

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **07/03/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-03-2014 al 07-03-2014

06-03-2014 Adnkronos	
<b>Provincia Genova: dodici milioni i danni alle strade per il maltempo</b>	1
07-03-2014 Alto Adige	
<b>ci siamo creati un lavoro costruendoci un drone</b>	2
06-03-2014 Avvenire	
<b>Il Friuli in macerie</b>	3
06-03-2014 Bergamone news	
<b>Valutare rischio valanghe e la giusta attrezzatura per escursioni in sicurezza</b>	4
07-03-2014 Bresciaoggi	
<b>Fiumi sicuri, volontari pronti a ripulire il Mella e il Garza</b>	6
06-03-2014 Corriere Padano.it	
<b>Governo, Reggi a Roma: la grande fierezza</b>	7
06-03-2014 Corriere del Trentino	
<b>Travolto dalla valanga, muore scialpinista</b>	9
07-03-2014 Corriere delle Alpi	
<b>fusione tra zoldo alto e forno aperto il dibattito in valle</b>	10
06-03-2014 Giornale di Brescia.it	
<b>Spese «pazze» in Regione: stralciati gli ex assessori</b>	11
07-03-2014 Il Cittadino	
<b>asterix, obelix, i galli e i romani in una originalissima sfilata</b>	12
07-03-2014 Il Cittadino	
<b>Una "due giorni" per il volontariato</b>	13
07-03-2014 Il Cittadino	
<b>Bolzoni entra nella squadra di Protezione civile dell'Ue</b>	14
06-03-2014 Il Friuli.it	
<b>Ok al Protocollo d'intesa per i rischi idrogeologici lungo ciclovie Alpe Adria</b>	15
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Dino Bridda</b>	16
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Con la guida sulla diga e sulla frana</b>	17
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Una sezione da settemila soci divisi in 44 gruppi</b>	18
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Sfilata di carnevale ricordando Patrizia</b>	19
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Dà il 5 per mille al tuo paese : Speranzon scrive al cittadini</b>	20
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Domenica le penne nere alle urne: Angelo Biz confermato presidente</b>	21
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Una battaglia a ciel sereno sta avvenendo sopra i cieli di Santa Maria di Sala in questi giorni. A f...</b>	22
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>Ordinanza di sgombero per cinque case: la frana le minaccia da vicino</b>	23
06-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
<b>TEZZE SUL BRENTA In seicento col Gam alla camminata notturna nell'area del Brenta</b>	24
06-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Rassegne stampa Protezione civile 6 marzo 2014</b>	25
06-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Liguria: riaperta la linea ferroviaria verso la Francia</b>	26

06-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>L'INGV racconta terremoti e rischio sismico con una galleria di "story maps"</b>	27
07-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Torna a San Pietro la "Marcia dei Cavini"</b>	28
07-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>A passo libero, in pianura</b>	29
07-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Valanghe, morto uno sciatore Ancora piogge violente al Sud</b>	30
06-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>I droni per la lotta alla criminalità</b>	31
07-03-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Fiumi sicuri, 120 volontari al lavoro</b>	33
07-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA A LUNGAVILLA si continua a lo...</b>	34
07-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Nel quartiere fieristico il garage per un bus</b>	35
07-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Seicentomila lombardi vivono con l'incubo di frane e smottamenti</b>	36
07-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Tanti i cittadini lombardi che vivono in aree a rischio sismico Dal 2005 si sono verificati...</b>	37
07-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>La ricerca</b>	38
07-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Bortolo Ciuchèt re del Carnevale</b>	39
06-03-2014 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
<b>Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda</b>	40
07-03-2014 Il Mattino di Padova	
<b>alla ricerca di finanziamenti contro il rischio idrogeologico</b>	42
07-03-2014 Il Mattino di Padova	
<b>cento cantieri aperti con lavori per 26 milioni</b>	43
07-03-2014 Il Piccolo	
<b>non si placa la battaglia politica sui servizi meteo</b>	44
07-03-2014 Il Piccolo	
<b>temi e disegni sulla parità di genere</b>	45
07-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>A lezione di gestione dell'emergenza</b>	46
07-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>Il primo cittadino: «Ora mi faccio da parte: non sarò in alcuna lista»</b>	47
06-03-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Frane, danni per 12 milioni. La Provincia fa i conti del dissesto sulle strade</b>	48
06-03-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Valanghe, muore sciatore in Val di Susa</b>	50
06-03-2014 Julie news.it	
<b>Pietravairano, frana strada interpodereale: a breve i lavori</b>	52
07-03-2014 L' Arena	
<b>Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&amp;lt;B...</b>	53
06-03-2014 L' Eco del Chisone.it	

<b>Frane sulla Provinciale di S. Germano monitorate 24 ore su 24</b> .....	55
06-03-2014 L'Adige	
<b>Rovereto ridiventa «La città dei robot»</b> .....	56
06-03-2014 L'Adige	
<b>Sfruz</b> .....	57
07-03-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>A Telgate la Lega «scarica» il sindaco</b> .....	58
07-03-2014 L'Eco di Bergamo	
<b>Calabria, schianto frontale fra treni Gravi due donne, una è incinta</b> .....	59
06-03-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>pressing sulla regione ora salviamo le chiese</b> .....	60
07-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Lieve scossa di terremoto</b> .....	61
07-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>MASSA CARRARA UN'EMERGENZA infinita. Anche se il maltempo s...</b> .....	62
07-03-2014 La Nuova Venezia	
<b>Il traffico sul web in tempo reale</b> .....	63
07-03-2014 La Provincia Pavese	
<b>scaldasole lavora per l'oltrepo</b> .....	64
07-03-2014 La Provincia Pavese	
<b>maltempo, a lungavilla allarme infinito</b> .....	65
07-03-2014 La Provincia Pavese	
<b>gropello, assunzioni al nuovo centro anziani</b> .....	66
07-03-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Ricco calendario dalle associazioni Si parte il 15 marzo con la Sampugnèra</b> .....	67
07-03-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Dissesti, la Valtellina è l'area più a rischio della Lombardia</b> .....	68
07-03-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>«Prevenzione fuori dal Patto di Stabilità»</b> .....	69
06-03-2014 La Provincia di Varese.it	
<b>Aiutateci a ritrovare Molli</b> .....	70
07-03-2014 La Repubblica	
<b>frane, allarme rientrato a staglieno dieci famiglie possono tornare a casa</b> .....	71
06-03-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>(senza titolo)</b> .....	72
06-03-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>Non si arresta l'emergenza frane</b> .....	74
06-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Benzina nell'auto a spese del Comune Sindaco nei guai</b> .....	75
06-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
<b>Cuneo-Nizza Sabato prevista una doppia manifestazione</b> .....	76
06-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Martedì a Taggia vertice sull'apertura della strada</b> .....	77
06-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Frana a Montegrazie arriva l'assessore Brianò</b> .....	78
06-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Quattro famiglie ancora sfollate per la frana che ha invaso la panetteria</b> .....	79

06-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
<b>Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico</b>	80
06-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
<b>Frane, a Rocca Grimalda resta chiusa strada di accesso al paese</b>	81
07-03-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>giallo sulle dimissioni del presidente</b>	83
07-03-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>si scontrano i treni vicino a catanzaro due feriti sono gravi</b>	84
07-03-2014 La Voce del NordEst.it	
<b>A Siror Consiglio comunale sull'emergenza neve: riapre parzialmente passo Rolle</b>	85
06-03-2014 Mentelocale.it	
<b>Festa della Donna: gli eventi a Genova e dintorni</b>	86
06-03-2014 Merate Online	
<b>Valletta: ridistribuite le cariche in giunta. Lo stadio a Colombo</b>	88
07-03-2014 Messaggero Veneto	
<b>nel weekend maxi-operazione di pulizia dei bastioni</b>	90
07-03-2014 Messaggero Veneto	
<b>case sott'acqua, l'emergenza non finisce mai</b>	91
07-03-2014 Messaggero Veneto	
<b>sanità transfrontaliera, è un'occasione</b>	92
07-03-2014 Messaggero Veneto	
<b>sutrio, sul monte zoncolan oggi il memorial piazzotta</b>	94
07-03-2014 Messaggero Veneto	
<b>cambiare cultura? difficile se i genitori poi li giustificano</b>	95
06-03-2014 Padova news	
<b>Infrastrutture: al via nuovo portale veneto infoviabilità'.....</b>	96
06-03-2014 Stella d'Italia News	
<b>Il 32 Reggimento Genio rimuove una bomba al porto di Genova</b>	97
07-03-2014 Trentino	
<b>croviana cambia volto con i trasporti</b>	98
07-03-2014 Trentino	
<b>lavori finiti: riapre oggi via madonna del monte</b>	99
06-03-2014 Varesenews.it	
<b>Tracciata la road map per l'Olona: "Piena collaborazione tra tutti"</b>	100
06-03-2014 VicenzaPiù.com	
<b>"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo</b>	101

***Provincia Genova: dodici milioni i danni alle strade per il maltempo***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Provincia Genova: dodici milioni i danni alle strade per il maltempo"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia Genova: dodici milioni i danni alle strade per il maltempo

ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 16:49

Genova - (Adnkronos) - Frane e smottamenti di terreno determinati da una situazione meteo in cui si sono avuti 21 giorni di pioggia su 28 nello scorso febbraio, dopo il gennaio più piovoso degli ultimi cento anni e il dicembre più inzuppato degli ultimi sessanta, secondo le statistiche, con temporali e nubifragi che non si sono quasi mai fermati dalla seconda metà di ottobre

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 6 mar. - (Adnkronos) - Arrivano a dodici milioni di euro, secondo i tecnici della Provincia, i danni subiti dalle strade provinciali genovesi a causa di innumerevoli frane e cedimenti, soprattutto a levante, ma non solo. Frane e smottamenti di terreno determinati da una situazione meteo in cui si sono avuti 21 giorni di pioggia su 28 nello scorso febbraio, dopo il gennaio più piovoso degli ultimi cento anni e il dicembre più inzuppato degli ultimi sessanta, secondo le statistiche, con temporali e nubifragi che non si sono quasi mai fermati dalla seconda metà di ottobre.

Le somme, quantificate dai tecnici della Provincia di Genova, riguardano 600.000 euro di interventi in somma urgenza (i più immediati, per garantire tutti i collegamenti possibili) effettuati, 8 milioni necessari per le operazioni di ripristino e messa in sicurezza e 3,3 milioni per le sistemazioni definitive.

"Fondi che per ora non ci sono - precisano i tecnici - e che abbiamo quantificato nelle richieste presentate alla Regione".

La più nota è forse l'alluvione del 21-22 ottobre con il crollo del ponte di Carasco, sulla provinciale 225 della Fontanabuona, ma poi sulla stessa strada tra Natale e Capodanno una frana ha cancellato metà della carreggiata dopo il tunnel delle Ferriere e pochi giorni dopo un'altra frana, fra i bivi di Ferriere e Lumarzo ha costretto gli uomini della Provincia a lavorare giorno e notte sul versante per un fine settimana di allerta meteo prima di poter riaprire il tratto.

Le ultime frane sono di questi giorni: con macigni grossi come automobili sulla provinciale 49 di Sopralacroce, a Borzonasca, precipitati da una parete ancora piena di rocce instabili che ha obbligato a chiudere il transito da monte della località Zannoni. Frane devastanti erano cadute, negli stessi giorni del crollo del ponte di Carasco, anche sulla provinciale 42 di Romaggi, trascinando a valle quantità impressionanti di rocce, pietre, fango e alberi, finiti poi nei torrenti, come lo Sturla e infine a mare, dove tronchi giganteschi hanno invaso le spiagge, sino a Genova.

E sulla provinciale della Fontanabuona e su quella della Val Graveglia il terreno inzuppato da una stagione delle piogge senza fine si è dirittura, in più occasioni sciolto in colate di fango sulla carreggiata. E danni molto pesanti hanno subito anche altre strade, importantissime per l'entroterra del levante, dalla provinciale del Bocco di Leivi, a quella della Val d'Aveto, della Scoglina e molte altre, da Neirone a Sant'Alberto.

*ci siamo creati un lavoro costruendoci un drone*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- *Provincia*

«Ci siamo creati un lavoro costruendoci un drone»

Invece di cercare il posto fisso Christian Bonati e Markus Hell sono passati ai fatti Ecco come è nata la Tareom, società di riprese aeree per turismo e informazione

di Ezio Danieli wMERANO La disoccupazione riguarda soprattutto il mondo giovanile, anche in provincia di Bolzano. Lo dicono le statistiche. Ma i giovani, si sa, spesso non si arrendono e mettono a frutto la loro fantasia, la applicano al mondo del lavoro ed una professione, spesso, riescono a crearsela da soli. Con successo. È il caso di due meranesi - Christian Bonati e Markus Hell - che hanno costituito una società, la Tareom, che sta operando in tutto l'Alto Adige dal giugno dello scorso anno "sfruttando" un drone. Che altro non è che una sorta di "ragno volante robotizzato" su cui viene montata una macchina fotografica, o una videocamera, per le foto e le riprese dall'alto. «Siamo due liberi professionisti - dicono i ragazzi - che, sfruttando le conoscenze tecniche di Christian, abbiamo deciso di approfittare delle varie possibilità del drone». L'apparecchio se lo sono montato da soli «perché i prezzi sul mercato sono proibitivi. Un pezzo alla volta ed ora l'attrezzo è pronto ed operativo. Lo usiamo negli spazi aerei autorizzati dall'Enac. Può operare, ovviamente telecomandato, in un raggio di 500 metri per una decina di minuti. Poi, per riprenderne l'uso, bisogna ricaricare la batteria». L'attività della Tareom è iniziata nel settore turistico. «Abbiamo preso contatti con diversi alberghi altoatesini per i loro depliant pubblicitari. Le foto fornite sono risultate gradite, le abbiamo inserite in Internet ed il passa parola ha funzionato a dovere visto che le richieste sono aumentate». In questo inverno, caratterizzato da eccezionali nevicate e di conseguenza da una serie di frane, il drone è diventato uno strumento utilissimo per raggiungere le località bloccate sotto metri di neve. «Ed infatti le richieste che abbiamo avuto - dicono i giovani - si sono moltiplicate. Abbiamo registrato immagini dall'alto della frana precipitata a Sinigo, dello smottamento in val d'Ultimo e di altri eventi straordinari. Siamo anche al servizio della protezione civile oltre che di alcune emittenti televisive». Ma il drone - e quindi l'attività della società Tareom - si presta ad altri usi «Siamo in grado di fare di tutto: dai servizi sui giovani sportivi ad altre iniziative che ci vengono richieste. Il drone arriva dappertutto e garantisce, in ogni occasione, immagini e riprese da una prospettiva diversa e proprio per questo di maggiore interesse; pensiamo, per esempio, al restauro delle chiese o di vecchi edifici. Ogni immagine ed ogni ripresa in video può essere seguita direttamente su uno schermo che può diventare anche maxi per assistere nel loro lavoro un eventuale equipe di esperti». Nuova professione, stimolante. Con quali prospettive? «Enormi - dicono Bonati ed Hell - soprattutto perché sul drone si può applicare anche una macchina fotografica a raggi infrarossi in grado di facilitare, per esempio, i soccorsi in montagna oppure per monitorare con cura l'inquinamento di fiumi o laghi che dall'alto si possono guardare meglio. Ci sono notevoli applicazioni anche nel settore agricolo, per la mappatura dei vigneti e il controllo dell'inquinamento. Noi siamo pronti ad agire: basta che arrivi un ordine specifico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il Friuli in macerie*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

POPOTUS

06-03-2014

**Il passato di Avvenire, 45 anni di cronaca in pagina****1976****Il Friuli in macerie**

G uai se l orcolat si sveglia. Nella sua prigionia di pietra nelle viscere del monte San Simeone si agita, si dimena, si scuote. E tutta la Carnia trema. L orcolat, «orcaccio» in lingua friulana, è il mostruoso omaccione colpevole, nella tradizione popolare, dei terremoti. Alle 21 del 6 maggio 1976 l orcolat si ridesta più infuriato che mai. Il sisma (6.4 gradi della scala Richter) rade al suolo interi paesi, causando danni in tutto il Friuli Venezia Giulia, in Veneto, in Jugoslavia. Alla fine, dopo le ultime scosse dell 11 e del 15 settembre, i morti sono 989, oltre 45 mila i senza tetto, 18 mila le case distrutte e 75 mila quelle danneggiate. Decine di migliaia di friulani trascorreranno l autunno e l inverno negli alberghi per turisti sulla costa adriatica. La magnitudo del terremoto non è altissima, ma i paesi colpiti sono quasi tutti antichi, posti sulle alture, e la devastazione è totale. L Italia ancora ricorda il terremoto del Belice, in Sicilia, dove gli aiuti e la ricostruzione fallirono nelle lentezze e nelle ruberie. Così su Avvenire l 8 maggio Guido Bossa scrive: «In un dramma come quello che si è aperto l altra notte, una coscienza cristiana non può non vedere anche un avvertimento per tutti: il richiamo, cioè, a dimenticare per un momento le beghe della vita quotidiana, le meschine contrapposizioni di interessi, le liti per effimeri privilegi; e ad unirsi coralmemente attorno ai fratelli più colpiti. E qui sorge un interrogativo drammatico: riuscirà questo paese lacerato e in crisi a far fronte all emergenza?». La ricostruzione del Friuli sarà rapida e senza sprechi. I friulani si organizzano subito e vigilano sull uso degli aiuti in denaro. In dieci anni i paesi risorgono più sicuri di un tempo. A Gemona ancora oggi le pietre hanno un numerino. È la tecnica dell anastilosì: i friulani hanno recuperato una per una le pietre crollate, numerandole e ricostruendo Duomo e portici esattamente come prima. E ancora una volta l orcolat è stato messo a tacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Valutare rischio valanghe e la giusta attrezzatura per escursioni in sicurezza*****BergamoneWS***"Valutare rischio valanghe e la giusta attrezzatura per escursioni in sicurezza"*Data: **06/03/2014**

Indietro

Valutare rischio valanghe  
e la giusta attrezzatura  
per escursioni in sicurezza  
Tweet

di Marco Spampinato

Il pericolo dell'escursionismo fuori pista è, purtroppo, un tema che ricorre sempre nelle cronache che riportano notizie di incidenti in montagna. Nonostante i ripetuti appelli alla prudenza, ogni stagione invernale conta diverse tragedie che coinvolgono escursionisti distratti o, peggio ancora, "esperti".

La montagna, la meteorologia, il buon senso e l'esperienza, spesso non bastano. Per affrontare con sicurezza una gita scialpinistica o con le racchette da neve, ci permettiamo di suggerire qualche utile nozione tecnica che, alla fine dei conti, può tornare sempre valida.

Innanzitutto va specificato che con pendenze inferiori ai 27 gradi di inclinazione del pendio, per un principio fisico e meccanico, non si possono generare valanghe. Ma non ci si può basare solo su questa indicazione. Imparare a "riconoscere" la neve, valutare le condizioni meteorologiche anche dei giorni precedenti la nostra escursione, interpretare la morfologia del terreno sul quale ci apprestiamo a camminare (o sciare), capire l'ambiente circostante, sono fattori fondamentali per la buona riuscita di un'escursione fuori pista.

Partiamo dall'elemento neve: le nevicate, specie se abbondanti, che si depositano sopra uno strato preesistente, magari ghiacciato, devono avere il tempo di assestarsi prima di essere attraversate. I cristalli di neve si compattano e si legano fra di loro per effetto della compressione e delle temperature favorevoli come il lento riscaldamento, che assesta il manto e riduce le tensioni in atto, e il raffreddamento che consolida quello debole e umido. I bruschi cambi di temperatura, al contrario, vanno considerati come condizioni sfavorevoli e quindi pericolose. Anche il vento forte può generare condizioni di rischio; i versanti sottovento possono caricarsi di accumuli ad alta instabilità.

Oggi, grazie alla rete telematica e alla disponibilità, più o meno di tutti, di utilizzare il computer, si possono consultare senza problemi i bollettini nivometeorologici, per conoscere le condizioni del tempo e la situazione pericolo valanghe. Per tutto l'arco alpino si può consultare il sito A.I.NE.VA aineva.it; per molte regioni i bollettini sono pubblicati dall'A.R.P.A. Un dato importantissimo da considerare nella lettura dei bollettini è la scala di valutazione del pericolo valanghe, che varia dal valore 1 (debole) al valore 5 (molto forte).

Altro punto fondamentale per la buona riuscita di un'escursione è la preparazione a tavolino. Dopo aver valutato le condizioni meteo, bisogna tracciare un percorso sulla cartina topografica che, oltre alle principali località e ai confini politici, riporta le caratteristiche fisiche e geologiche del territorio. Per semplificarne la spiegazione, possiamo dire che il percorso viene tracciato semplicemente utilizzando righello e matita, tenendo conto delle altitudini e dei dislivelli segnalati dalle curve di livello, del versante di esposizione e dei riferimenti per la partenza e la destinazione del nostro itinerario. Molto importante: scegliere sempre i compagni di escursione in base all'obiettivo, valutandone esperienza, capacità tecnica, preparazione fisica e stabilità psichica in situazioni difficili.

Ora pensiamo all'abbigliamento e all'attrezzatura. Potrà sembrare banale, ma è bene ricordare che saremo all'aperto, durante la stagione invernale e in mezzo alla neve. Quindi abbigliamento adatto, che indosseremo a strati (come si usa dire "a cipolla"), partendo dall'intimo, meglio tecnico e traspirante, fino al piumino o giacca in gore-tex. La cosa importante è vestirsi in modo tale che si possano togliere o mettere i vari capi, a seconda delle temperature, senza rischiare di rimanere troppo a lungo scoperti ed essere aggrediti dal freddo. Portare sempre guanti, cappellino e occhiali:

***Valutare rischio valanghe e la giusta attrezzatura per escursioni in sicurezza***

gli occhi vanno assolutamente protetti dai raggi solari e, per il riflesso delle neve, il sole è davvero abbagliante.

Nello zaino vanno riposti alcuni indumenti per un eventuale cambio, oltre a una borraccia o termos, l'eventuale colazione al sacco o qualche integratore energetico da mangiare durante l'escursione. Anche una semplice tavoletta di cioccolato, fa riacquistare velocemente l'apporto calorico necessario.

Per quanto riguarda l'attrezzatura al seguito, oltre alla cartina della zona interessata, alla bussola e all'altimetro, un piccolo kit di primo soccorso (meglio se corredato di un telo isotermico), senza dimenticare gli elementi base dell'autosoccorso: A.R.T.Va., sonda e pala. Sono tre strumenti ormai divenuti indispensabili per tutti coloro che praticano escursionismo fuori pista. Non è più raro vedere strani manici uscire dagli zaini di scialpinisti o ciaspolatori che si apprestano ad effettuare una gita fuori dai normali tracciati delle stazioni sciistiche. L'A.R.T.Va. (Apparecchio di Ricerca Travolti da Valanga) è un ricetrasmittitore che consente l'individuazione di un travolto da valanga, attraverso un segnale radio trasmesso su una frequenza convenzionale di 457 Khz. Tutti gli apparecchi in commercio devono rispettare la normativa europea n. 300-718, che ne conferma l'omologazione.

L'A.R.T.Va. deve essere posizionato sotto uno strato di abbigliamento, per non essere perso in caso di incidente; indossatelo in modo comodo, che non intralci i movimenti durante l'attività. Va rammentato che il segnale A.R.T.Va. ha, per convenzione, una portata utile di 20 m. ed è importantissimo, prima di effettuare la gita, controllare la trasmissione e la ricezione con il compagno di escursione, semplicemente commutando i rispettivi selettori in trasmissione e ricezione, e viceversa. In commercio si possono trovare strumenti analogici o digitali: i primi utilizzano un sistema a segnali acustici che aumentano o diminuiscono la frequenza e l'intensità del suono, avvicinandosi o allontanandosi dall'apparecchio trasmettitore; gli A.R.T.Va. moderni hanno processori integrati che codificano i dati e li visualizzano sul display, aiutando l'operatore a elaborare i segnali emessi via radio togliendo all'orecchio umano l'onere di interpretarli. Non esiste un apparecchio migliore dell'altro: sarà sempre il vostro a essere il migliore, quando avrete acquisito un'ottima praticità d'impiego e sensibilità d'uso.

La sonda è un'asta telescopica che consente di "bucare" gli strati di neve accumulata, per individuare l'escursionista travolto. La lunghezza consigliata è di 240 cm. Per quanto riguarda la pala, strumento semplice da utilizzare, deve preferibilmente avere il manico estensibile e una benna voluminosa e rigida. La probabilità di sopravvivenza di un travolto da valanga è, statisticamente, di 15 minuti. Il sistema di sicurezza combinato con A.R.T.Va, sonda e pala, permette il disseppellimento in circa 11 minuti: un tempo utile per trarre in salvo una vita umana. Non vogliamo essere pessimisti, creare allarmismo o scoraggiare le escursioni fuori pista; desideriamo solo dare qualche semplice suggerimento per trascorrere senza pericoli una bella giornata all'aria aperta. In ogni caso, appena possibile, è indispensabile allertare i soccorsi, telefonando al numero unico per le emergenze 112 o raggiungere il più vicino rifugio, per richiedere aiuto.

I gestori dei rifugi alpini hanno la competenza per intervenire o per contattare il Soccorso Alpino addestrato per il pronto intervento in montagna. Presso molti rifugi, è installato un telefono di emergenza in contatto con il Soccorso Alpino.

Giovedì, 6 Marzo, 2014 Autore:

***Fiumi sicuri, volontari pronti a ripulire il Mella e il Garza***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

venerdì 07 marzo 2014 - CRONACA -

LA CAMPAGNA. Domani torna anche in città la maxi iniziativa di sensibilizzazione

Fiumi sicuri, volontari pronti  
a ripulire il Mella e il Garza

Fondra: «Un'attività su cui stiamo concentrandoci particolarmente»

Un gruppo di volontari all'opera lungo gli argini del Mella. La città si prende un posto di primo piano nell'operazione «Fiumi sicuri», la maxi operazione di prevenzione del rischio idrogeologico che verrà realizzata per il quinto anno sulla base di un protocollo d'intesa siglato tra la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia e che si colloca nell'attività di prevenzione del rischio idrogeologico.

IL COMUNE parteciperà all'iniziativa con la pulizia delle sponde di due fiumi importanti che scorrono nel territorio del Comune: il Mella (da Ponte Crotte a via Risorgimento) e il Garza (da Via Leonardo da Vinci a Canton d'Albera).

Gli interventi sono mirati allo sfoltimento ed alla ripulitura lungo le sponde e dell'alveo, con l'eliminazione dei rami e degli arbusti secchi e malformati, schiantati e sviluppati in modo da poter procurare impedimento del normale deflusso idrico in caso di piogge di particolare intensità e frequenza, oltre che l'accatastamento delle ramaglie ed il recupero di rifiuti.

Domani, sabato 8 marzo, decine di volontari delle associazioni di protezione civile Ana sezione di Brescia, gruppo Val Carobbio, Gruppo volontari di Protezione civile Oltremella e Coda (Centro operativo difesa ambiente onlus) puliranno le sponde dei due fiumi. Insieme ai volontari, il Comune parteciperà con i componenti del Gruppo comunale di Protezione civile.

La società Aprica fornirà gratuitamente per la giornata l'assistenza dei propri addetti e i contenitori per la raccolta della vegetazione. La cooperativa Tenda Verde fornirà gratuitamente il materiale tecnico per agevolare il taglio e la trinciatura del materiale.

«Questa iniziativa viene da sempre coordinata dalla Provincia, quest'anno ci siamo offerti di organizzarla in modo più strutturato in città. Del resto, stiamo cercando di focalizzarci ancora di più sull'attività di pulizia dei corsi d'acqua, importante per la prevenzione», spiega l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra.

Mentre il collega del Broletto Fabio Mandelli annuncia che sarà presto presentato il programma per tutta la provincia: ben 74 i cantieri di pulizia previsti per questa edizione 2014. NA.DA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Governo, Reggi a Roma: la grande fierezza***

: Corriere Padano

**Corriere Padano.it***"Governo, Reggi a Roma: la grande fierezza"*Data: **06/03/2014**

Indietro

<a href="http://www.corrierepadano.it/governo-reggi-a-roma-la-grande-fierezza/" rel="bookmark" title="Permanent Link to Governo, Reggi a Roma:

la grande fierezza">Governo, Reggi a Roma:

la grande fierezza

scritto da Redazione Online mar - 6 - 2014 TAG: Politica

“Sapevo che questi ragazzi avevano bisogno di una mano. Ed eccomi qua: il lavoro non mi ha mai spaventato”. Sì, li indica proprio così, “questi ragazzi, Matteo e Graziano”, che altri non sono che Renzi, neopremier, e Delrio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Non è mancanza di rispetto. E' che lui, Roberto Reggi, il sindaco che ha governato Piacenza per dieci anni, dal 2002 al 2012, è fatto così: un sindaco “pop”.

Il colpo di reni alla sua carriera politica è arrivato alla fine della settimana scorsa quando è stato chiamato nell'esecutivo da Renzi come sottosegretario all'Istruzione. Da ingegnere a Edipower al Governo, mica male il salto. “Non me l'aspettavo – ha detto – mi immaginavo forse di più la Protezione civile o le infrastrutture, ma in dieci anni di amministrazione mi sono fatto le ossa anche sull'edilizia scolastica. Matteo (Renzi, ndr) sa che non sono uno che si tira indietro quando c'è da lavorare. E' davvero una grande gioia”.

Una gioia più che comprensibile per un politico che da due anni, dalla fine del mandato di sindaco nella primavera del 2012 quando lasciò la poltrona a Paolo Dosi, non aveva più ricevuto incarichi politici di rilievo. Da allora Reggi, e con lui l'entourage di amici e fedelissimi che non l'ha mai abbandonato in questi anni, aspettava di godersi un momento di gloria del genere. Cinquantaquattro anni ma con il viso di un ragazzo, cattolico, appassionato di sport fino al midollo, tifoso della Fiorentina e del Copra Elmor (è immancabile al Palabanca a vedere i biancorossi), come Renzi assiduo comunicatore sui social network, Reggi è stato tra i sindaci più amati della storia di Piacenza, tanto da essere riconfermato per due mandati consecutivi.

Un politico moderno, empatico, senza tanti fronzoli, ottimo comunicatore. Uno così non poteva che appoggiare la causa renziana. I due si somigliano, non c'è che dire. Ma Reggi è anche tremendamente istintivo, caratteristica sulla quale ha lavorato negli anni per migliorarsi, ma che talvolta lo ha costretto a pagare dazio. Tutto nasce dal sangue ultracompetitivo che scorre nelle sue vene. Odia perdere. E difatti nella sua Piacenza, politicamente parlando, ha perso poche volte. Che si ricordi circa un anno fa è stato costretto a masticare amaro. Aveva perso lo scettro da sindaco e aveva contro gran parte dei gerarchi del Pd piacentino, quel partito che non ne poteva più di vedere un sindaco che faceva quel che voleva e che si permetteva di rintuzzare ora questo ora quel segretario.

E così nelle primarie per la scelta del candidato premier tra Bersani e Renzi, subito dopo aver abbracciato la causa del sindaco di Firenze, Reggi incassò la sconfitta del suo “cavallo” anche nella sua Piacenza, laddove fino a quel momento aveva avuto solo trionfi. La sera dello spoglio i suoi nemici interni brindarono alla sede del partito. E non solo perché aveva vinto Bersani. Molti in quel momento pensarono che la carriera politica di quel “faccia tosta” di Reggi fosse arrivata al capolinea. E invece no. Il governo Bersani abortì subito e qualche mese dopo ecco di nuovo le primarie per la guida del Pd. Ancora ad appoggiare Renzi, nonostante tra i due dicevano fosse finita la luna di miele. Tutti sanno come è andata a finire. In questi due anni senza incarichi per lui si era parlato di assessorato regionale, della presidenza di un qualche ente partecipato. Nossignori. Aver avuto pazienza lo ha ripagato a dovere. Si è preso il bottino più grande: sottosegretario.

Nessun piacentino oggi è più in alto di lui. I “nemici” Bersani, Migliavacca, De Micheli, stanno un gradino sotto.

“Abbiamo ruoli diversi – ha detto ancora – io sono nell'esecutivo e loro parlamentari. Certo in passato ci sono state competizioni anche accese, ma per me non c'è alcun problema. Io non provo alcun risentimento. Piuttosto sta male chi ce l'ha”. Sì, Reggi è tornato.

***Governo, Reggi a Roma: la grande fierezza***

***Travolto dalla valanga, muore scialpinista*****Corriere del Trentino**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 06/03/2014 - pag: 5

Travolto dalla valanga, muore scialpinista

Cima Sèra: tragedia in quota. Vittima un sessantaquattrenne di Cavrasto

TRENTO Appassionato e grande esperto di scialpinismo. Conosceva bene quei luoghi, li frequentava fin da bambino. La montagna era il suo habitat, il suo grande amore, ma quella passione sconfinata per l'alta quota martedì pomeriggio l'ha tradito. Remo Formaini, 64 anni, artigiano di Cavrasto, frazione del comune di Bleggio Superiore, è stato travolto e ucciso da una grossa valanga nei pressi di Cima Sèra, a 1.700 metri di quota. Una montagna bianca ha investito lo scialpinista e il suo cane lungo il tragitto di ritorno verso casa. I familiari, non vedendolo rientrare a casa, lo hanno cercato a lungo e poi hanno allertato la centrale del 118. Poco dopo le 21 sono scattate le ricerche del soccorso alpino Adamello-Brenta e dei soccorritori della guardia di finanza della tenenza di Tione, insieme all'unità cinofila, che hanno scandagliato tutta la zona. Lo hanno cercato per ore. Remo Formaini era partito martedì nel primo pomeriggio. Aveva lasciato l'auto a passo Durone, poi era risalito dal consueto itinerario per malga Stabio fino ad arrivare a Cima Sèra. Aveva deciso di scendere lungo un canalone sul versante ovest per tornare verso casa, ma quella zona è molto a sud, è esposta al sole e quindi soggetta a forti cambiamenti di temperatura. Martedì era una giornata calda e la neve era molto bagnata. Quando Remo ha sceso con gli sci lungo il canale si è staccata una grossa valanga con un fronte di cento metri e una lunghezza di 400 metri. La montagna bianca ha inghiottito lo scialpinista e lo ha trascinato per centinaia di metri. Una trappola mortale per Remo che non ha avuto via di scampo. La slavina si sarebbe staccata attorno alle 16.30 del pomeriggio, ma solo in tarda serata i cani dell'unità cinofila della guardia di finanza sono riusciti a individuare il corpo senza vita dell'uomo, sepolto sotto oltre un metro e mezzo di neve. Le ricerche, durate cinque ore, sono state particolarmente difficili. Il sessantaquattrenne di Cavrasto era infatti sprovvisto di artva, l'apparecchio di ricerca e di localizzazione in valanga. I soccorritori hanno iniziato le ricerche partendo dal passo Durone, dove l'uomo aveva lasciato la macchina, poi sono risaliti verso malga Stabio e da lì hanno visto la valanga. Per ore hanno cercato nella neve fino a quando il cane dell'unità cinofila della Finanza ha individuato il corpo. Del cane dell'uomo non è stata trovata traccia. I tecnici del soccorso alpino hanno recuperato la salma e poi sono dovuti tornare indietro. Il buio era fitto, c'era poca visibilità e il rischio concreto del distacco di una nuova valanga. Il corpo dello scialpinista di Cavrasto è stato trasportato nella camera mortuaria di Tione. Remo Formaini era cresciuto in montagna, non era sposato, non aveva figli, il suo mondo era l'alta quota. Così lo ricorda il nipote Luca. Lo hanno cercato per ore i familiari martedì sera, ma purtroppo invano. «Era sempre in montagna ricorda con un filo di voce Luca soprattutto a fare scialpinismo. Era la sua grande passione. Mio zio era un uomo molto generoso, amava moltissimo la montagna. Ieri (martedì per chi legge) era partito per la solita escursione, lo faceva sempre, conosceva bene la zona continua Luca ha lasciato la macchina al Durone e poi è risalito». Ma Remo purtroppo martedì non è più tornato a casa. Ieri tutti nel paese di Cavrasto e del Bleggio Superiore si sono stretti attorno ai familiari di Remo. I funerali saranno celebrati domani alle ore 15 presso la parrocchia di Cavrasto. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*fusione tra zoldo alto e forno aperto il dibattito in valle*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Cronaca

Fusione tra Zoldo Alto e Forno aperto il dibattito in valle

Il sindaco Roberto Molin Pradel ha iniziato gli incontri con i suoi compaesani sul futuro della comunità «Potremmo appoggiarci all'Unione montana ma poi potrebbero chiederci di fonderci con Longarone»

**ZOLDO ALTO** La comunità di Zoldo Alto inizia a confrontarsi attorno al tema della fusione con Forno di Zoldo, grazie ad i primi incontri illustrati tenuti dal sindaco Roberto Molin Pradel. «Negli incontri», spiega il primo cittadino, «c'è stato il primo approccio. È giusto cominciare a parlare di fusione. Con l'amministrazione di Forno di Zoldo studieremo un piano di interventi esaustivi per mettere a fuoco il problema in tutti i suoi molteplici aspetti da presentare ai cittadini».

Negli incontri avuti con la popolazione, il sindaco, con l'aiuto di immagini, ha messo in evidenza il problema della fusione illustrandone i lati positivi, numerosi, e i punti di debolezza. La scelta, ha spiegato, è tra due opzioni: o puntare sull'Unione montana e sull'associazione dei servizi, oppure puntare sulla fusione dei Comuni. «L'Unione montana va a sostituire la Comunità montana e la normativa prevede una serie di funzioni associate. Attualmente sono interessati il catasto, la protezione civile e il servizio tributi. È stata anche attivata la centrale unica di committenza. E, poi, seguiranno altre funzioni associate. Può succedere, però, che fra 5, 6 anni ci sia l'obbligo di un Comune unico con Longarone». E allora? «Ci sarebbe», ha continuato il sindaco, «la possibilità di un comune unico in valle. Avremmo come primo impatto l'esenzione del patto di stabilità per 3 anni; il 20% di maggiori trasferimenti da parte dello Stato per una durata di 10 anni prendendo come punto di riferimento i trasferimenti del 2010. Si avrebbe un sindaco unico con tre assessori e 12 consiglieri; un pro sindaco con due consultori. Ci sarebbero numerosi altri vantaggi fra i quali: migliore ruolo e posizione del Comune; economia di gestione; razionalizzazione amministrativa; aggregazione delle risorse tecnologiche; aumento della forza contrattuale con i fornitori. Non mancano punti di debolezza quali, ad esempio, problemi di relazione tra le comunità; diminuzione di uffici per alcuni servizi; timore dei rappresentanti di perdere ruolo nella comunità». Ma che aria si respira in valle attorno a questa ipotesi? Attualmente Forno di Zoldo è orientata decisamente sulla fusione. «È arrivato il momento», afferma Giovanni De Rocco per 25 anni amministratore a Forno, «di formare un unico Comune. Non bisogna aspettare ancora. I tempi sono maturi. Bando ai campanilismi e via al referendum». Sulla stessa lunghezza d'onda Mauro Cercenà, gestore del Bar Centrale: «Sono perfettamente d'accordo sulla fusione per una serie di ragioni: il calo demografico; la complementarietà delle due realtà; per determinare investimenti maggiori». A Zoldo Alto ci sono invece pareri discordi: Livio Martini del campeggio Palafavera è contento della fusione. Rudy Colussi, autista di Dolomitibus ha il timore che la fusione possa rappresentare un carrozzone con tutti i lati negativi. Mario Agostini

\p•

***Spese «pazze» in Regione: stralciati gli ex assessori*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

non i consiglieri

Spese «pazze» in Regione: stralciati gli ex assessori

Ore: 11:11 | giovedì, 6 marzo 2014

La Procura di Milano ha chiuso l'inchiesta nei confronti di 55 ex consiglieri regionali, 9 ex assessori e un collaboratore accusati di peculato nell'ambito dell'inchiesta sulle spese «pazze» poi rimborsate dal Pirellone. Stando alla ricostruzione degli inquirenti i soldi pubblici, che sarebbero stati spesi illecitamente ammontano a 3,4 milioni di euro.

L'avviso di conclusione delle indagini è stato firmato dal Procuratore Aggiunto Alfredo Robledo e dai pm Paolo Filippini e Antonio D'Alessio ed è stato notificato mercoledì dalla Guardia di Finanza di Milano. A riceverlo sono in tutto 64 persone. Se si esclude un consulente, tutte le altre sono indagate esclusivamente in qualità di consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione nell'era Formigoni.

Per le spese effettuate, invece, in qualità di assessore, la Procura ha ritenuto di non contestare alcun reato. Da ciò la richiesta di archiviazione per 20 ex assessori di cui nove, però, sono rimasti nell'indagine per i rimborsi percepiti come consiglieri.

Le richieste di archiviazione riguardano Viviana Beccalossi (Agricoltura), Raffaele Cattaneo (Infrastrutture), Romano La Russa (Industria), Stefano Maullu (Protezione Civile e Polizia Locale), Valentina Aprea (Istruzione).

La Procura ritiene che «le spese» effettuate durante il loro mandato fossero formalmente «sostenute da giustificazioni adeguate fornite dall'amministratore prima della presentazione di richiesta del rimborso». Il Procuratore aggiunto Alfredo Robledo e dai pm Paolo Filippini e Antonio D'Alessio nella loro richiesta di archiviazione per gli ex 20 assessori non hanno mancato di sottolineare che anche alcune delle loro spese risultano «connotate da circostanze anomale, singolari» e «caratterizzate da inopportunità, sproporzione o incongruenza contabile» ma che «sono astrattamente riconducibili alle tipologie e causali di spesa consentite dalle regole vigenti».

Nove di questi hanno comunque ricevuto l'avviso di chiusura indagine. Tra le persone finite sotto inchiesta ci sono Renzo Bossi e Nicole Minetti. E poi Davide Boni, ex presidente del Consiglio Regionale, Massimo Ponzoni, Franco Nicoli Cristiani, Monica Rizzi, Romano Colozzi, Massimo Buscemi, Stefano Galli e Giulio Boscagli per la maggioranza. Per l'opposizione invece ci sono Chiara Cremonesi, Luca Gaffuri, Carlo Spreafico ed Elisabetta Fatuzzo.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)



***asterix, obelix, i galli e i romani in una originalissima sfilata***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

asterix, obelix, i galli e i romani in una originalissima sfilata

Week end intenso quello del 1 e 2 marzo scorso a Castiraga Vidardo, dove la Pro loco si è superata organizzando il Carnevale Vidardese. Sabato 1 marzo nella palestra comunale si è svolta la festa per bambini animata dagli stessi componenti della Pro loco. Domenica 2 marzo con partenza da piazza Padre Pio si è svolta la sfilata del carro costruito dai componenti della Pro loco con mesi di lavoro. Gli organizzatori sono stati ripagati dal gran numero di vidardesi e sono accorsi a festeggiare. Il tutto si è svolto con il patrocinio dell'amministrazione comunale e il controllo della protezione civile. L'intera manifestazione è stata documentata dal Gruppo fotografico Il Punto Di Vista di Vidardo. Nella foto, l'originale gruppo in maschera, con Asterix, Obelix, il Bardo, i Romani e tante bellissime giovani Romane. Resta un punto interrogativo: che fine ha fatto il cagnolino Idefix?

***Una "due giorni" per il volontariato***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Una due giorni per il volontariato

Castelnuovo promuove la Festa del volontariato. Una due giorni dedicata a chi, quasi tutti i giorni invece, offre il suo tempo gratuitamente per gli altri. «Nella piena consapevolezza che senza volontariato poco si riuscirebbe a fare a Castelnuovo - ha spiegato l'assessore alla partita Cristiano Casali - l'amministrazione ha deciso di salutare, alla fine del mandato, tutti i volontari con una festa a loro dedicata. Sabato 29 marzo, alle 18, la festa del volontariato si aprirà con la Messa nella parrocchiale, in cui saranno ricordati in modo particolare tutti i volontari defunti che nel corso degli anni hanno dato corpo e anima per le attività del paese e per promuovere l'educazione, l'aggregazione, la coesione sociale, la salvaguardia dell'identità e della cultura locale. Domenica 30 marzo invece, al mattino, in oratorio, avrà luogo un torneo di calcio (campo ridotto) organizzato dall'Asd Castelnovese, a cui prenderanno parte squadre formate dalle diverse associazioni di volontariato. Sempre domenica, a pranzo, alle 12.30, si pranzerà alla trattoria Da Lele: ai volontari sarà richiesto un piccolo contributo mentre la restante parte della spesa sarà a carico del Comune. A partire dalla mattina di domenica inoltre, sul sagrato della chiesa (o nella sala polifunzionale in caso di maltempo), i volontari allestiranno una mostra fotografica per raccontare al paese il proprio operato e fare conoscere alla popolazione quanto viene fatto in maniera disinteressata e in silenzio. «Siamo grati a tutti i volontari castelnovesi che quotidianamente si impegnano e dedicano tempo per gli altri - ha dichiarato il sindaco Fabrizio Lucchini -, dunque oratorio, parrocchia, Asd Castelnovese, Pro loco, Quelli del Rock, Gruppo intercomunale di Protezione civile, Gruppo Volontari, Ancr e Simpatizzanti, VivAmbiente, Il Volo degli Angeli e circolo Acli Due Torri, che ogni giorno hanno a cuore il benessere della borgata e per il paese dedicano tempo ed energie: senza la loro presenza e attività la nostra comunità potrebbe, un giorno, risvegliarsi più povera». «Un'amministrazione comunale oggi deve fare i conti con tagli e difficoltà sempre crescenti - ha concluso il primo cittadino - ecco allora che la presenza del volontario è di vitale importanza per servizi e azioni che servono a tutti e sono per tutti; è un dovere, quindi, ringraziare questo impegno e sollecitare altri a seguire le orme di queste persone». Sa. Ga.

***Bolzoni entra nella squadra di Protezione civile dell'Ue***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Bolzoni entra nella squadra di Protezione civile dell'Ue

Il sanrocchino Giuseppe Bolzoni tra i volontari europei di Protezione civile altamente qualificati che formeranno il primo gruppo di sovranazionale voluto dall'Unione europea per far fronte alle emergenze nei Caraibi. Quello che con un acronimo si chiama Evreca. Il lodigiano è stato scelto per la sua competenza specifica in igiene, acqua potabile e rischio idrogeologico, e porterà queste sue conoscenze nella missione che il prossimo maggio vedrà il gruppo impegnato nel Mar dei Caraibi, nelle isole Grenada e Barbados, dove il rischio tsunami e di un disastro idrogeologico fa vivere gli abitanti nella paura. Mancano persone preparate ad affrontare le emergenze e il compito di Bolzoni e compagni sarà proprio quello di trasferire alla gente del posto le loro specifiche conoscenze nella soluzione dei problemi con cui ci si trova ad avere a che fare in caso di calamità. Il sanrocchino non è nuovo a incarichi di questo tipo avendo già operato come volontario di Croce rossa Italiana in missioni umanitarie in tutto il mondo, ed è con spirito di servizio, senza vanto, che sta affrontando il nuovo mandato. Per essere scelto tra i volontari italiani, ungheresi, romeni e tedeschi che hanno presentato domanda per partecipare al progetto europeo, Bolzoni ha dovuto inviare il suo curriculum e dopo aver superato la selezione, si è recato a un incontro di preparazione a Roma. Il 22 marzo verranno inviati a Grenada e alle Barbados tre team che imposteranno il lavoro, e Bolzoni partirà con il terzo gruppo cui spetterà mettere in pratica le linee-guida individuate dalle squadre mandate in avanscoperta come necessarie ad aiutare gli isolani. L'obiettivo è formare un corpo di venti volontari locali capaci di mettere in atto tutte le procedure e gli interventi che possono salvare vite umane in situazioni di emergenza: mappe del territorio con vie di fuga e piani di evacuazione nel caso di tsunami, reti di collegamento tra le forze in campo per non disperdere energie e sprecare tempo prezioso. La Protezione civile italiana ha un ruolo centrale nell'ambito del progetto essendo capofila, quanto ai cittadini europei che al momento compongono i team sono di nazionalità italiana, ungherese, tedesca e romena. «Conosco bene la situazione alle Barbados perché ho degli amici che operano lì, sono al corrente dei problemi che saremo chiamati ad affrontare e anche se ci non sono mai andato è come se ci fossi già stato - spiega Giuseppe Bolzoni -. La scelta della Protezione civile di operare ai Caraibi nasce dal pericolo tsunami e dal fatto che ci sono dei progetti già in corso in questo campo, quindi utilizzeremo i contatti in loco per operare». Laura Gozzini

***Ok al Protocollo d'intesa per i rischi idrogeologici lungo ciclovie Alpe Adria***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Ok al Protocollo d'intesa per i rischi idrogeologici lungo ciclovie Alpe Adria"*Data: **06/03/2014**[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Ok al Protocollo d'intesa per i rischi idrogeologici lungo ciclovie Alpe Adria**

Ok al Protocollo d'intesa per i rischi idrogeologici lungo ciclovie Alpe Adria

Accordo fra Provincia, Regione, Comunità montana gemonese, canal del Ferro, Val Canale per eseguire una valutazione della pericolosità di un'arteria strategica per le politiche di sviluppo del turismo e dell'economia locale

06/03/2014

L'obiettivo è quello di elaborare e calibrare una metodologia per l'analisi del rischio lungo la ciclovie Alpe Adria nel tratto Resiutta-Pontebba, arteria che risulta strategica per le politiche di sviluppo del turismo e dell'economia locale: per questo è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa che vedrà fra i sottoscrittori, oltre alla Provincia di Udine, la Regione FVG, la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Sia in Regione sia presso la Comunità montana è stato già avviato l'iter per l'approvazione dello schema di accordo. Del resto, è la stessa direttiva europea 2007/60 ad indicare come necessario eseguire una valutazione del rischio e della pericolosità. La Provincia s'impegna a fornire gli studi inerenti la valutazione del rischio e ad installare un sistema di monitoraggio dei flussi lungo la ciclovie già in dotazione dell'amministrazione; mentre la Regione fornirà il supporto tecnico e la Comunità darà la cartografia dettagliata delle opere di mitigazione realizzate lungo la ciclovie. Dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella emerge che la ciclovie "Alpe Adria" interseca zone segnalate nel piano come pericolose, soprattutto nel tratto che porta da Pontebba a Resiutta. La collaborazione inter-istituzionale ha lo scopo di elaborare e calibrare una metodologia per l'analisi del rischio lungo viabilità soggette a pericolosità idrogeologica con particolare riferimento a problematiche legate alla caduta di massi, standardizzata e applicabile al territorio montano regionale, attraverso una serie di studi, analisi e valutazioni. Le risultanze delle valutazioni verranno inserite nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella fino, eventualmente, a costituire un riferimento metodologico alla valutazione del rischio per le intere infrastrutture viabili.

Questo protocollo risponde all'esigenza di rivedere i criteri di assegnazione dei livelli di rischio inclusi nel Pai (piano di assetto idrogeologico) redatto dall'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico che per il territorio interessato dalla ciclovie individua un livello P4 (rischio elevato) con la conseguente necessità di interventi molto onerosi per la messa in sicurezza, per svariati milioni di euro. Una ricalibratura necessaria a favorire la continuità della progettazione già in essere e della fruizione delle iniziative da tempo concluse. "Su infrastrutture già in esercizio, su interventi oggetto di pianificazione precedente al Pai o in generale su progetti in itinere - evidenzia l'assessore provinciale alla protezione civile Marco Quai - la valutazione del rischio va ponderata in base all'effettivo verificarsi degli eventi, non cioè alla pericolosità tout court ma all'esposizione al rischio. Le strade di montagna sono certamente più esposte al pericolo frane ma, in alcuni casi, vengono equiparate a strade statali o regionali dove i transiti hanno ben altri numeri. Si deve tener conto di quanti veicoli transitano per quantificare il livello di rischio e quindi gli interventi conseguenti. L'eccesso di rigidità, infatti, rende necessari investimenti per la messa in sicurezza non più sostenibili con il rischio, quello sì, reale, di bloccare collegamenti che possono rappresentare opportunità di sviluppo".

[Guarda il video](#)

*Dino Bridda***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

Dino Bridda

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

Un anno fa - era il 3 marzo 2013 - dopo le dimissioni di Arrigo Cadore la Sezione Alpini di Belluno poté contare sulla generosa disponibilità del suo vice vicario Angelo Dal Borgo che accettò l'incarico di presidente per "traghetare" il sodalizio sino all'appuntamento di domenica prossima quando l'assemblea dei delegati dovrà procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Ricorda lo stesso Dal Borgo: «In molti anni di appartenenza ho sempre creduto all'A.N.A. e ho sempre cercato di dare il mio contributo senza alcuna pretesa e con autentico spirito di servizio».

È lo stesso spirito con il quale Dal Borgo ha deciso di rimettersi a disposizione: la sua è l'unica candidatura presentata entro i termini regolamentari, pertanto per il prossimo triennio sarà ancora lui il presidente sezionale. Sempre a termini di regolamento cambierà invece la fisionomia del Consiglio direttivo per l'ineleggibilità di parecchi suoi componenti, compresi i tre vice presidenti uscenti.

«In tal senso ci sarà un ricambio - rimarca Dal Borgo - che mi auguro offra nuovi apporti utili per dare impulso alle attività e alla vita della nostra ultranovantenne Sezione che gode di ottima considerazione nell'intera A.N.A., tanto è vero che all'assemblea del 9 marzo è preannunciato l'intervento del presidente nazionale Sebastiano Favero».

«Nel 2013 abbiamo perso 259 soci dei quali 67 "andati avanti". È innegabile che sono tempi difficili per tutta l'A.N.A. Dobbiamo puntare a qualche recupero, ai cosiddetti "alpini dormienti", ai giovani e a quegli amici che possono avvicinarsi a noi consapevoli di trovare spazio per essere utili, sia nella Protezione civile che in altri settori associativi».

È ancora in ballo un grosso impegno: la sede sezionale. Dal Borgo: «Stiamo completando il restauro del secondo fabbricato, che rimane di proprietà demaniale, dove troveranno allocazione mezzi e servizi della Protezione civile e una capiente sala convegni. Tutto ciò grazie al lavoro di nostri infaticabili volontari e con il contributo di Regione Veneto e Consorzio Bim Piave».

Obiettivi 2014, presidente? «La partecipazione all'adunata nazionale di Pordenone in maggio, alle Alpiniadi estive in giugno a Borgo San Dalmazzo (CN), alla festa sezionale sul Col Visentin sempre in giugno e al raduno triveneto a Verona in settembre. Dal 2015 ci attenderanno numerose iniziative per il centenario della Grande Guerra ancora in fase di approntamento». Nessuna sosta, sempre à in marcia!

© riproduzione riservata

*Con la guida sulla diga e sulla frana***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

VAJONT

Con la guida

sulla diga

e sulla frana

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

L'itinerario delle memoria sulla diga del Vajont sarà percorso domenica prossima, dalle 10 alle 13, con la guida naturalistica e geologo, Antonio Cossutta. Il gruppo infatti sarà accompagnato sul coronamento della diga e sulla frana, ricevendo informazioni sugli avvenimenti che portarono al grande disastro. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Parco Naturale Dolomiti Friulane. Il ritrovo è a Erto, presso Centro Visite del Parco. È consigliato l'abbigliamento comodo (e caldo) con scarponcini da trekking. La durata dell'escursione è di circa tre ore.

**Per prenotazioni e informazioni: Parco Dolomiti Friulane 0427-87333**

*Una sezione da settemila soci divisi in 44 gruppi***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

ELEZIONI Assemblea domenica al centro Giovanni XXIII. Il direttivo uscente e tutti gli incarichi

Una sezione da settemila soci divisi in 44 gruppi

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**Al fianco del presidente Angelo Dal Borgo, in carica sino a domenica, quando al Giovanni XXIII si terrà l'assemblea, il Consiglio direttivo sezionale uscente è composto dai vice presidenti Giorgio Cassiadoro (vicario), Luigino Da Roit e Fortunato Panciera, mentre la segreteria è affidata a Giuliano Pastori. Gli altri consiglieri sono: Enzo Bortoluzzi, Tiziano Costa, Ezzelino Carlo Dal Pont, Lino De Pra, Gilberto Fant, Loris Forcellini, Renzo Grigoletto, Sandro Lavanda, Adriano Padrin, Pier Emilio Parissenti, Benvenuto Pol, Alessandro Savio, Mario Sogne, Sergio Valente, Floriano Valt e Paolo Zaltron.**

**Il collegio dei revisori dei conti è formato dagli effettivi Enrico Reolon, Giorgio Sartori e Giorgio Schizzi e dai supplenti Mario Dall'Anese e Attilio Santomaso. La giunta di scrutinio è composta da Luigino Giolet, Donato Nicolao e Sebastiano Querin. Il coordinatore della Protezione civile sezionale è Ivo Gasperin, mentre suo omologo a livello di 3° raggruppamento, comprendente tutte le Sezioni A.N.A. di Veneto e Friuli Venezia Giulia, è il trichianese Orazio D'Incà. Il settore sportivo è curato da Franco Patriarca, Pier Emilio Parissenti e Luigino Da Roit. Commissario ispettore del Sacratio di Col Visentin è Mauro Carlin. Attualmente la Sezione di via Tissi 10, fondata nel 1921, può contare su una forza associativa articolata in 44 gruppi costituiti e operanti in 34 comuni di Agordino, Val di Zoldo, Alpago e Val Belluna per un totale, al 31 dicembre 2013, di 7.166 soci dei quali 5.830 alpini e 1.336 amici degli alpini. (D.B.)**

© riproduzione riservata

*Sfilata di carnevale ricordando Patrizia***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

NOVENTA

Sfilata di carnevale ricordando Patrizia

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**(C. Arc.) Festa di carnevale domenica in piazza Europa. Dalle 14.45 è fissato il ritrovo degli alunni di tutti gli asili e scuole di Noventa, alle 15 è in programma la sfilata delle maschere con i costumi veneziani. A seguire verranno premiate le maschere più belle e originali. L'intera organizzazione dell'evento è della Pro loco di Noventa.**

**Durante la giornata di festa è fissato anche un momento di riflessione in cui gli organizzatori ricorderanno l'amica Patrizia Galato, scomparsa due settimane fa in seguito di un incidente stradale e per anni volontaria della Pro loco. Prevista la presenza di Polizia locale e Protezione civile.**



***Dà il 5 per mille al tuo paese : Speranzon scrive al cittadini*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

MOTTA

«Dà il 5 per mille al tuo paese»:

Speranzon scrive al cittadini

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**MOTTA** - Negli ultimi 7 anni i soldi raccolti dal comune col "5 per mille" si sono dimezzati. Nel 2007 furono 15mila euro, mentre sono 7.700. In questi giorni i mottensi hanno ricevuto lettera con la quale il sindaco spiega come verrà utilizzato il "5 per mille". «È un'occasione unica - dice Paolo Speranzon - per decidere cosa fare dei soldi delle proprie tasse». Due i progetti in ballo: «Vogliamo - chiarisce Speranzon - sostenere il servizio di trasporto anziani e ammalati e investire sui giochi per i bambini». Il Comune segnala anche le associazioni da sostenere col "5 per mille": Il Gs Lorenzaghese, la coop Madonna dei Miracoli, Anffas opitergino.mottense, Lepido Rocco, Amici del Cuore, Protezione civile Carabinieri, Asd Gymnasium, Azione Cattolica e Avis provinciale.

***Domenica le penne nere alle urne: Angelo Biz confermato presidente*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

**ASSOCIAZIONISMO**

Domenica le penne nere alle urne:

Angelo Biz confermato presidente

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**VITTORIO VENETO - (Fu.Fi)** Angelo Biz vola verso il terzo e ultimo mandato da presidente dell'Ana di Vittorio Veneto (oltre 3mila associati). L'assemblea, convocata per domenica alle 8.30 all'auditorium della Bcc Prealpi di Tarzo, dovrebbe riconfermare Biz, visto che l'unico candidato, e scegliere i nuovi consiglieri e i 4 delegati per l'assemblea nazionale di Milano (25 maggio). Resterà in carica fino al marzo 2017 e poi, come si dice nel gergo alpino, «metterà lo zaino a terra». Dopo la proclamazione dell'alpino dell'anno, all'ordine del giorno, oltre al voto, l'approvazione della relazione morale e finanziaria 2013 e il bilancio preventivo. I responsabili di gruppo illustreranno anche l'attività della Protezione Civile, del Reparto Salmerie, del Comitato Bosco Penne Mozze e del coro Ana.

***Una battaglia a ciel sereno sta avvenendo sopra i cieli di Santa Maria di Sala in questi giorni. A f...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

Una battaglia a ciel sereno sta avvenendo sopra i cieli di Santa Maria di Sala in questi giorni. A far parlare di sé la scuola di volo "Ala Salese" sita in via Luxore: da un lato i fruitori del servizio che vogliono che l'Ala rimanga dov'è, dall'altro i cittadini di via Zinalbo, via Luxore e via Santa Lucia che lamentano il rumore e temono la pericolosità dei velivoli. L'ultimo incidente data settembre 2010; perse la vita Giorgio Betto, il suo velivolo cadde a 200 metri dalla pista. Il problema è che questi velivoli, spiega l'Ingegnere Loris Vedovato, che da anni si occupa della questione «volano sopra le teste e le case dei cittadini e danno fastidio. Inoltre c'è un problema di sicurezza: la legge vieta espressamente il sorvolo di agglomerati di case e qui invece è pacifico che i centri abitati vengono sorvolati e qualcuno vola anche dopo il tramonto». Niente del genere, replica il presidente dell'associazione, Costantino Rigo: «Noi siamo perfettamente in regola, voliamo aspettando le 9 del mattino e abbiamo un'ora di fermo al pomeriggio, inoltre non voliamo minimamente sopra gli agglomerati». Il comandante di polizia locale Aldo Pagnin ricorda che «la pista di atterraggio viene utilizzata anche dalla protezione civile e dai velivoli di soccorso». Vedovato insiste e chiede che «venga fatta una planimetria dei centri aggiornata e in caso di violazione delle norme sul volo il sindaco si riservi di chiudere». Proprio in questi giorni il sindaco Nicola Fragomeni si trova a dover decidere se concedere o meno il rinnovo dell'autorizzazione. «Il mio interesse - spiega - è quello di far rispettare la legge, sia nel bene che nel male. Ci potrebbe anche essere l'opportunità di spostare il senso di direzione della pista, da ovest ad est anziché da sud a nord come è tutt'ora». Decisione quindi rimessa nelle mani del sindaco e per il momento tutti assiepati col naso all'insù.

**Serenella Bettin**

***Ordinanza di sgombero per cinque case: la frana le minaccia da vicino*****Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

LUSIANA Ponte di Velo

Ordinanza di sgombero

per cinque case: la frana

le minaccia da vicino

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**LUSIANA - (L.P.)** Sono in arrivo cinque ordinanze di sgombero per altrettante abitazioni situate nei pressi della frana in località Ponte di Velo, nel comune di Lusiana, situata sulla provinciale "69", che resterà totalmente interdetta al traffico per un periodo di almeno tre mesi.

A firmarle il sindaco di Lusiana, Antonella Corradin, dopo il sopralluogo di ieri mattina effettuato dai tecnici della Provincia e dei geologi: gli esperti hanno confermato che il movimento franoso continua a muoversi verso valle, rendendo dunque necessario l'evacuazione delle case, ora fortemente a rischio.

C'è da dire che solo una di queste, quella occupata dalla signora Gina Polga, che abita da molti anni in località Ponte, risulta abitata, al contrario delle altre quattro, vuote da tempo. Proprio il sindaco Corradin sarà ricevuta questa mattina, a Palazzo Nievo, dal commissario straordinario della Provincia Attilio Schneck: obiettivo iniziare subito le opere per "fermare" la frana ma anche per garantire la riapertura della "Lusianese" almeno per inizio-metà giugno.

© riproduzione riservata

***TEZZE SUL BRENTA In seicento col Gam alla camminata notturna nell'area del Brenta***

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 06/03/2014

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

In seicento col Gam  
alla camminata notturna  
nell'area del Brenta

**Giovedì 6 Marzo 2014,**

**TEZZE SUL BRENTA** - È cominciato alla grande l'anno escursionistico del Gam (Gruppo amici della montagna) con la notturna «camminare de note in Brenta». Doveva esserci la luna piena in cielo ad illuminare il percorso ricavato lungo gli argini e nell'alveo in sinistra Brenta, ma visto che le nuvole avevano oscurato il chiarore lunare, gli organizzatori avevano posizionato delle torce. Un percorso di 6 chilometri suggestivo tra i sassi, tra gli scheletri degli alberi ancora spogli, accompagnati dalla musica soave dell'acqua del fiume, ha visto la presenza di 600 camminatori: molte le famiglie con i figli al seguito, molte le persone appassionate del camminare, ma molti anche i gruppi di amici che hanno voluto passare una serata diversa. Verso le 21 la luna è tornata ad illuminare il fiume e tutto è diventato estremamente più suggestivo ed affascinante.

Un ottimo servizio di sorveglianza curato dalla locale Protezione Civile, dal gruppo Alpini e dai volontari del Gam ha fatto sì che tutto si sia svolto nei miglior dei modi. Alla manifestazione hanno dato il loro contributo anche l'amministrazione comunale, assessorato identità veneta di Giampietro Polo, la Fiasp con il presidente Francesco Enea, anche lui presente, ed altre associazioni collegate.

«Abbiamo voluto con questa manifestazione - hanno detto il sindaco Lago e l'assessore Polo - dare un'opportunità di gustare il fiume, il nostro parco anche di notte. Abbiamo un ambiente eccezionale e giusto valorizzarlo adeguatamente».

Molti i cittadini di Tezze, ma c'era pure chi era arrivato da Thiene, da Bassano, dall'alta Padovana e tutti sono stati pienamente soddisfatti per come era stato preparato il percorso. All'arrivo è stato offerto il caldo minestrone, il piatto tipico veneto, accompagnato poi dai dolci preparati dalle donne del Gam. «Ora i soci del Gam - aggiunge soddisfatto il presidente Pellanda - si ritroveranno sabato 22 marzo alle 20.30 al centro anziani del capoluogo con un incontro con l'escursionista feltrino Rodolfo Brentel, che presenterà la sua ultima avventura "Trekking in Nepal". Sabato 8 marzo, stesso orario e stessa sede, ci sarà la proiezione dei momenti più significativi dell'anno escursionistico appena concluso, con presentazione del programma per 2014 e sorpresa per i nuovi iscritti. La sera del 22 marzo saremo in chiesa per la messa e il 23 tutti in Brenta per la giornata ecologica». Pio Brotto

© riproduzione riservata

***Rassegne stampa Protezione civile 6 marzo 2014***

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Rassegne stampa Protezione civile 6 marzo 2014"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

**RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 6 MARZO 2014**

*Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione*

Giovedì 6 Marzo 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 6 marzo 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 6 marzo - NAZIONALE (7 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 6 marzo - NORD (92 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 6 marzo - CENTRO (166 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 6 marzo - SUD (23 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 6 marzo - ISOLE (16 articoli)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

***Liguria: riaperta la linea ferroviaria verso la Francia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Liguria: riaperta la linea ferroviaria verso la Francia"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

**LIGURIA: RIAPERTA LA LINEA FERROVIARIA VERSO LA FRANCIA**

*In Liguria torna, dopo più di un mese di stop, il collegamento ferroviario con il confine di Stato e con la Francia, bloccato a causa del treno deragliato ad Andora il 17 gennaio scorso in seguito ad una frana*

Giovedì 6 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Alle 5.02 di martedì 4 marzo è stata ufficialmente rimessa in funzione la linea ferroviaria che collega la Liguria con il confine di Stato e con la Francia. Martedì è stata infatti "una grande giornata: abbiamo lavorato sette giorni su sette anche in condizioni meteo avverse - racconta con soddisfazione Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rete Ferroviaria Italiana Liguria -, ma possiamo sorridere perché abbiamo chiuso l'intervento dieci giorni prima. In quell'area i lavori continuano con la messa in sicurezza e con opere di stabilizzazione del versante che era franato il 17 gennaio". A gennaio infatti, in seguito al maltempo, una frana era caduta sui binari ad Andora - in località Capo Rollo - facendo deragliare un treno in un tratto in cui la ferrovia viaggia solo su due binari a picco sul mare. A causa di quei 500 metri di ferrovia danneggiati dalla frana l'intero collegamento costiero con la Francia è saltato per oltre un mese. I lavori per la rimozione dei convogli deragliati sono stati particolarmente complicati: dal mare sono state trasportate 5 gru che hanno operato contemporaneamente da terra e su una chiatta per rimettere sulle rotaie i vagoni.

Alle 5.53 del 4 marzo il regionale 2183 nel suo viaggio inaugurale per la riapertura dei binari è passato da Andora a velocità controllata, per poi proseguire la sua corsa verso Genova. Fino al 30 aprile infatti quel tratto di ferrovia verrà percorso a 30 km/h per consentire il proseguimento dei lavori di messa in sicurezza.

Redazione/sm

***L'INGV racconta terremoti e rischio sismico con una galleria di "story maps"***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"L'INGV racconta terremoti e rischio sismico con una galleria di "story maps"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

**L'INGV RACCONTA TERREMOTI E RISCHIO SISMICO CON UNA GALLERIA DI "STORY MAPS"**

*Sperimentare un nuovo modo di comunicare ed informare attraverso l'utilizzo di mappe interattive: l'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ha creato una galleria di "story maps" per raccontare i vari aspetti della sismicità e del rischio sismico del nostro territorio*

Giovedì 6 Marzo 2014 - ATTUALITA'

Una galleria di "story maps" realizzate negli ultimi mesi dall'INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - che raccontano vari aspetti della sismicità e del rischio sismico del nostro territorio.

Le story maps sono applicazioni web semplici da realizzare che consentono di raccontare storie combinando mappe interattive con testo, foto, video e altri contenuti multimediali: la galleria raccoglie diverse applicazioni web per consultare e visualizzare alcune story maps create a partire dal 2013 e lo scopo è quello di sperimentare un nuovo modo di comunicare ed informare attraverso l'utilizzo di mappe interattive.

Le story maps si avvalgono delle mappe come strumenti logici per comunicare la storia di ciò che sta accadendo o che è accaduto, di contenuti correlati (legenda, testo, foto, video ecc) e di semplici funzionalità (pan/zoom, pop-up ecc) che le rendono un prodotto di informazione anche per un vasto pubblico. Per creare una story map INGV si avvale della tecnologia GIS - Sistemi Informativi Geografici - che grazie a internet può essere fruibile da più utenti contemporaneamente attraverso semplici web applications.

I temi affrontati nelle story maps presenti nella galleria (attualmente 13) sono diversi: da l'evoluzione della Rete Sismica Nazionale, alla carta della sismicità in Italia dal 2000 al 2012, fino alla sequenza sismica in Emilia Romagna nel 2012. Alcune story maps sono state sviluppate appositamente per le campagne informative Io Non Rischio del 2013 (Terremoto e Maremoto) e per esercitazioni di protezione civile (TWIST).

red/pc



*Torna a San Pietro la "Marcia dei Cavini"*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

PODISMO. Domenica nella campagna di Rosà

Torna a San Pietro

la "Marcia dei Cavini"

e-mail print

venerdì 07 marzo 2014 **BASSANO**,

Appuntamento, domenica, a S. Pietro di Rosà, con la 38a edizione della "Marcia dei Cavini". La manifestazione podistica è organizzata dal Gruppo Sportivo S. Pietro, con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Protezione civile e gli alpini di S. Pietro ed è stata omologata dal Comitato provinciale di Vicenza. Partenza libera, dalle 8 alle 9, dal campo sportivo della frazione. Sarà possibile scegliere fra tre percorsi di 7, 10 e 18 chilometri, interamente pianeggianti, lungo suggestivi sentieri di campagna. I partecipanti, inoltre, avranno la possibilità di attraversare il parco settecentesco della villa Dolfin-Cantele. Sono previsti punti ristoro lungo i percorsi e al termine della gara. Funzioneranno il servizio sanitario, medico, bagni e di vigilanza. La manifestazione sportiva è valida per i concorsi Fiasp, Ivv e Donne Podiste. L'iscrizione per i singoli potrà essere effettuata dalle 8 alle 9 di domenica. Scadenza, per i gruppi, oggi, alle 20. Adesioni al responsabile Redento Geremia. M.B.

***A passo libero, in pianura***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

**PARTENZA FRA LE 8 E LE 9 DAL CAMPO SPORTIVO, SI ASSEGNA IL 31 TROFEO ASSICURAZIONI CREMASCO**

A passo libero, in pianura

e-mail print

venerdì 07 marzo 2014 **SPECIALI**,

Se l'anno dei record è stato il 2004, con qualcosa come 3.400 presenze, gli organizzatori si accontentano di un obiettivo un po' più basso per questa edizione e puntano a superare le 2 mila presenze, sempre pronti però a eguagliare o superare il record, se dovessero crearsi i presupposti.

Il bel tempo annunciato e sicuramente la voglia di tornare a vivere all'aria aperta, dopo tanti giorni di pioggia sono elementi che potranno giocare a favore dell'appuntamento promosso dal Gruppo Sportivo San Pietro, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Rosà, che può contare sulla collaborazione della Protezione Civile locale e del Gruppo Alpini di San Pietro.

Si tratta di una marcia a passo libero aperta a tutti, valida per i concorsi Fiasp,Ivv, Donne Podiste. I concorrenti avranno la possibilità di scegliere fra tre diversi tipi di itinerari, di 7, 10 e 18 chilometri, tutti su percorsi pianeggianti.

Il ritrovo per le iscrizioni e la partenza, dove è stato previsto poi anche l'arrivo, è stato individuato nella zona del campo sportivo, in via Silvio Pellico 1. La partenza potrà avvenire fra le 8 e le 9 e i concorrenti avranno tempo fino alle 13 per terminare il percorso.

Attenzione perché le iscrizioni per i gruppi si chiudono entro le 20 di oggi (info: 0424-581137, oppure 333-6181737 al responsabile della manifestazione Redento Geremia), mentre i singoli potranno farlo anche direttamente sul posto entro le 9 di domenica.

La premiazione è stata fissata intorno alle 10.30, orario entro cui si ritiene che gli abituè di questi appuntamenti possano aver completato il loro percorso. Sono previsti riconoscimenti per i vari gruppi e l'assegnazione del 31 Trofeo Assicurazioni Cremasco.

***Valanghe, morto uno sciatore Ancora piogge violente al Sud***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

**MALTEMPO.** Uomo di 35 anni travolto sul Monte Chaberton, in Valsusa

Valanghe, morto uno sciatore

Ancora piogge violente al Sud

[e-mail print](#)

venerdì 07 marzo 2014 **NAZIONALE**,

Soccorsi dopo una valanga **TORINO**

Tragedia della montagna ieri in Val di Susa: uno scialpinista francese di 35 anni è morto travolto da una valanga alle pendici del Monte Chaberton. Illesa la compagna, che ha dato l'allarme e ha iniziato le ricerche con l'Arva, l'apparecchio di ricerca. L'intervento dei soccorsi è stato immediato ma l'uomo, in arresto cardiaco e in grave ipotermia, è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale di Torino. Intanto il rialzo delle temperature ha fatto salire il rischio valanghe in Piemonte al grado 4 (forte).

E la perturbazione che sta interessando l'Italia in questi giorni porterà ancora piogge e temporali sulle regioni meridionali almeno fino a questa sera. La Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo con precipitazioni diffuse ancora su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia in particolare sui settori ionici. Era rientrata invece già ieri l'emergenza piena per fiumi e corsi d'acqua in Emilia Romagna.

***I droni per la lotta alla criminalità***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

Home Provincia

Caos epigrafi, a Schio arrivano le multe

Al biochimico Mario Plebani attribuito l' "Oscar" mondiale

Preso l'accoltellatore: aveva ferito il nipote

Parco inaccessibile. Ma dopo sei anni arriverà il ponte

Confartigianato su Villa Fabris «L'abbiamo rimessa a nuovo»

Assicuratore a processo per truffa a Thiene

Il prefetto in visita ad Arzignano I furti in casa in lieve aumento

Firmata la convenzione tra la Strada e il Comune

Il mercato a km 0 mette radici

«Mi getto dal Duomo». I Cc lo fanno desistere

Accoltella il parente e poi fugge. Ricercato

Ventiduenne morto in casa a Piovene Inchiesta sulla morte di Denis

La Pessa del 90° Carnevale alle "nozze" delle polemiche

Arpav addio: la sede ha chiuso

La macchina stritola il braccio, è grave

Arzignano, l'eutanasia di Oriella Indagato l'amico: "Aiuto al suicidio"

Non è rispettato il patto di stabilità Verifiche in corso

«Conviviamo con la falda alta»

«Chiedo i danni per l'acqua»

I droni per la lotta alla criminalità «Potrà essere usato anche dalla Protezione civile o dai vigili del fuoco nei casi in cui non sarà possibile la presenza umana»

06/03/2014 e-mail print

Una veduta aerea del centro storico della città ripresa dal drone. S.P. Un piccolo drone nei cieli dell'Alto vicentino per combattere il crimine. Si chiama Pixflyer l'innovativo progetto, curato da Enrico Grotto, ventisettenne tecnico software e hardware appassionato di modellismo, e da Paolo Zocche, coetaneo macellaio con la passione per la fotografia e gli sport estremi. I due giovani scledensi, dal novembre 2013, hanno perfezionato lo studio e la conoscenza dei droni, velivoli caratterizzati dall'assenza del pilota umano a bordo, il cui volo è controllato in modo remoto da una persona che gestisce la telecomando a terra. Grotto e Zocche, dopo approfonditi studi ed esperimenti su droni civili, hanno deciso di coniugare la loro passione per la fotografia applicando una telecamera al velivolo per realizzare nitidissime riprese del territorio.

Com'è nato il progetto e come avete riprogrammato il drone?

«Dapprima abbiamo sperimentato un piccolo quadrimotore, utilizzato per lo studio della dinamica di volo, al quale è seguito il nostro primo quadrirotore professionale che abbiamo personalizzato per renderlo idoneo alle riprese. Così (...)

**Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.**

Sara Panizzon

*I droni per la lotta alla criminalità*

***Fiumi sicuri, 120 volontari al lavoro*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Fiumi sicuri, 120 volontari al lavoro"*Data: **07/03/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Fiumi sicuri, 120 volontari al lavoro Dissesto idrogeologico: 33mila famiglie in zone ad alto rischio di PAOLO CITTADINI BRESCIA IL DISSESTO idrogeologico in provincia di Brescia è un problema reale. Secondo l'associazione nazionale dei costruttori edili infatti nel bresciano ci sono quasi 7mila edifici a rischio. Tra questi ci sono più di 900 aziende, un'ottantina di scuole e 6 ospedali. Trentatremila le famiglie che vivono in aree ritenute molto pericolose. Mantenere pulito in ordine gli argini dei fiumi è una delle forme di prevenzione. Questa è la finalità del progetto "Fiumi sicuri" messo in piedi già da diversi anni da Regione Lombardia in collaborazione con la Provincia di Brescia. Sabato l'iniziativa torna nel capoluogo. «Circa 120 volontari della protezione civile spiega l'assessore comunale all'Ambiente Gianluigi Fondra saranno impegnati nella pulizia delle sponde del fiume Mella da ponte Crotte a via Risorgimento e del fiume Garza nel tratto tra via Leonardo da Vinci e Canton d'Albera e in quello che scorre alle spalle dello stadio Rigamonti a Mompiano». ALLA GIORNATA di pulizia parteciperanno diverse associazioni di protezione civile come la sezione di Brescia dell'Ana e i gruppi di Protezione civile della Val Carobbio dell'Oltremella e dell'associazione Onlus Centro operativo di difesa ambientale. Qualche passo avanti è stato fatto. «Ad oggi spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile Fabio Mandelli sono solo una ventina su 206 i Comuni che non hanno approntato un piano per le emergenze legate al dissesto idrogeologico. Come Provincia e Protezione civile facciamo la nostra parte, organizziamo gli interventi (70 i cantieri di "Fiumi sicuri" che insisteranno su 58 Comuni per il 2014 e coperti per circa 60mila euro dall'Associazione dei comuni bresciani) tenendo sempre sulla corda i diversi gruppi della Protezione civile che insistono nella nostra provincia». Il dissesto idrogeologico e il rischio di allagamenti non risparmiano nemmeno il capoluogo. Basta ricordare i danni provocati dalle forti piogge in alcuni quartieri a nord della città nella primavera del 2010 per dimostrare come il problema sia estremamente reale. «Proprio per questo ricorda Fondra per i prossimi 3 anni il Comune ha previsto un investimento da 6 milioni di euro (400mila euro quelli che finiranno nel bilancio di previsione del 2014) per mettere in sicurezza diverse zone della Maddalena - il monte della città - tra il quartiere di Costalunga e quello di Santa Eufemia». Image: 20140307/foto/138.jpg

**di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA A LUNGAVILLA si continua a lo..**

**Il Giorno (ed. Lodi)**

*"di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA A LUNGAVILLA si continua a lo..."*

Data: 07/03/2014

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA A LUNGAVILLA si continua a lo... di NICOLETTA PISANU LUNGAVILLA A LUNGAVILLA si continua a lottare contro l'acqua. Ieri la protezione civile e i vigili del fuoco hanno lavorato per ripristinare la viabilità in via Roma, la strada che più di tutte è stata colpita dall'allagamento di questi giorni. È stato fatto un sopralluogo per capire le cause esatte dell'inondazione. La responsabilità è, secondo i primi accertamenti, riconducibile al riempimento delle cave d'argilla e delle falde, sembra che anche le fognature abbiano avuto problemi e siano intasate. I lavori sono proseguiti per tutta la notte. E ieri c'è stata un'evacuazione. Una pensionata è stata ospitata a casa del figlio, perché casa sua è inagibile. La villetta si trova al numero civico 94. I solai stanno cedendo, c'è un avvallamento del pavimento in cucina e in cantina c'è almeno un metro e ottanta di acqua che, secondo le prime ipotesi, potrebbe essere filtrata nei mattoni danneggiando la struttura dell'edificio. Attorno al civico 79 invece sono state posizionate assi di legno, l'acqua non è ancora stata del tutto prosciugata. Sul fronte smottamenti, sono sorte nuove situazioni critiche. Una famiglia è rimasta isolata a Borgo Priolo, la loro casa si trova in un bosco sopra alla località Paidea. I residenti sono un uomo italiano di 53 anni e la moglie ucraina di 49 anni. TERRA E PIANTE sono cadute lungo la strada privata che collega l'abitazione alla strada comunale, l'unica via per raggiungere il centro abitato di Borgo Priolo, a circa sei chilometri di distanza. Uno smottamento ha provocato la caduta di un albero su una cascina a Corvino San Quirico. Tanta paura per i residenti, ma per fortuna si trattava di un tronco di piccole dimensioni e non è stato necessario evacuare l'abitazione. Ancora allagato il sottopassaggio di Bressana. In tutto l'Oltrepo ci sono decine di segnalazioni per scantinati allagati e nuovi fronti franosi che si aprono su strade e terreni. E non è un problema di pochi residenti. Infatti, secondo un rapporto dell'Ance Associazione nazionale costruttori edili, in provincia di Pavia 360 chilometri quadrati di territorio, per un totale di 121 comuni, sono a rischio dissesto idrogeologico. Lo studio stima che 65519 persone vivano in aree critiche.

***Nel quartiere fieristico il garage per un bus*****Il Giorno (ed. Lodi)**

*"Nel quartiere fieristico il garage per un bus"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 6

Nel quartiere fieristico il garage per un bus CODOGNO

IL QUARTIERE fieristico? Più che il polo a carattere provinciale assomiglia sempre di più ad una maxi area semi abbandonata. Ma non solo: l'utilizzo dei capannoni di viale Medaglie d'Oro presso il Villaggio San Biagio si limita praticamente alle giornate della fiera autunnale di novembre e qualche sporadica esercitazione della protezione civile essendo la struttura, almeno in parte, sede del centro operativo comunale. Inoltre, uno degli edifici è utilizzato come deposito per le auto sotto sequestro mentre negli ultimi giorni il Comune ha pure firmato una convenzione con l'istituto tecnico agrario Tosi per ricavare all'interno del padiglione principale uno stallone per il ricovero del pullman dell'istituto scolastico.



***Seicentomila lombardi vivono con l'incubo di frane e smottamenti*****Il Giorno (ed. Milano)***"Seicentomila lombardi vivono con l'incubo di frane e smottamenti"*

Data: 07/03/2014

Indietro

ATTUALITA' pag. 15

Seicentomila lombardi vivono con l'incubo di frane e smottamenti In aree a rischio 99mila edifici, 623 scuole e 50 ospedali

di MICHELE MEZZANZANICA MILANO A RISCHIO il 6% della popolazione, circa 580mila persone, e il 9% del territorio. Sono i dati del focus lombardo di «Dissesto Italia», lo studio relativo ai rischi idrogeologici presentato ieri a Milano da Ance Lombardia, Legambiente Lombardia, Consulta regionale degli architetti e Ordine dei geologi della Lombardia. In queste aree a rischio, che coinvolgono il 60% dei Comuni lombardi, ci sono 99.000 edifici residenziali (di cui un sesto nella sola provincia di Pavia), 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5.000 industrie. Complessivamente sono 50.000 gli insediamenti esposti per un totale di quasi 200.000 addetti. Inoltre, dal 2001 in Lombardia la popolazione esposta a rischi idrogeologici è aumentata del 9% e il numero di abitazioni del 15,2%; dati ben superiori anche alle medie nazionali. Al rischio idrogeologico si aggiunge poi quello sismico, in particolare nelle province orientali: rischi sismici significativi interessano il 3,5% del territorio regionale, con una popolazione esposta di 172.773 abitanti distribuiti in 38.885 edifici residenziali. IN AREE a rischio sismico si trovano poi 14.166 attività economiche, con 47.199 addetti (tra queste, 180 scuole e 16 ospedali). Gli eventi sismici significativi (superiori al terzo grado di magnitudo) sono stati 23 nel periodo 2005-2014 e, anche se nessuno è risultato classificabile come «grave», hanno drammaticamente messo in evidenza lo stato di fragilità del patrimonio edilizio esistente. Occorrerebbe da un lato gestire il territorio, con opere di manutenzione e prevenendo nuovi insediamenti, dall'altro mettere in sicurezza il patrimonio edilizio. Interventi che necessitano di ingenti risorse, e qui arriva il tasto dolente. ANCE LOMBARDIA ha sottolineato che dal 2010 a oggi le risorse a disposizione del territorio regionale per la sua manutenzione sono state pari a 217,6 milioni di euro, di cui tre quarti da finanziamenti regionali e il restante statali, ma il 78% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri. Sotto accusa il Patto di stabilità che impedisce di attuare interventi anche quando gli enti locali hanno le risorse in cassa. «Escludiamo le spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal computo del Patto di stabilità - propone Gianluigi Coghi, coordinatore del centro studi di Ance Lombardia -, un meccanismo troppo rigido che impedisce di spendere i soldi anche alle amministrazioni che li hanno: in Lombardia si tratta di circa un miliardo di euro». Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio intervenuta al convegno, si scaglia contro la burocrazia: «Ha responsabilità enormi nei ritardi per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, c'è bisogno di semplificare e trovare una sede sola per prendere le decisioni, evitando il rimbalzo delle responsabilità».

michele.mezzanzanica@ilgiorno.net

***Tanti i cittadini lombardi che vivono in aree a rischio sismico Dal 2005 si sono verificati...*****Il Giorno (ed. Milano)***"Tanti i cittadini lombardi che vivono in aree a rischio sismico Dal 2005 si sono verificati..."*Data: **07/03/2014**

Indietro

ATTUALITA' pag. 15

Tanti i cittadini lombardi che vivono in aree a rischio sismico Dal 2005 si sono verificati... Tanti i cittadini lombardi che vivono in aree a rischio sismico Dal 2005 si sono verificati 23 terremoti superiori al terzo grado di magnitudo

*La ricerca***Il Giorno (ed. Milano)***"La ricerca"*Data: **07/03/2014**

Indietro

ATTUALITA' pag. 15

La ricerca A rischio idrogeologico sono il 6% della popolazione e il 9% del territorio lombardo A rivelarlo è il focus regionale di «Dissesto Italia», lo studio presentato ieri a Milano da Ance e Legambiente Lombardia Consulta regionale degli architetti e Ordine dei geologi lombardi Image: 20140307/foto/177.jpg

***Bortolo Ciuchèt re del Carnevale*****Il Giorno (ed. Varese)***"Bortolo Ciuchèt re del Carnevale"*Data: **07/03/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Bortolo Ciuchèt re del Carnevale Cartellone ricco di appuntamenti fra saltimbanchi e musica

**LAVENO MOMBELLO CORTEO DEI CARRI DOMANI CON LA POPOLARE MASCHERA**

PERSONAGGIO A sinistra Bortolo Ciuchèt durante il grande e pittoresco carnevale che lo vede protagonista per una settimana

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO GRANDE ATTESA per l'ultimo atto del Carnevale organizzato dalla Pro loco. Domani, alle 12, partenza della sarabanda fra carri e mascherine e con l'apertura degli stand gastronomici in piazza Caduti del Lavoro (a cura della Pro loco), nella scuola materna Scotti e al ponte (dell'oratorio di Laveno), a Mombello in piazza Santo Stefano (di Mombello Vive) e al centro sociale il «Senso della vita». Alle 12.30 inizieranno i voli in parapendio e per il battesimo dell'aria, con partenze dalla vetta del Sasso del Ferro (informazioni al 329.0819234). Seguiranno il passaggio dei deltaplano a motore in formazione con fumogeni e bandiere e, durante la sfilata dei carri allegorici, è previsto il decollo di un aeroplano che effettuerà il lancio di coriandoli. ALLE 14, il piatto forte, con la partenza del corteo da Mombello Lago Maggiore. Dopo il "nulla osta" della popolare maschera mombellese del Bortolo Ciuchet, i carri potranno scendere verso Laveno. Seguirà, alle 14.30, promosso da Mombello Viva e dell'oratorio Sant'Arialdo Mombello, in piazza Santo Stefano alle ore 14,30 il tradizionale discorso del Bortolo Ciuchet alla popolazione mombellese. Una maschera le cui origini si perdono nel tempo fra realtà e fantasia: sono tanti i racconti di un personaggio le cui gesta e malefatte sono state enfatizzate, con racconti tramandati di bocca in bocca. Bortolo, dedito a ai piaceri di «Bacco e Venere», in questa settimana è il sindaco del carnevale mombellese. Sempre in piazza Santo Stefano è previsto lo spettacolo del Circo Medini con i saltimbanchi del «Family Show». Seguirà la premiazione delle mascherine, della mascherona e dei gruppi mombellesi in abiti cernevalesschi. Alle 16.15, dopo regolare processo, sotto la scorta della milizia mombellese, il Bortolo Ciuchet verrà condannato al rogo per le malefatte commesse nel Carnevale 2014. LA CONDANNA verrà eseguita al campo sportivo dell'oratorio di Mombello. A Laveno centro i carri e i gruppi mascherati arriveranno verso le 15 nell'area del Gaggetto e da qui sfileranno per le vie del paese. Alle 17 è prevista la premiazione dei carri allegorici e dei gruppi mascherati in piazza Matteotti. Chi vuole ancora iscriversi per la sfilata dei carri e gruppi mascherati può farlo contattando la Pro Loco di Laveno Mombello allo 0332.666666. Ieri antipasto di festeggiamenti con una sfilata di cinque carri in notturna. La Pro loco di Laveno Mombello, attraverso il presidente Franco Liuzzo, intanto ringrazia per la collaborazione la Protezione civile e la Polizia locale, così come il Comune. Image:

20140307/foto/894.jpg

***Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda***

- Il Giorno - Legnano

**Il Giorno.it (ed. Legnano)**

*"Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Legnano > Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda.

Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda [Commenti](#)

"Difendo la dignità dei nostri volontari, di chi fino ad oggi ha tenuto sotto controllo il parco e in cambio ha ricevuto prima il silenzio da parte della nuova dirigenza e ora ha anche dovuto digerire parole immotivate sulla situazione dell'area verde". Giuliano Prandoni, presidente della Protezione civile legnanese, usa questi toni per giustificare l'uscita del suo gruppo dalla convenzione  
di Paolo Girotti

Il team della Protezione civile che lavora al Parco Alto Milanese (Studio Sally)

Legnano, 6 marzo 2014 - «Difendo la dignità dei nostri volontari, di chi fino ad oggi ha tenuto sotto controllo il parco e in cambio ha ricevuto prima il silenzio da parte della nuova dirigenza, a fronte delle tante segnalazioni, e ora ha anche dovuto digerire parole immotivate sulla situazione dell'area verde: parole che suonano come una velata accusa senza alcuna giustificazione reale»: Giuliano Prandoni, presidente della Protezione civile legnanese, usa questi toni per giustificare la lettera con cui pochi giorni fa ha annunciato l'uscita del suo gruppo dalla convenzione che, dal 2008, affidava alla Protezione civile compiti di sorveglianza nel Parco Alto Milanese, area verde a cavallo dei Comuni di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza.

«Premetto che è lecito che ognuno decida come meglio desidera e che non ho intenzione di proseguire oltre con questa diatriba - spiega Prandoni - ma credo che le parole usate pochi giorni fa dal presidente del Parco, Angelo Pisoni, per descrivere la situazione suonino come un'offesa nei confronti di chi negli ultimi anni, settimanalmente, ha provveduto a segnalare cosa non funzionava e i problemi dell'area. Tutti report corredati di materiale fotografico che, purtroppo, non hanno mai avuto riscontro in un intervento da parte dell'ente. Passeggiare per il Parco oggi, raccogliere le segnalazioni dei cittadini e quasi stupirsi dello stato dell'arte non serve a molto».

La Protezione civile, spiega Prandoni, impegna una cinquantina di volontari nei compiti di sorveglianza a fronte di una convenzione che attribuisce circa mille euro al mese al gruppo: «Non voglio fare polemiche, ma la situazione è sostanzialmente cambiata con il nuovo cda del parco - continua Prandoni -. Prima avevamo un contatto diretto, anche con la presidenza, e questo serviva per meglio modulare il nostro intervento, per scegliere con cura quali dovevano essere le zone da tenere sotto controllo a seconda delle esigenze specifiche. Con il nuovo cda non abbiamo avuto quasi mai occasioni di scambio, come se fosse già stato deciso di intraprendere una diversa strada. E credo che anche questo sia lecito, ma i modi scelti per arrivare fino a questo punto sono davvero discutibili».

Secondo Prandoni le segnalazioni sono infatti proseguite con costanza, a cadenza settimanale, ma sono sembrate inascoltate: «I nostri volontari hanno affrontato quotidianamente le accuse dei frequentatori del parco - prosegue - che hanno identificato in noi, proprio perché presenti in loco, i responsabili di situazioni critiche, problemi irrisolti e quant'altro. Ecco, a questo non voglio arrendermi perché è in gioco la dignità dei volontari che hanno sempre segnalato e documentato i problemi. Abbiamo chiesto un incontro dell'ente con tutti i volontari e ci è stato negato: ci è stato promesso un incontro ristretto con i rappresentanti, ma questo non è mai avvenuto. Una comunicazione azzerata, dunque, in una sola direzione.

[paolo.girotti@ilgiorno.net](mailto:paolo.girotti@ilgiorno.net)

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

***Oasi verde, ma sporca: protezione civile pronta all'abbandono e il presidente in rotta con il cda***

Iscriviti

Media Correlati

`{{#each linkList}}``{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

***alla ricerca di finanziamenti contro il rischio idrogeologico***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

**DOMANI UN CONVEGNO**

Alla ricerca di finanziamenti contro il rischio idrogeologico

**MONSELICE** Un convegno per fare il punto sull'emergenza frane e sul rischio idrogeologico nei dieci Comuni del distretto di protezione civile Bassa Padovana. Ma anche per cercare, con il supporto dell'europarlamentare Elisabetta Gardini e del suo staff, di elaborare un progetto in grado di accedere a finanziamenti europei per la messa in sicurezza del territorio contro il rischio idraulico. Lo promuove il Comune, insieme agli altri sindaci del distretto, per domani, dalle 17.30 alle 20, in sala consiliare del Comune di Monselice. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza. Interverrà la stessa Gardini, deputato al Parlamento Europeo e membro della Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare. Coordina il sindaco Francesco Lunghi. Sono previste inoltre le relazioni dell'ingegner Giuseppe Gasparetto, del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, dell'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, dell'ingegner Tiziano Pinato, dirigente del Genio civile della Regione, e dell'ingegner Roberto Tonellato, dirigente della Protezione civile della Regione. Discussione e proposte per il ripristino e la salvaguardia del territorio in un'ottica di prevenzione, questo è il titolo della giornata di approfondimento. «Insieme ai sindaci del distretto», spiega Lunghi «l'obiettivo è di arrivare a elaborare un progetto e ottenere i fondi europei per una grande messa in sicurezza del territorio». (f.se.)

***cento cantieri aperti con lavori per 26 milioni***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Cronaca

Cento cantieri aperti con lavori per 26 milioni

Pavimentazione Eremitani-Porcilia al 70%, riqualificazione Musei Civici a rilento La nuova materna Madonna di Lourdes pronta per il prossimo anno scolastico

Cantieri aperti per 26 milioni di euro. A tanto ammonta l'impegno di spesa di palazzo Moroni per lavori in città: si va dal verde pubblico, all'edilizia scolastica fino alle infrastrutture. Sono poco meno di cento i cantieri aperti e molti di questi sono in ritardo rispetto ai tempi di consegna previsti. Tra i più rilevanti ci sono i lavori di riqualificazione dei Musei Civici Eremitani, la scuola materna Madonna di Lourdes e quella che sarà la nuova sede della Protezione civile in corso Australia. Decine, invece, i micro-interventi di manutenzione interni agli edifici ed esterni, dagli impianti elettrici, quelli termici, alle pavimentazioni, al rifacimento delle facciate fino alle installazioni delle telecamere per la videosorveglianza. Infrastrutture. In questo settore ci sono 13 cantieri aperti per una cifra che supera di poco i 3 milioni e tra questi rientra quello di piazza Eremitani e via Porcilia. I lavori, che prevedono la riqualificazione della pavimentazione, il rifacimento dell'illuminazione pubblica e l'immissione delle isole ecologiche a scomparsa, sono iniziati nel luglio dello scorso anno e sono stati finanziati per un milione di euro. La previsione di chiusura lavori è per la fine del mese ma, a oggi, manca circa il 30% del lavoro. Tra le infrastrutture rientrano anche gli impianti sportivi, e tra questi c'è il Pala indoor. La pista coperta è stata inaugurata a dicembre: vanno ultimati marciapiedi, parcheggi e recinzioni. Edilizia pubblica. Questo è il settore in cui il Comune ha investito di più. Non fosse altro che solamente per la riqualificazione dei Musei Civici Eremitani ci sono voluti ben 4,7 milioni di euro circa. Il cantiere è partito a luglio e dovrebbe terminare a settembre di quest'anno: si procede per ora a rilento tant'è che lo stato di avanzamento parla di un realizzato che tocca appena il 5% nonostante se ne parli da almeno quattro anni. Tra le opere di edilizia pubblica rientra anche la ristrutturazione dell'ex macello di corso Australia, che diventerà la nuova sede della Protezione civile e per cui dalle casse di palazzo Moroni sono usciti 1,3 milioni. Entro fine agosto (i lavori sono iniziati da poco più di un mese) la loro nuova dimora dovrebbe essere consegnata. In totale per l'edilizia pubblica sono previsti circa 15 milioni, di cui 1,5 solo per le manutenzioni dei cimiteri cittadini. Mobilità. Qui sono partiti lavori per circa 3 milioni. Le cifre scendono un po', ma ci sono comunque lavori di una certa rilevanza come quelli per alcune postazioni del bike-sharing per cui sono stati sborsati 500mila euro, o la pista ciclabile in via Facciolati (300mila euro), ma l'impegno più gravoso è quello per la riqualificazione di piazza Portello. Edilizia scolastica. Due dei 15 milioni di euro stanziati sono destinati alla costruzione della nuova scuola materna di via Buzzaccarini Madonna di Lourdes, che doveva essere pronta entro l'anno scolastico 2011-2012, ma per cui, se tutto va bene bisognerà aspettare l'inizio del prossimo. Luca Preziusi

\p•



*non si placa la battaglia politica sui servizi meteo*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Regione

Non si placa la battaglia politica sui servizi meteo

TRIESTE La convenzione tra l'Osmer e la Protezione Civile per i servizi meteo è ancora foriera di polemiche. È il Pd, stavolta, a rispondere agli attacchi del capogruppo di Fi Riccardo Riccardi, che l'altro ieri si era scagliato contro l'autore della legge, l'assessore Paolo Panontin. Più che i contenuti, Riccardi aveva criticato il metodo seguito dall'esponente della giunta Serracchiani per preparare le norme: Panontin presenta in Commissione un testo ma poi, a suon di emendamenti, capovolge la natura stessa della testo. Questa, almeno l'accusa del capogruppo berlusconiano, convinto che «il responsabile della Funzione pubblica non sa lavorare». Per protesta Riccardi aveva pure abbandonato la sala. I democratici, finora in silenzio, ora intervengono a difesa dell'assessore. «Nella scorsa legislatura troppe sono state le leggi impugnate dallo Stato fa notare il consigliere Vittorino Boem questo ha di fatto bloccato alcuni comparti e limitato la Specialità regionale. Evidentemente il centrodestra e il capogruppo di Fi in particolare, questo non lo hanno capito ed è per questo che ha continuato a improvvisare scenate e a contestare un metodo di lavoro che garantisce risultati». Il testo su cui Riccardi polemizza è «al vaglio dei ministeri proprio per evitare di incappare nei problemi che hanno caratterizzato i cinque anni di governo del centrodestra», sottolinea Boem. «Si capisce l'agitazione, nel momento in cui un'amministrazione, quella attuale, riesce a chiudere una serie di vertenze irrisolte. E il tema dell'Osmer è solo una delle incompiute da parte del centrodestra», rincara il consigliere del Pd. «È del tutto strumentale e pressoché inutile il fatto che il centrodestra ci contesti il metodo. Quello della giunta aggiunge è metodo condiviso con lo Stato che evita che ci vengano impugnatte le nostre leggi, come abbondantemente accaduto nei cinque anni della precedente legislatura». (g.s.)

*temi e disegni sulla parità di genere*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

**COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ**

Temi e disegni sulla parità di genere

Domani le premiazioni per undici studenti delle scuole muggesane

MUGGIA La parità tra maschi e femmine. È questo il tema del concorso promosso dalla commissione Pari opportunità di Muggia che domani alle 15.30 in sala Millo vedrà il suo epilogo con la premiazione degli studenti delle scuole muggesane. Il tema è stato affrontato dai ragazzi sotto forma di temi o di disegni. La giuria che ha decretato i premi era composta dalla presidente Gabriella Giurovich, dalla vicepresidente Roberta Vlahov, assieme a Anna Piccioni, la scrittrice-illustratrice Liviana Poropat e il presidente della Fameia Muiesana Franco Stener. Undici i lavori premiati. Ecco l'elenco degli alunni. Categoria disegni: Sara Gargano II B, Anastasia Milossevich II A, Giada Cattoi III C. Elaborati scritti: Teresa Costanzo e Debora Banco I B, Giulia Cristofaro e Lorenzo Incontrera II A, Daniele Virginio, Leonardo Perossa e Anna Fontanot II B. Per gli elaborati scritti sotto forma di poesia : Sara Filiputti II A e Andrea Rinaldi II B. Gli altri partecipanti per i disegni: Alessia Turino, Chelli Samir, Dennis Signorin e Francesco Haipel II A, Anna Fontanot e Michela Predonzani II B, Laura Sfetez III C. Tutti gli alunni, anche quelli non premiati, sono invitati a partecipare con genitori, nonni e amici alla premiazione così come gli insegnanti che hanno stimolato i ragazzi a partecipare al laboratorio e tutti gli altri docenti, che hanno piacere di assistere perché insegnanti e/o genitori. La Cpo, rappresentata politicamente al suo interno dalle consigliere comunali Valentina Parapat, Francesca Riosa e Loredana Rossi e dall'assessore con delega in merito, la vicesindaco Laura Marzi, è formata anche da Valentina Manin (Associazione slovena) per le associazioni della minoranza slovena, Emanuela Barella (Protezione Civile) per il mondo del volontariato, Nives Jugovaz (Confartigianato) per gli artigiani, Francesca Finocchiaro (Pullino) per le associazioni sportive, Dina Castagna (Cgil), Graziella Crevatin (Cisl), e Loredana Feroce (Uil) per le organizzazioni sindacali, Anna De Marchi (Consulta Giovani), Susanna Maria Vici (Associazione interculturale donne assieme), Martina Ligia (Mamme in gioco) e Anna Piccioni (Circolo Istria) per le associazioni operanti in campo culturale. (ri. to.)

***A lezione di gestione dell'emergenza*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"A lezione di gestione dell'emergenza"*Data: **07/03/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 13

A lezione di gestione dell'emergenza OCCHIOBELLO CORSO PER 25 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE  
I volontari della protezione civile di Occhiobello

OCCHIOBELLO UN PROGETTO per gestire la psicologia dell'emergenza. Nel 2014 il Centro servizi per il volontariato ha approvato cofinanziando il progetto di formazione del gruppo protezione civile di Occhiobello, rivolto a volontari e a beneficio della popolazione. Il progetto quest'anno prenderà il nome di Formazione dei volontari e tutela dei cittadini: gli aspetti psicologici dell'emergenza'. «Dopo le esperienze condotte sul campo spiega Silvia Fuso, presidente della protezione civile di Occhiobello si ritiene importantissimo per la formazione dei propri volontari la psicologia dell'emergenza, ovvero tutte quelle modalità di approccio alla popolazione durante e dopo l'emergenza». Al progetto hanno aderito l'assessorato alla protezione civile di Occhiobello, cofinanziandolo, e l'associazione Volontariato Barbara' che parteciperà con i propri volontari (25). Il corso prevede 32 ore formative che Luca Pezzullo, dottore di ricerca, ha suddiviso in quattro giornate, affrontando in ciascuna una tematica ben specifica: nozioni di base sulla psicologia delle emergenze, gestire efficacemente la comunicazione con la popolazione in situazioni emergenziali, comprendere e gestire efficacemente le dinamiche delle grandi emergenze, gestire la comunicazione con persone aventi esigenze speciali e extracomunitari. Mario Tosatti Image: 20140307/foto/8230.jpg

***Il primo cittadino: «Ora mi faccio da parte: non sarò in alcuna lista»*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Il primo cittadino: «Ora mi faccio da parte: non sarò in alcuna lista»"*Data: **07/03/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

Il primo cittadino: «Ora mi faccio da parte: non sarò in alcuna lista» CORBOLA

CORBOLA DOPO anni di attività amministrativa e quattro mandati da sindaco, dal '90 al '99 e dal 2004 a oggi, Marina Bovolenta dichiara che per lei è l'ora di uscire dalla scena. «Lascio senza pensare di entrare nelle prossime liste continua il sindaco, starò fuori dalla presenza attiva perché credo di aver fatto la mia parte e perché non sono un tipo che rifà le stesse esperienze. Sono fiera di quello che ho fatto, nel bene o nel male». Il suo probabile successore potrebbe essere uno tra i suoi attuali colleghi in maggioranza, quali Gilberto Moretti, Michele Domeneghetti e Marco Finotelli. Gilberto Moretti, classe '46, oggi è pensionato ma è un ex impiegato di Polesine acque, ricopre attualmente la carica di vicesindaco; Michele Domeneghetti, classe '77, svolge la professione di architetto in uno studio associato ed è attualmente consigliere comunale di maggioranza, mentre Marco Finotelli, avvocato in proprio, nato del '77, è stato consigliere comunale a partire dalle elezioni del 2009 ed è divenuto assessore alla Protezione civile, associazionismo e attività produttive dallo scorso luglio dopo le dimissioni di Andrea Bardella. La Bovolenta ha già deciso che per equidistanza non parteciperà al voto domenica. «Nelle primarie può esserci qualsiasi tipo di affluenza ha commentato l'attuale sindaco queste primarie poi sono atipiche potrebbero dare qualsiasi risultato. È un'esperienza nuova e potrebbe riscontrare l'indifferenza dei cittadini come stuzzicare la loro curiosità». La promessa dei tre è quella di rimanere uniti anche dopo. a. b.

***Frane, danni per 12 milioni. La Provincia fa i conti del dissesto sulle strade***

Emergenza maltempo - Frane, danni per dodici milioni | Liguria | Levante | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

Emergenza maltempo 06 marzo 2014

Frane, danni per dodici milioni

Debora Badinelli, Stefano Rolli

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Levante - DODICI milioni di danni sulle strade provinciali. Li hanno provocati gli acquazzoni degli ultimi mesi. Le somme, quantificate dai tecnici della Provincia, riguardano 600 mila euro di interventi in somma urgenza (i più immediati, per garantire tutti i collegamenti possibili) effettuati, otto milioni necessari per ripristino e messa in sicurezza e 3,3 milioni per le sistemazioni definitive.

Tutti hanno ancora negli occhi le immagini della devastante alluvione del 21 e 22 ottobre con il crollo del ponte di **Carasco**, sulla provinciale 225 della Fontanabuona (vallata che attende con ansia la costruzione del nuovo ponte d'acciaio, in cantiere nella sede vicentina dell'impresa Omba), ma poi sulla stessa strada, tra Natale e Capodanno, una frana ha cancellato metà della carreggiata dopo il tunnel delle **Ferriere** (dove la prima fase degli interventi è finita) e pochi giorni dopo un'altra frana, fra i bivi di Ferriere e **Lumarzo** ha costretto gli uomini della Provincia a lavorare giorno e notte sul versante per un lungo fine settimana di allerta meteo prima di poter riaprire il tratto.

In questi giorni macigni grossi come automobili si sono abbattuti sulla provinciale 49 di Sopralacroce, a **Borzonasca**, precipitati da una parete ancora piena di rocce instabili che ha obbligato a chiudere il transito a monte di Zannoni. Danni pesanti anche per la provinciale del Bocco di **L eivi**, a quella della **val d'Aveto**, della **Scogliana**, dove sono quasi finiti i lavori di ricostruzione. A **Neirone**, due notti fa, uno smottamento nella zona di Corsiglia ha divelto la condotta idrica che serve Rosasco, Lezzaruole, San Marco d'Urri, Ognio. Mediterranea delle acque ha approntato un allaccio temporaneo per garantire l'approvvigionamento.

Ferma, invece, a causa di un guasto analogo la centrale idroelettrica privata, una struttura dagli importanti volumi di produzione di energia che, attualmente, è inattiva. Quattro le nuove frane nel Comune, diverse le strade interrotte o a rischio, ma non ci sono frazioni isolate: crollati i versanti del monte Cavello, riattivata una paleofrana che interessa sia Ognio sia San Marco d'Urri. «Non abbiamo case irraggiungibili - dice il sindaco Angelo Peripimeno - ma i nostri concittadini sono costretti ad affrontare percorsi tortuosi. Abbiamo stimato un costo di almeno 140 mila euro per mettere in sicurezza le due grandi frane con le palificazioni».

***Frane, danni per 12 milioni. La Provincia fa i conti del dissesto sulle strade***

A **Ne** il Comune ha incassato un "tesoretto" da 297 mila euro ricevuto dalla Regione, prima erogazione (ne seguirà un'altra) della percentuale assegnata alla val Graveglia sui 13 milioni stanziati dallo Stato per l'emergenza idrogeologica in Liguria.

© Riproduzione riservata

**Valanghe, muore sciatore in Val di Susa**

| italia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Valanghe, muore sciatore in Val di Susa"

Data: **07/03/2014**

Indietro

italia 06 marzo 2014

Valanghe, muore sciatore in Val di Susa

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Una valanga (foto d'archivio)

Approfondimenti

Val Passiria, il video choc della valanga

Articoli correlati Valanga in val D'Ayas, travolto uno sciatore: è grave

Torino - Tragedia della montagna in **alta Valle di Susa**. Uno scialpinista francese è morto travolto da una valanga alle pendici dello **Chaberton**. Illesa la compagna, che ha dato l'allarme e ha iniziato le ricerche con l'Arva, di cui erano dotati.

L'intervento del soccorso alpino e del 118, che si trovavano nella zona per un altro intervento, è stato immediato. **L'uomo, in arresto cardiaco e in grave ipotermia**, è stato rianimato sul posto e trasportato all'ospedale Cto di Torino, dove è morto poco dopo l'arrivo.

L'incidente nella tarda mattinata di oggi - giornata a rischio secondo il bollettino dell'Arpa - nel **vallone Pra Claud**, a circa 2.400 metri di quota, nel territorio di Fenils, frazione di Cesana. I carabinieri indagano sulle cause della slavina, con un fronte di circa cento metri, ma è probabile che a provocarla sia stato lo stesso francese, 35 anni.

**Il rialzo delle temperature** - oggi si è registrata una massima di 21,3 gradi - dopo le abbondanti nevicate dello scorso weekend, ha portato il rischio valanghe in Piemonte al grado 4 (forte). Anche il passaggio di un singolo sciatore può provocare il distacco di masse di neve.

Quella di oggi è la **quinta vittima di valanghe**, in Piemonte, dall'inizio della stagione invernale. Una lunga scia di sangue, iniziata lo scorso 26 dicembre a Bardonecchia con la morte di uno sciatore francese a Les Arnaud. Tre giorni dopo, a Claviere, una valanga ha travolto e ucciso un quindicenne.

**In Val d'Ossola, nel Verbano**, il 5 gennaio è invece morto uno snowboarder, mentre il 21 gennaio a Ceresole Reale, sulle montagne di Torino, ha perso la vita un operaio: era al lavoro su un gatto delle nevi che si è ribaltato dopo essere stato travolto da una valanga.

**Il rischio è molto forte sulle Alpi Lepontine e Pennine** e forte su quelle Graie, Marittime e Liguri. A scopo precauzionale, nei giorni scorsi, nel comprensorio sciistico della Vialattea sono rimasti chiusi alcuni impianti. Tra questi

***Valanghe, muore sciatore in Val di Susa***

le sciovie Motta, Moncrons, Tuassieres, Rio Nero Sansicario e Col Suarel, non distante dal luogo in cui oggi si è verificata la tragedia.

Il soccorso alpino invita alla prudenza e raccomanda l'**utilizzo dell'Arva**.

© Riproduzione riservata



***Pietravairano, frana strada interpoderale: a breve i lavori*****Julie news.it***"Pietravairano, frana strada interpoderale: a breve i lavori"*Data: **06/03/2014**

Indietro

Pietravairano, frana strada interpoderale: a breve i lavori

Parse error: syntax error, unexpected \$end in D:\inetpub\www.julienews.it\struct\extra\_code\_header.inc on line 32

Data: <b>07-03-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

## ***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...***

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

### **L' Arena**

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **07/03/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

venerdì 07 marzo 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: <b>07-03-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia  
113&lt;B...***

045.8033700  
Negrar  
045.7501222  
S. Anna  
d'Alfaedo  
045.7532666  
Croce Verde  
045.581675  
A.V.S.S.  
Croce Blu  
San Martino B.A.  
045.8799237  
CUP  
ULSS 20  
848242200  
FEVOSS  
(Volontariato  
socio sanitario)  
045.8002511  
Ospedali  
B.go Trento  
B.go Roma  
045.8121111  
Informazioni  
Polizia di Stato  
199.113.000  
Pol. Ferroviaria  
045.8054611  
P.E.T.R.A. Centro  
Antiviolenza  
800392722

***Frane sulla Provinciale di S. Germano monitorate 24 ore su 24***

| L'Eco del Chisone

**L' Eco del Chisone.it**

*"Frane sulla Provinciale di S. Germano monitorate 24 ore su 24"*

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Frane sulla Provinciale di S. Germano monitorate 24 ore su 24

Valli Chisone - Germanasca

Maltempo

Giovedì 6 Marzo 2014 - 17:33

Dalle 6 alle 23 è in vigore il senso unico alternato. Di notte passano solo i veicoli di emergenza. È la situazione della Strada Provinciale 168 che da San Germano Chisone porta a Pramollo. I primi chilometri nei giorni scorsi sono stati interessati da una serie di frane, con distacco di rocce, nel territorio sangermanese. Dopo gli immediati accertamenti geologici, il Servizio Programmazione Viabilità della Provincia di Torino ha deciso di garantire l'accesso al Comune di Pramollo solo con un monitoraggio e un presidio 24 ore su 24.

A farsene carico sono i Comuni di Pramollo e San Germano, con la Protezione civile.

L'ordinanza prevede che anche nelle ore in cui è possibile la circolazione a senso unico alternato ci sia comunque l'obbligo di fermarsi in caso di segnalazione di pericolo da parte del personale che effettua il servizio di monitoraggio.

***Rovereto ridiventa «La città dei robot»*****L'Adige**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 06/03/2014 - pag: 23,24,25,26

Rovereto ridiventa «La città dei robot»

Non solo città dei musei, della campana, della pace e dello sport ma, dalla prossima settimana Rovereto diventa anche città dei robot, ospitando (14 e 15 marzo) quella First Lego League che dall'anno scorso ha scelto la Città della Quercia come sede delle finali nazionali. Da qui, infatti, partiranno le squadre che parteciperanno agli europei a Pamplona e poi ai mondiali negli Stati Uniti. Sono tante le persone coinvolte in questo evento promosso dalla Fondazione Museo Civico, con 26 squadre per un totale di 260 studenti che si sfidano sul tema «La furia della natura». A fare da corollario, anche l'European Robotics Forum (12 - 14 marzo), un convegno che raccoglie i migliori studiosi in campo, nonché investitori, aziende, start up e istituzioni. Due gli enti di maggior prestigio, l'Italian Institute of Technology e il S.Anna di Pisa. Paolo Fiorini, dell'Università di Verona, ci tiene a sottolineare come il forum non sia un evento solo scientifico, ma stimoli l'incontro con gli imprenditori. E gli aperitivi scientifici vanno in questa direzione. Una massa critica di oltre settecento persone tra partecipanti alla gara, amici e ricercatori, porta lavoro agli alberghi di Rovereto. «Ci tenevamo - dicono all'Apt - a tenere i ragazzi in centro». Questo permetterà ai finalisti di vivere la città a tempo pieno, anche grazie alle attività proposte dagli studenti del Don Milani. «Sono tante le forze coinvolte - dice Giulia Fiorini (nella foto con Giovanna Sirotti) - dall'Istituto nazionale di oceanografia, all'Agenzia spaziale italiana, alla protezione civile». E Franco Finotti spiega come i giorni della robotica coinvolgano un altro aspetto importante, l'annuale festival della scienza «Discovery on film» (12- 16 marzo).

**L'Adige***"Sfruz"*Data: **06/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 06/03/2014 - pag: 30,31,32,33,34,35,37,38

Sfruz

Andrea bergamo

SFRUZ - Sfiora il milione e mezzo di euro il valore della nuova caserma dei vigili del fuoco volontari di Sfruz, con annesso magazzino comunale, che l'amministrazione comunale della sindaca Elena Biasi vuole realizzare in via Credai, in un terreno incolto ai margini dell'abitato. Il progetto definitivo, firmato dall'ingegner Mario Larcher, è stato approvato in linea tecnica dalla giunta. Secondo quanto riportato in delibera, l'attuale caserma (nella foto) dei pompieri guidati dal comandante Ivan Poli sarebbe infatti dotata di «spazi insufficienti sia per quanto riguarda le attrezzature sia per le esigenze del Corpo stesso».

La nuova «casa» dei vigili del fuoco troverà dunque posto in località Sendella, all'interno di un'area di proprietà comunale ampia quasi duemila metri e a monte della piccola caserma utilizzata attualmente. Al fine della realizzazione dell'opera l'amministrazione ha ottenuto tutti i pareri favorevoli necessari, ma per la cronaca va segnalata qualche critica alla quale aveva dato voce nel giugno scorso l'ex assessore di Taio Alberto Zambiasi, in seguito alla decisione del consiglio comunale di Sfruz di non aderire al nascente Comune di Predaia. Zambiasi aveva infatti segnalato la breve distanza di Sfruz dalla caserma in uso ai pompieri di Smarano (secondo Google Maps si tratta di 1,4 chilometri, quantificati in 3 minuti di tragitto in auto e 15 minuti a piedi da via Credai).

«Il Comune di Sfruz (300 abitanti circa, ndr) è dotato di un Corpo di vigili del fuoco volontari che da più di cinquant'anni opera in maniera attiva sul territorio comunale e sui territori limitrofi, offrendo un prezioso ed indispensabile servizio alla comunità ed operando una attività di prevenzione e protezione civile, in modo particolare in caso di incendi, che purtroppo si verificano con una certa frequenza sul nostro territorio, oltre ad intervenire in caso di calamità e nei casi in cui è richiesto l'intervento per motivi di sicurezza pubblica» si legge sul documento della giunta Biasi. La progettazione preliminare dell'opera (che come detto comprende anche il magazzino comunale) era stata approvata dal consiglio comunale nel settembre 2006 e prevedeva una spesa complessiva di circa 1,2 milioni di euro. Già nell'aprile successivo la Provincia aveva comunicato l'ammissione al finanziamento a valere sul Fondo degli investimenti comunali di rilevanza provinciale.

Nel 2010 la Commissione per la tutela paesaggistico ambientale dell'allora Comprensorio, interpellata ai fini dell'ottenimento del parere, aveva sospeso la pratica chiedendo di «rivedere e semplificare le soluzioni architettoniche e formali proposte in modo da ricondurre le stesse a schemi più compatibili con le tipologie di zona». Una prescrizione che ha comportato un aumento del costo di caserma e magazzino fino all'attuale milione e 479mila euro.

Comunità di valle e Provincia hanno già approvato l'intervento per l'ammissione a valere sul Fut (Fondo unico territoriale) per un contributo pari a 456 mila euro. La recente approvazione in linea tecnica del progetto dalla giunta comunale serve a proseguire la procedura di concessione formale del contributo provinciale.

*A Telgate la Lega «scarica» il sindaco*

Diego Binelle non sarà candidato «Lascio per incomprensioni» Al suo posto il vice Fabrizio Sala

Colpo di scena a Telgate: la Lega «scarica» Diego Binelle e candida a sindaco l'attuale vice, Fabrizio Sala, 47 anni. Altro colpo di scena dai banchi dell'opposizione, dove le due liste di minoranza «Telgate viva» e «Progetto per Telgate» si fondono e danno vita al gruppo «Per Telgate», candidando a sindaco Fabio Turani, ingegnere, coordinatore locale del Pd, che tenta la sua prima esperienza amministrativa. Sul fronte Lega, a spiegare il quadro è il segretario provinciale Daniele Belotti: «Quella di Telgate è una situazione molto delicata, ma devo ammettere che Binelle si è comportato da vero signore parlando chiaramente con noi ed esprimendo delle remore per la sua ricandidatura, a causa di incomprensioni personali con il resto della Giunta. Dopo avere attentamente analizzato insieme la situazione, di comune accordo si è deciso di sostenere la candidatura di Sala, che in questi cinque anni ha ricoperto il ruolo di vicesindaco e ha dimostrato professionalità e capacità di relazionarsi con i propri cittadini». «Vista la reciproca assenza di fiducia tra me e la Giunta - spiega Binelle - ritengo opportuno uscire di scena. Tengo a sottolineare che le tensioni sono di carattere personale e non politiche o amministrative. Rimango fortemente convinto del progetto politico della Lega e resto un militante. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto dandomi piena fiducia. Sono stati cinque anni intensi, lascio un paese migliore di come l'ho trovato: i conti sono in ordine, si sono realizzati diversi interventi in tema di opere pubbliche e il territorio è stato tutelato». «L'intenzione - spiega Fabrizio Sala - è quella di dare continuità al progetto iniziato insieme a Binelle. La Giunta rimarrà pressoché invariata. Ora stiamo valutando alcuni innesti, tra cui due mamme under 40. La priorità sono i nostri cittadini: gli anziani, i giovani, le famiglie, la scuola, le associazioni del territorio con una start up per incentivare le attività legate al territorio. Troveremo una nuova sede per la Protezione civile e quella attuale diventerà la casa delle associazioni. Riqualficheremo piazza Vittorio Veneto e le vie adiacenti; metteremo in sicurezza via Verdi con pista ciclabile e marciapiedi, via San Rocco e Papa Giovanni XXIII». Sul fronte sociale, Sala dice: «Vogliamo più certezze e agevolazioni per i nostri telgatesi, bandi equi, niente moschee né profughi. Vogliamo valorizzare il nostro territorio, le attività imprenditoriali, le eccellenze. Oggi il paese, secondo i dati della prefettura di Bergamo, è uno dei paesi più sicuri della provincia. In questi cinque anni abbiamo aumentato il numero delle telecamere di videosorveglianza e stiamo valutando nuove soluzioni insieme ai Comuni vicini. Per la scuola, ageveremo le famiglie telgatesi e quelle residenti da almeno tre anni, fornendo libri gratis ai ragazzi di prima media. Organizzeremo laboratori d'informatica in modo tale che i genitori possano imparare a usare il computer e controllare i figli adolescenti. Quello delle classi-ponte è un problema che abbiamo sollevato noi e che ha avuto un risvolto nazionale. Sia chiaro che noi non verseremo un euro. O ci pensa lo Stato oppure ci pensino le comunità degli stranieri a finanziarle». Sala volge poi lo sguardo agli anziani e alla loro assistenza: «Per loro - annuncia il candidato leghista - vogliamo realizzare un laboratorio medico inserito nel contesto del centro anziani, così da assicurare un ulteriore servizio di qualità».n

***Calabria, schianto frontale fra treni Gravi due donne, una è incinta***

L'incidente su un tratto a binario unico. Una settantina i viaggiatori, sette ricoverati in ospedale. Uno dei contusi: «È sembrato un inferno». Tra i mezzi di soccorso un convoglio con medici e infermieri.

Una linea interna a binario unico, due treni che si scontrano frontalmente. E poi il terrore, la paura. A riportare la peggior notizia sono due donne, una delle quali incinta, ferite in modo grave. Nessuna delle due, però, è in pericolo di vita. Decine i contusi, tra i passeggeri, una settantina circa, per lo più pendolari e studenti. Sette trasportati in ospedale. È accaduto ieri in aperta campagna, a Gimigliano (in provincia di Catanzaro), a poche centinaia di metri dalla stazione Madonna di Porto, delle Ferrovie della Calabria, nelle vicinanze dell'omonimo santuario mariano. L'allarme scatta nel primo pomeriggio grazie alle telefonate di alcuni passeggeri - rimasti illesi - che viaggiavano sui due convogli, in gran parte residenti nei comuni di Decollatura e Soveria Mannelli, località tra le province di Catanzaro e Cosenza. In pochi minuti si materializza il dispositivo d'intervento e la zona è un pullulare di mezzi di soccorso. Sul luogo dell'incidente, in mezzo a tanto verde e qualche casolare rurale disabitato, a poca distanza dal fiume Corace ingrossato dalla pioggia delle ultime ore, arrivano un elicottero e tante ambulanze assieme a decine di carabinieri, Vigili del fuoco, agenti della Polfer e del Corpo forestale dello Stato. Da Soveria Mannelli viene inviato anche un altro treno con medici e infermieri che si trasforma in un ospedale da campo. Tra i primi a raggiungere la zona i volontari della Protezione civile di Gimigliano, allertati dal sindaco Massimo Chiarella, anche lui accorso sul posto. I feriti più gravi sono trasportati in elisoccorso nell'ospedale di Catanzaro dove, per far fronte all'emergenza, viene richiamato anche il personale fuori servizio. Nello scontro sono rimasti feriti anche i due macchinisti dei convogli. Uno dei due ha riportato un trauma cranico e per lui i medici si sono riservati la prognosi. Le condizioni dell'altro, invece, non destano preoccupazione. Al Pronto soccorso, dove si sono precipitati i parenti degli infortunati, ci sono alcuni dei passeggeri rimasti feriti. «È sembrato un inferno - afferma uno di loro -, ho sentito un forte rumore e c'è stato il caos più totale». «A un certo punto - gli fa eco una studentessa - c'è stata una frenata pazzesca e siamo volati tutti dai sedili». Ma il terrore è anche quello che si legge sul volto di uno dei genitori dei sedici baby calciatori della Garibaldina di Soveria Mannelli coinvolti nell'incidente. I ragazzini, con i loro borsoni colorati lasciati tra flebo e guanti sanitari, tornavano in paese da Catanzaro. «Sono arrivato qui quasi subito - racconta un uomo, che si commuove pensando a quei momenti -, lavoro nelle vicinanze e ho visto alcune persone che camminavano lungo la strada ferrata. È stata una sensazione terribile». I due treni, che quando scende l'oscurità sono ancora lì con le cabine di guida sventrate e addossate una sull'altra, provenivano uno dalla stazione di Catanzaro e l'altro, che aveva lasciato da poco la stazione di Cicala, da Soveria Mannelli. Davanti a questa scena delimitata dalle transenne e dalle fettucce bianche e rosse, tutti si chiedono come sia potuto accadere. A dare una risposta, chiarisce il comandante provinciale dei carabinieri di Catanzaro, Ugo Cantoni, saranno gli esiti del lavoro di accertamento sugli strumenti di controllo. In particolare la scatola nera, che è stata posta sotto sequestro dagli inquirenti. Come sempre in questi casi, le ipotesi che verranno vagliate saranno soprattutto l'errore umano e insieme il mancato funzionamento dei segnali di arresto oppure di via libera. Su un tratto a binario unico non possono trovarsi contemporaneamente due convogli che si dirigono uno verso l'altro. Sul luogo dell'incidente si è recato per un sopralluogo anche il procuratore aggiunto di Catanzaro, Giovanni Bombardieri, che ha aperto un'inchiesta. «È da anni - sottolinea il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi - che evidenziamo come il trasporto su questa tratta sia reso difficile dalla condizione dei luoghi. Ci sono i soldi del Por che potrebbero essere utilizzati per rendere più sicuri questi collegamenti, ma niente è stato fatto». In serata c'è stato un sopralluogo anche del presidente delle Ferrovie della Calabria, Giuseppe Pedà, «Verificheremo tutto - assicura - ma al momento è prematuro fare ipotesi».n



*pressing sulla regione ora salviamo le chiese*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Pressing sulla Regione «Ora salviamo le chiese»

Fronte comune di diocesi e sindaci: «Senza luoghi di culto rinascita impossibile» Quistello, Moglia e Bondeno tra le priorità: si punta a usare i soldi statali sbloccati

MANTOVA Sono il cuore del paese. Talvolta la sua immagine. Per questo una rinascita dopo il terremoto non può prescindere dalla loro rinascita. Parliamo di chiese. Di quelli che in alcuni casi sono i beni più grandi che un paese possa avere, sul fronte storico-artistico come della memoria condivisa. Ma parliamo anche di quei codici rossi che, dopo il terremoto, la Diocesi ha diagnosticato come casi gravissimi e da salvare. Purtroppo, occorrono tanti soldi. Ma ora che, tra gli ultimi atti del suo ministero, l'ex premier Enrico Letta ha siglato il decreto che sblocca i fondi stanziati dalla legge terremoto (attesi 74 milioni in due anni), si sta muovendo il fronte che preme per la sistemazione di alcuni di questi edifici sacri. Almeno di quelli che, per valore storico-culturale, posizione urbanistica o importanza per la comunità, sono insostituibili, e per i quali la Sovrintendenza ha già detto che non ammetterà abbattimenti. Quistello, Moglia, Bondeno di Gonzaga sono in cima alla lista. Ma poi ci sono anche San Giovanni del Dosso, Quingentole... In vista dello stanziamento statale sono naturalmente iniziate le consultazioni tra gli amministratori della zona terremotata. Sono in corso incontri tra i sindaci dei Comuni interessati dal problema e i vertici della diocesi. La finalità è quella di presentarsi come un fronte compatto al tavolo che, sotto il coordinamento della struttura commissariale, stilerà una lista di problemi ancora aperti nella ricostruzione e stabilirà le priorità secondo le quali impiegare i fondi. Inevitabile sarà la trattativa, la coabitazione tra esigenze diverse. Perché i milioni sono tanti ma, a occhio, non certo sufficienti. Specie quando la spesa si sposta dalla finalità del ripristino dei servizi essenziali (sistemazione o rifacimento di scuole e municipi) e si allarga al fronte del restauro di beni culturali. Già, perché alla voce beni culturali feriti non ci sono solo le chiese. C'è Revere con il suo Ducale, e Mantova con i suoi palazzi. Il teatro Anselmi di Pegognaga, per cui servono 3,4 milioni. L'emergenza chiese dovrà affiancarsi alle altre emergenze: in primis il capitolo scuole (Poggio Rusco, Moglia e Pegognaga), municipi (Poggio Rusco, Quistello e Moglia). Quanto servirà per le scuole? C'è chi dice due-tre milioni a Comune per le scuole, una decina di milioni in tutto per i municipi. Ma il sindaco di Pegognaga, Dimitri Melli, già ne prenota otto per sistemare le due elementari. Per le chiese si vocifera che il costo, almeno per i codici rossi, è stimato in cinque milioni a edificio. Quanto servirà in totale? Basteranno i fondi? La lista della spesa deve ancora essere completata. In lizza non ci sono solo i Comuni del cratere, ma anche tutti i 41 Comuni che a suo tempo furono dichiarati terremotati. Sicuramente per le chiese saranno possibili forme di cofinanziamento: i fondi statali affiancati a raccolte di fondi private, incassi dalle assicurazioni, fondi della curia. Inevitabile poi la domanda: è giusto che lo Stato paghi la ricostruzione di edifici privati, che appartengono alla curia? A suo tempo, in piena emergenza sisma, la Regione spiegò che le chiese non erano una priorità rispetto al ripristino di attività produttive, abitazioni, servizi. Ma adesso? La posizione dei sindaci dei paesi interessati è chiara: non pensate alle nostre chiese come edifici di culto, ma come parti insostituibili del tessuto urbano e anche dell'identità di una comunità. (fa)

\p•

***Lieve scossa di terremoto*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Lieve scossa di terremoto"*Data: **07/03/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Lieve scossa di terremoto SANTO STEFANO

LIEVE scossa di terremoto (1,7 ml) l'altra sera a Santo Stefano attorno alle 18. Il fenomeno è stato registrato dai sismografi dall'Ingv e localizzato a 9,5 chilometri di profondità.

**MASSA CARRARA UN'EMERGENZA infinita. Anche se il maltempo s...****La Nazione (ed. La Spezia)***"MASSA CARRARA UN'EMERGENZA infinita. Anche se il maltempo s..."*Data: **07/03/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

MASSA CARRARA UN'EMERGENZA infinita. Anche se il maltempo s... MASSA CARRARA UN'EMERGENZA infinita. Anche se il maltempo sembra voler concedere una tregua, frane e smottamenti continuano a rappresentare un problema per molti Comuni. E di fronte a una buona notizia (la riapertura della statale 63 del Cerreto), restano tanti problemi a macchia di leopardo su tutto il territorio. Uno su tutti: a Licciana una famiglia non può ancora tornare nella sua abitazione, minacciata da una grossa frana. A Fivizzano come detto la statale 63 è stata riaperta in anticipo di un giorno rispetto ai tempi previsti dall'ordinanza emessa dal sindaco. Il transito è ripreso ieri a senso unico alternato, regolato da un semaforo. Di ben altro tenore la situazione della «445» a Casola ancora chiusa in quanto la frana non permette ancora il transito, anche se i lavori sono ripresi. Problematico anche il passaggio sulla strada comunale alternativa, sulla quale possono transitare solo i residenti. Un problema che riguarda anche i camion che da Casola devono raggiungere la Garfagnana. Per questo il sindaco Riccardo Ballerini ha dato la possibilità ad alcuni mezzi di poter passare nel centro del comune, sul quale vige un limite di transito emesso nei giorni del terremoto. Chiusa da alcuni mesi anche la strada provinciale a Luscignano. A Tresana si è riunito ieri il consiglio comunale: all'ordine del giorno, l'approvazione del debito fuori bilancio di 122mila euro, per quattro interventi in somma urgenza: lavori terminati a Fontanedo, Catizzola e La Fola, e in via di definizione anche quelli sulla strada di Villa Ortigaro. Ancora insoluti due dei tre interventi sulla Provinciale 20 di Riccò e Novegola. A Podenzana la situazione è delle più problematiche. Sono in corso i sondaggi sulla provinciale a Fogana, ma sarebbero altre sei le criticità presenti, tra cui quella di Montedivalli. Tante le strade chiuse che costringono gli abitanti a lunghe viabilità alternative più lunghe e difficoltose. Lavori terminati a Pontremoli in località Careola, dove un grosso smottamento aveva interrotto la viabilità. A Licciana invece i passi avanti nel progetto per la strada di Bastia, terminato anche quello per lo smottamento di Trinala. Pronto anche il progetto per la messa in sicurezza dell'abitazione ad Ariella, sulla quale si era riversata una frana. A breve riprenderanno i lavori in somma urgenza. Una delle famiglie non può però ancora tornare a casa. Per loro l'odissea sembra non finire mai. Manuela Ribolla

*Il traffico sul web in tempo reale*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Il traffico sul web in tempo reale

Portale Veneto Strade, Anas non aderisce. Chisso: abituati a lavorare in Burundi

VENEZIA Partenze intelligenti? Ora l'inflazionato concetto spesso frutto di clamorosi flop, trova un utile e concreto supporto nel portale «Veneto Infoviabilità». Grazie a 208 telecamere distribuite su migliaia di chilometri di strade, ogni giorno, 24 ore su 24, gli automobilisti potranno visionare la situazione del traffico in quasi tutta la rete stradale e autostradale della nostra regione. Come? Semplicemente entrando nel sito di Veneto Strade ([www.venetostrade.it](http://www.venetostrade.it)) e cliccando sull'immagine, posta in alto a sinistra, denominata appunto Veneto Infoviabilità. Sullo schermo apparirà l'immagine del Veneto e l'utente potrà scegliere una delle venti direttrici proposte (per esempio, Nord-Ovest-spiagge, 64 telecamere, Nord-Ovest/sud-est, 38) opzionando, poi, la telecamera che preferisce. A questo punto si renderà conto della situazione, grazie alle immagini scaricate in automatico dai siti dei gestori ogni 5 minuti. Il portale, costato 6500 euro, nasce da un Protocollo d'intesa fra Veneto Strade e Regione e non si prefigge di fungere da bussola del traffico solo per gli automobilisti abituali. A fruire dei benefici sono anche i turisti i quali, ora, attendono solo di essere informati magari attraverso depliant e volantini informativi ancora allo studio di Veneto Strade. Dulcis in fundo, il portale è fondamentale per gli stessi gestori che tramite il sito di Veneto Strade potranno monitorare la viabilità anche della rete controllata da altri, compito svolto attualmente tramite telefonate non sempre agevoli. Di conseguenza, sarà pure più semplice facilitare il compito della Protezione Civile in particolare durante gli esodi festivi. Tra l'altro, premendo il pulsante guarda le telecamere l'utente avrà davanti a sé le stesse telecamere in modalità Centrale Operativa, suddivise per gestore. «Prima di partire», spiega il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi «l'automobilista sul Pc o sull'I-pad potrà rendersi conto delle condizioni del traffico. Soprattutto d'estate, lungo le direttrici per il mare, le informazioni possono risultare alquanto utili». Come detto, il progetto coinvolge sei gestori: Veneto Strade, Cav, Autostrade per l'Italia, Autovie Venete, autostrada Brescia-Verona- Vicenza-Padova, autostrada del Brennero. Si tratta di alcune migliaia di chilometri di strada e autostrada (solo quelli gestiti da Veneto Strade sono 2 mila). Restano fuori, però, i circa 700 chilometri controllati da Anas: Transpolesana, Triestina, Romea, Alemagna. L'azienda non aderisce al portale negando al progetto le proprie telecamere. Scelta condivisibile? Per Renato Chisso la risposta è ben più dura di un semplice no. «Quelli dell'Anas sono abituati a lavorare nel Burundi», attacca l'assessore regionale alle Infrastrutture «sono dei burocrati orientati a guardarsi solo allo specchio. Forse hanno ritenuto eccessiva la spesa di ben 6 mila e 500 euro a beneficio degli utenti». Gianluca Codognato

*scaldasole lavora per l'oltrepo*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Scaldasole lavora per l'Oltrepo

I gruppi di protezione civile hanno inviato sacchi di sabbia anti esondazione

SCALDASOLE Piena mobilitazione per gli allagamenti in Oltrepo presso il centro intercomunale di protezione dei rischi idrogeologici, ospitato dalla sede dell'impresa Coesi a Scaldasole. I gruppi lomellini di Protezione Civile di Sannazzaro-Scaldasole, Lomello, Pieve del Cairo e Mezzana Bigli hanno lavorato sodo, alla riserva di Scaldasole, nelle ore scorse, per garantire un sufficiente numero di sacchetti di sabbia (oltre settecento in tutto), pronti all'uso per arginare gli allagamenti di case e strade. Due i camion messi a disposizione dal titolare dell'impresa, Giorgio Guidi, caricati con i sacchetti protettivi ed inviati nel tratto stradale tra Lungavilla e Salice Terme dove si sono verificati, nelle ore passate, allagamenti di strade e cascinali. Il centro di Scaldasole è dotato di una speciale struttura meccanica in grado di preparare automaticamente i sacchetti con sabbia da porre a protezione dalle esondazioni. (p.c.)

*maltempo, a lungavilla allarme infinito*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, a Lungavilla allarme infinito

Ieri sgomberata una villetta in via Roma. A Borgo Priolo una famiglia è rimasta isolata a causa di una piccola frana di Carlo Gobbi wLUNGAVILLA Le conseguenze dell'emergenza maltempo, anche con una bella giornata primaverile come quella di ieri, si fanno ancora sentire, e parecchio, sull'Oltrepò. Mentre si lavora per tamponare gli effetti degli allagamenti in pianura, in collina le frane non danno tregua. Ed anche la viabilità non è immune dalle problematiche: il sottopassaggio di Bressana sulla Bressana-Salice è ancora bloccato dalla quantità d'acqua che non si riesce a far defluire, e il traffico (anche quello pesante) viene deviato in frazione Bassino, su una strada dal fondo sconnesso, con alcune curve a gomito. Quando si incrociano due mezzi pesanti, cominciano i guai. Solo nella giornata di ieri ci sono stati tre autoarticolati che sono usciti dalla carreggiata, in alcuni punti piuttosto stretta, con inevitabili ritardi sul tempo di percorrenza da e per Pavia. Ieri sera la Protezione civile ha deviato il traffico per consentire al soccorso stradale Calvi di Casatisma e Rebutti di Tortona di effettuare le operazioni di recupero di un Tir, subito dopo il passaggio a livello sulla Stradella-Pavia. Un problema che purtroppo potrebbe ripetersi anche nei prossimi giorni, visto che fino a sabato (se tutto andrà bene) il traffico non tornerà a fluire normalmente sulla Bressana-Salice. Ieri pomeriggio a Lungavilla, per motivi precauzionali, è stata sgomberata la villetta occupata da un'anziana pensionata, Anna Montagna, in via Roma, a poca distanza dal passaggio a livello sulla Milano-Genova. L'acqua aveva invaso alcuni locali, provocando il cedimento di un pavimento. La signora trascorrerà alcuni giorni da parenti. In un altro edificio (due famiglie) poco distante invece l'acqua proveniente dalle cave aveva invaso scantinati e seminterrati: al lavoro vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Corvino San Quirico, Casteggio, Corteolona e Cigognola. Ancora problemi anche ai Magazzini generali di Lungavilla. Sul posto anche il sindaco Martino Tizzoni, per verificare di persona la situazione. Si resta in attesa dei risultati delle analisi effettuate sui prelievi effettuati all'ex fornace Barbieri. È stata emessa un'ordinanza per vietare l'uso dell'acqua dei pozzi privati. A Borgo Priolo, in frazione Paideia, una famiglia di due persone è rimasta isolata in un'abitazione, a causa di una frana che ha invaso la strada privata che conduce alla casa. I due coniugi trascorreranno la notte senza problemi: la casa non è in pericolo. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Broni, è arrivato il sindaco di Borgo Priolo, Andrea Giganti, accompagnato dal tecnico comunale. Dopo aver effettuato il sopralluogo, il primo cittadino ha assicurato che oggi si provvederà a sgomberare la strada privata dai detriti. A Godiasco preoccupazioni nella frazione Casa Bedaglia, dove a causa degli smottamenti progressivi di alcuni terreni ci sono alcune case che potrebbero essere interessate da eventuali inconvenienti. Idrovore al lavoro anche nella serata di ieri per liberare dall'acqua alcuni campi a Montebello: i danni per l'agricoltura sono ingenti.

***gropello, assunzioni al nuovo centro anziani***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Gropello, assunzioni al nuovo centro anziani

La struttura sarà riaperta a giugno e gestita da una cooperativa di Gallarate Il presidente Marco Masci: «Vogliamo puntare su personale residente in zona»

sannazzaro

Piano di emergenza, distribuiti 2500 opuscoli per informare

Piano di Emergenza Comunale: al via l' informativa per la cittadinanza, 2.500 opuscoli distribuiti porta a porta contenenti spiegazioni, informazioni e comportamenti da osservare in caso di incidente grave. Il depliant è accompagnato da una lettera del sindaco e da un modulo d adesione al sistema di allertamento via sms che dovrà essere consegnato direttamente in municipio. La distribuzione sta avvenendo in ogni famiglia; in dettaglio viene spiegato cosa è il Pec, quali i rischi industriali, quelli ambientali (idrogeologico, soprattutto), le indicazioni circa le tre aree di raccolta (due al chiuso, uno all aperto) della gente in caso di sgombero. E poi la prima prova generale di Sms, inviati dall assessore alla protezione civile, Andrea Ziglioli, agli oltre duecento cittadini che avevano già fornito volontariamente al comune i loro numeri di cellulare. «Ora si fa sul serio» ammette l assessore Ziglioli. Dopo l informativa, sono previste assemblee pubbliche, simulazioni, l installazione di sirene di allarme, l acquisto di una vettura di Polizia Locale dotata di altoparlante.

GROPELLO Sarà la Cooperativa Equipe di Gallarate (Varese) a riaprire il Centro integrato diurno per anziani alla cascina Annunciatina a Gropello: già comunicata la data di apertura (il 3 giugno, salvo imprevisti) della struttura che accoglierà gli anziani parzialmente o completamente non autosufficienti. L obiettivo è anche arrivare all assunzione di personale locale. «Tra pochi giorni verrà fissato un incontro di presentazione ufficiale che coinvolgerà non solo il sindaco, ma anche le rappresentanze istituzionali dei Comuni limitrofi - dichiara Marco Masci, presidente della Cooperativa che gestisce diverse realtà di assistenza per gli anziani in Lombardia - l'accordo raggiunto con la proprietà è definitivo e auspichiamo di poter presto confermare la data del 3 giugno per l'apertura». Le novità potrebbero riguardare anche l'impiego del personale: il progetto della cooperativa è indirizzato, infatti, all'assunzione di personale della zona. «Abbiamo già individuato la persona che verrà presentata come responsabile del centro che è un professionista di provata esperienza e appartiene al territorio - prosegue Masci - per quanto riguarda il resto del personale il nostro intento è quello di offrire un servizio agli anziani di Gropello e dintorni, ma anche di privilegiare il personale del luogo». Il centro potrebbe arrivare ad ospitare trenta ospiti e conseguentemente i numeri del personale dovranno rispondere alle esigenze imposte dall'Asl nel rapporto tra utenti e lavoratori. Sicuramente però verrà ricercata la figura del medico, di infermieri, fisioterapista, assistenti sanitari, ma anche animatori e responsabili del trasporto. «Per quanto riguarda il servizio mensa non abbiamo ancora deciso se avvalerci del buon servizio già attivo all'Istituto Sassi o se fare da noi - prosegue il presidente della cooperativa - mi preme poter tranquillizzare sul fatto che noi apriremo a prescindere dall'arrivo o meno dei finanziamenti da parte dell'Asl. Saremo accreditati perché ci sono già arrivate garanzie sulla bontà della struttura e noi stessi abbiamo visitato più volte il centro trovandolo in una posizione gradevole e dotato di tutto quello che serve per offrire un servizio di qualità, professionalità e familiarità, un tema a noi molto caro». Per chi volesse ulteriori informazioni la Cooperativa Equipe risponde al numero 0331/794919 (fax 0331/244739), ma è possibile anche contattare i responsabili via e-mail a coop.equipe@libero.it. Maria Pia Beltran

***Ricco calendario dalle associazioni Si parte il 15 marzo con la Sampugnèra***

*Otto associazioni per decine di appuntamenti legati a tradizione e cultura locali, sport e animazione in favore degli abitanti della valle del Bitto e dei suoi visitatori.*

È un programma ricco di date quello studiato dalla consulta comunale delle associazioni di Albaredo che coinvolge AlbaredoPromotion, gruppo Alpini, gruppo folk I Barilocc, pro loco Valle del Bitto, coop Raggio, Ac Albaredo, gruppo di protezione civile ed Ecomuseo. Si parte domenica 15 marzo con la "Sampugnèra", l'antica usanza che vede giovani e bambini girare con i prati con i campanacci al collo per risvegliare la primavera e celebrare la fine dell'inverno. In aprile si terrà all'alpe Piazza la gara amatoriale di sci Trofeo in memoria di Fabio Del Nero mentre i principali appuntamenti per il mese di maggio saranno il 10 e 11 la partecipazione all'adunata nazionale degli Alpini a Pordenone e il 17 il torneo di calcetto Franco Furlini alla memoria presso il PoliAlbaredo. Ancora sport nel mese di giugno con il torneo di cacio a 5 nel centro sportivo Don Bosco e il decimo torneo di calcio a 7, ma anche spazio al teatro dialettale che sarà protagonista nella piazza degli eventi del PoliAlbaredo e alla festa alpina in località Pitalone. Intensa la programmazione estiva che a luglio proporrà momenti di aggregazione come la festa della birra prevista il 5 e la celebrazione della festa della Madonna di Montenero il giorno successivo. Il 19 sarà organizzata la notte bianca dello sport, nel centro sportivo don Bosco mentre il 20 ci sarà il trentottesimo incontro al Passo San Marco tra gli Alpini della Valtellina e della Val Brembana. A fine mese sarà ripetuto il suggestivo itinerario del sentiero dei misteri lungo la via Priula sulle orme del pastore Sassello, tra leggende e storie locali. L'estate proseguirà con numerose feste per culminare nella tre giorni di folklore in occasione di San Rocco che intratterrà abitanti e turisti dal 14 al 16 agosto. Tra le altre iniziative da segnalare c'è inoltre la festa per il trentacinquesimo anno di fondazione del gruppo Alpini di Albaredo. n A. Acq.



*Dissesti, la Valtellina è l'area più a rischio della Lombardia*

Condizione di elevata criticità idrogeologica quella riscontrata nella nostra provincia. In un rapporto tutti i risvolti della situazione

474 chilometri quadrati a rischio in 77 Comuni, con una popolazione residente di 27mila abitanti, più di 11mila famiglie e 20mila abitazioni. La provincia di Sondrio è prima - in termini di superficie interessata - nella classifica delle zone più a rischio della Lombardia, una Regione che ha 2.114 chilometri quadrati di territorio in una condizione di elevata criticità idrogeologica per il settore residenziale. Anche per il non residenziale i numeri sono rilevanti. Si tratta infatti - in Valtellina e Valchiavenna - di 205 industrie, 43 scuole e tre ospedali, in una provincia che dal 2009 al 2013 ha fatto segnare dodici eventi di dissesto idrogeologico. È stato presentato da Ance Lombardia, Legambiente Lombardia, Consulta regionale degli architetti e Ordine dei geologi della Lombardia, il 'focus Lombardia' del rapporto sullo stato del Rischio del territorio italiano. Il rapporto effettua la ricognizione più aggiornata dell'esposizione a rischi da frane, alluvioni ed eventi sismici a cui è sottoposto il territorio. I numeri suonano come una conferma del quadro allarmante di una regione in cui ben 580mila persone, ovvero quasi il 6% dell'intera popolazione regionale, sono esposte a rischio per il solo fatto di risiedere in aree a forte criticità idrogeologica. In queste zone risultano infatti localizzati ben 99mila edifici residenziali. Queste dinamiche interessano il 9% della superficie regionale e sono dislocate nel territorio amministrato dal 60% dei Comuni lombardi. In queste aree poi non si trovano solo residenze, ma anche attività produttive, scuole e ospedali. Particolarmente allarmante è il dato relativo a scuole, ospedali e imprese: ben 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5mila industrie sono localizzati in aree a elevato rischio. Un indicatore della persistente assenza di cultura della prevenzione secondo gli organizzatori della ricerca è il dato di aumento di popolazione a rischio: nelle aree a elevato rischio della Lombardia la popolazione esposta è aumentata del 9% dal 2001 e il numero di abitazioni è cresciuto del 15,2%, dati ben superiori anche alle medie nazionali. «Nonostante dal 1997 viga l'obbligo di studio geologico nella pianificazione comunale - ricorda Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - le scelte localizzative appaiono indifferenti ai fattori di rischio idrogeologico». Tra il 2009 e il gennaio 2014 sono stati rilevati ben 125 eventi di dissesto che, in almeno 25 casi, hanno causato danni a persone, oltre che a edifici e infrastrutture, con perdite di vite umane (2 vittime) e danni o minacce agli edifici che hanno comportato la necessità di sfollare 630 persone. «È necessario che sia certa e non venga a mancare l'azione di controllo esercitata, a tutti i livelli, dagli enti territoriali comunali o sovracomunali - ammonisce Vincenzo Giovine, presidente dell'Ordine dei Geologi lombardi -. Solo attraverso l'azione di controllo e verifica sarà garantita l'efficacia degli studi di pianificazione». Secondo i curatori della ricerca è evidente che occorre agire su più fronti. Da un lato c'è la gestione del territorio, che richiede una assidua e coordinata azione di manutenzione per evitare l'innesto di nuove fenomenologie di dissesto, e allo stesso tempo prevenendo nuovi insediamenti in aree già riconosciute come soggette ad alluvioni e frane, se necessario anche programmando la delocalizzazione degli insediamenti più a rischio. Dall'altro occorre mettere in sicurezza il patrimonio edilizio, a partire da scuole, ospedali e edifici pubblici, verificandone la sicurezza statica e adottando prescrizioni e modalità costruttive antisismiche. Occorrono ingenti risorse, che devono essere collocate in cima alle priorità di investimento pubblico, ma anche adeguatezza della spesa, con appostamenti finanziari e progetti congruenti alle priorità. «La vulnerabilità ha guidato prevalentemente investimenti e programmi di urgenza e politiche dell'emergenza - osserva Angelo Monti, presidente della Consulta degli architetti della Lombardia -. La riqualificazione preventiva del patrimonio edilizio in termini di sicurezza deve essere colta non come costo, ma necessario investimento civile, sociale e anche economico». n

***«Prevenzione fuori dal Patto di Stabilità»***

La proposta dell'Ance

Le montagne franano, gli enti locali hanno poche risorse per intervenire. E anche quando ci sono i soldi il Patto di stabilità, in molti casi, blocca tutto. «Escludiamo le spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal computo del Patto di stabilità interno, un meccanismo troppo rigido che impedisce di spendere i soldi anche alle amministrazioni che ce li hanno», spiega il coordinatore del Centro studi di Ance Lombardia, Gianluigi Coghi. Questa proposta piace agli enti locali: lo conferma Davide Trussoni, consigliere provinciale e vicepresidente della Cm della Valchiavenna: «Le risorse sono sempre più scarse e spesso si mette di mezzo anche il Patto di stabilità. Questa proposta di Ance è condivisibile. Queste non sono semplicemente spese, si tratta soprattutto di investimenti per la sicurezza».

*Aiutateci a ritrovare Molli*

Ricompensa di 1.000 euro - Cronaca Varese La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

**La Provincia di Varese.it**

*"Aiutateci a ritrovare Molli"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

Aiutateci a ritrovare Molli

Ricompensa di 1.000 euro

Tweet

6 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadi Varese.it/mediaon/cms.laprovinciadi Varese/storage/site\_media/media/photologue/2014/3/6/photos/cache/aiutateci-a-ritrovare-molli-ricompensa-di-1000-euro\_caece9ae-a55c-11e3-a2e5-4ff73d3d0150\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Aiutateci a ritrovare Molli Ricompensa di 1.000 euro

">

Varese - Si chiama Molli ed è il cane più ricercato della città. La piccola meticcina, simil yorkshire, è fuggita da Casbeno il 25 febbraio scorso e il suo ultimo avvistamento è avvenuto ieri al Sacro Monte, vicino al ponticello della funicolare. La sua padrona, Elisabetta, offre mille euro di ricompensa per chi dovesse ritrovarla.

Molli ha circa quattro anni ed è arrivata a Varese solo sei mesi fa. La sua storia è strappalacrime, perchè la cagna di piccola taglia, colore grigio e beige, è stata salvata da un canile spagnolo dove il suo destino era ormai segnato: se Elisabetta non fosse riuscita a adottarla attraverso un'associazione animalista, Molli sarebbe stata soppressa. La meticcina, inoltre, ha la lingua mozzata. «Mangia come un uccellino - spiega Elisabetta -, ma il vero problema per lei è bere. Non avendo la lingua ha bisogno di ciotole profonde. Ieri, ho ricevuto tre chiamate da persone che l'avevano avvistata al Sacro Monte: è ancora viva, ma è ferita alla zampetta posteriore. Molli è spaventata e ieri è fuggita, infatti quando sono arrivata era già finita nella valle. Molli ha il microchip».

La cagnolina sta facendo il giro del web, su Facebook Gianfranco Miglierina ha caro una pagina per aiutare Elisabetta a ritrovare Molli (<https://www.facebook.com/events/500966990012496/>). Un sacco di persone si stanno mobilitando per il suo ritrovamento: un noto addestratore di cani, Angelo Picoco, insieme al suo cane molecolare (un cane addestrato in ritrovamenti di persone e animali, di nome Arlok sono al lavoro. Ma anche la Protezione Civile di Varese ieri ha pattugliato nel pomeriggio la vallata del Sacro Monte per riportare Molli a casa. In campo sono scesi anche i Pets Detective, detective specializzati nel ritrovamento di animali dispersi.

«Chiamatemi immediatamente se la avvistate - continua Elisabetta -: il mio numero di cellulare è 349.1399045. È sicuramente spaventatissima e, dopo quello che ha vissuto in Spagna, ha poca fiducia negli uomini. Nei miei confronti ha un attaccamento morboso. Avvicinatela con gentilezza, proverà a ringhiare».

V. Des.

© riproduzione riservata

\p•

***frane, allarme rientrato a Staglieno dieci famiglie possono tornare a casa***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

*Pagina VII - Genova*

L'emergenza

Dopo il crollo del muraglione, via libera da parte della Pubblica Incolumità

Frane, allarme rientrato a Staglieno dieci famiglie possono tornare a casa

STEFANO ORIGONE

DOPO tre giorni trascorsi negli alberghi messi a disposizione dal Comune e da parenti, rientrano a casa le dieci famiglie evacuate da via Superiore del Veilino, a Staglieno, dove mercoledì era crollato un muraglione di contenimento alto circa dieci metri. La Pubblica Incolumità ha dato il via libera, dopo che ieri, in serata, sono stati conclusi i lavori di consolidamento. «I nostri tecnici hanno tolto pietre e rocce che occupavano la strada - spiega l'assessore alla protezione civile e alle manutenzioni Gianni Crivello - , poi hanno ingabbiato la struttura, mettendola così in sicurezza ». Spunta il sole dopo giorni di pioggia, per Tursi è il momento di ripartire velocemente con i lavori più urgenti. Mai come in questo caso il tempo è tiranno.

«In via Vezzani a Rivarolo stamattina saremo in grado di riaprire il doppio senso dopo il crollo di un muraglione che reggeva un giardino». Qui è interessato un terreno privato. «Abbiamo già provveduto a fare un'ingiunzione, ma finora non abbiamo riscontrato

disponibilità muoversi da parte del privato, interverremo per mettere in sicurezza la zona in attesa di una definizione della situazione e quindi procederemo in danno». Cattive notizie arrivano invece da via di Pino, a Molassana. Gli accertamenti con i georadar per studiare i movimenti del rio Pissuto, che passa lì sotto e ha scavato un tunnel lungo dieci metri, dicono che i lavori di consolidamento costeranno parecchio. «Un colpo durissimo - ammette Crivello - , perché per la palificazione ci vorranno almeno 300 mila euro». Che si aggiungono a un conto di 2 milioni per via delle frane cadute in salita Chiappe a Struppa, dove sono necessari interventi importanti, in via Linneo, in Valpolcevera, in via Montelungo in Valbisagno, quella di corso Montegrappa, dove si continua a circolare a senso unico alternato per il crollo di un muraglione, e via Varenna, lungo il muro di contenimento di villa Pallavicini. A questa lista si devono ancora aggiungere gli interventi in via Mauro, a Forte Crocetta, e in via San Pietro a Cornigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

La Stampa

**La Stampa (ed. Alessandria)**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 06/03/2014 - pag: 41

(senza titolo)

Primo giorno di tempo soleggiato, ma le frane non hanno smesso di attivarsi. Tanto che la giunta provinciale ieri ha deliberato la richiesta di stato di emergenza per dissesto idrogeologico. La conta della spesa per lavori di ripristino dei luoghi è salita ancora: è passata da 16 a 18 milioni. Le provinciali chiuse ieri erano dodici.

Colpite soprattutto le zone collinari. Nessuna esclusa. Nell'Ovadese, a Rocca Grimalda, ancora interrotta via Delle Fontane, principale accesso al paese. Senso unico alternato e la limitazione della velocità a 30 km orari sulla 456 del Turchino lungo un tratto di trenta metri, nel territorio del Comune di Alice Bel Colle. A causa di un restringimento della carreggiata, ovviamente sempre per frana. Per il resto si sono registrate nuove frane, altre si sono aggravate. Con conseguenti chiusure di strade e disagi per la circolazione.

Di nuovo chiusa la provinciale San Salvatore-Valenza, per un tratto di 150 metri. Cedimento dell'asfalto della salita del Dazio a Valle San Bartolomeo, sobborgo di Alessandria, sulla quale grava un'intera collina che si sta muovendo. A San Giuliano Nuovo la falda si è alzata di circa un metro e l'acqua ha invaso cantine e sotterranei.

A Tortona, per il cedimento di scarpate, banchine e sede stradale il Comune ha ordinato il divieto di transito per i mezzi di peso superiore alle 3,5 tonnellate sulle comunali Bedolla e Sorlino. Resta in vigore l'ordinanza su via Magrassi a Mombisaggio: da domenica la strada è chiusa al traffico, anche per i pedoni; la frana ha danneggiato la tubazione del gas.

In Val Borbera, la terra si muove in frazione Conioli di Cantalupo Ligure, dove è stato effettuato un sopralluogo del Corpo forestale. In Comune di Stazzano, fra le frazioni di Vargo e Albarasca, su un rettilineo si è verificato un elevato taglio dell'asfalto e la strada rischia di scivolare verso un bosco di faggi sottostante. Gli abitanti della zona sollecitano un intervento e la pulitura dei fossi, oltre ad una maggiore illuminazione nei punti più pericolosi. Aumenta il degrado della provinciale Garbagna-frazione Bastita in frazione Sorli di Borghetto Borbera.

Una nuova frana ha interrotto ieri la comunale che collega Acqui alla frazione di Lussito. C'è stato un primo sopralluogo e poi il transennamento. «Ho avvisato i cittadini con il sistema telefonico di pubblica utilità, tenuto conto che la strada che porta a Lussito collega anche la frazione di Ovrano - spiega il sindaco Enrico Bertero -. Abbiamo dato incarico alla ditta Alpe Strade di realizzare un senso unico alternato regolato da un semaforo (ndr, già oggi funzionante)». Ieri i residenti nelle frazioni di Lussito ed Ovrano hanno dovuto utilizzare la deviazione per regione Scaragli passando quindi per Visone, non potendo utilizzare la strada comunale di regione Lacia che passa nella valle del rio Ravanasco, anch'essa interessata da un vasto movimento franoso.

Nel Casalese a Odalengo Grande chiusa la comunale per la località Riovalle. Istituzione del senso unico alternato in strada comunale Cappelletta. E lungo la provinciale 51 ad Altavilla. Per una frana con grande quantità di materiale che ha ostruito la strada, la Provincia ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato della provinciale 18 che da Cerrina Valle porta a Ponzano, in località Terfangato a Castelletto Merli. Viene, poi, istituito il senso unico alternato e la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 30 km/h lungo la 231 Terzo Montabone, per 50 metri, sul territorio del Comune di

*(senza titolo)*

Terzo, per un restringimento della carreggiata. Anche in pianura problemi: con un sopralluogo dei tecnici della Protezione civile sul rio Lovassina, esondato nei giorni scorsi e con la necessità di ripulire la griglia dello scolmatore.

È concreto il rischio di chiusura per mesi, della provinciale Novi-Gavi (detta della Lomellina), franata all'altezza del Poligono di tiro di Novi. A pagarne le conseguenze saranno soprattutto i pendolari che ogni giorno, utilizzano il principale collegamento cittadino con la Val Lemme. Non è possibile, almeno per il momento, spostare il cumulo di detriti ammassatosi al centro della carreggiata per evitare altre frane. Questo perché la causa dello smottamento, secondo la Provincia, sarebbe stato provocato da un problema di carattere idrogeologico determinato da privati. I tecnici comunali e provinciali, ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo.

HANNO COLLABORATO

Carbone, Fortunato, Ferrise, Saracco

*Non si arresta l'emergenza frane*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 06/03/2014 - pag: 43

**MALTEMPO. BORBORE E TRIVERSA SONO RIENTRATI NEGLI ARGINI. A CASTELNUOVO BELBO È RIPRESO IL SERVIZIO DI BUS SOSTITUTIVI**

Non si arresta l'emergenza frane

La mappa delle strade ancora chiuse o percorribili a senso unico alternato

Rientrata l'emergenza acqua, sulle strade restano le frane provocate dalle piogge: Borbore e Triversa sono rientrati negli argini liberando la provinciale tra Vaglierano e San Damiano e la strada che dalla stazione di Vaglierano porta a Tigliole, riaperte al traffico così come il sottopasso del casello di Villanova. Ma resta il «bollettino di guerra» delle frane che hanno causato la chiusura di alcune strade, limitando il traffico a senso unico alternato su altre. Lungo l'elenco dei tratti non percorribili: la provinciale 18 a Cunico e la 21/a nel territorio di Robella, a Castagnole Monferrato è stata chiusa la provinciale 38, così come sono chiuse per frana la provinciale 4 a Quaranti, la 43/a di Sessame e la 44 di Mombaruzzo, la 28/a nel comune di Bruno invece non è percorribile a causa di alberi pericolanti. Ostruite da frane e chiuse al traffico le provinciali 45 di Castelletto Molina, la 46 e la 106 di Incisa (dove invece è stata riaperta la provinciale 106), provinciali chiuse anche a Cassinasco (la 111), Castelletto Molina (112) e Rocchetta Palafea (114), così come un tratto della provinciale 12 che attraversa le frazioni di Tigliole e la provinciale 41 di Canelli. Su altre strade, si viaggia a senso unico alternato: disagi a Montechiaro, Montiglio, Montemagno e Rocchetta Tanaro (sia sulla provinciale 27 che sulla 63), a Ronco, Scurzolengo, Rocca d'Arazzo e sulla provinciale 62 di Costigliole, a Castell'Alfero e Maranzana, sulla provinciale 117 di Nizza e sulla provinciale 41 a San Martino Alfieri. L'elenco delle strade interrotte e i bollettini sulla viabilità sono consultabili anche on line sul sito della Provincia. A Castelnuovo Belbo dopo le proteste e le telefonate del sindaco Francesco Garino a Trenitalia, da ieri, è stato ri-pristinato il passaggio del pullman sostitutivo del treno Alessandria - Cavallermaggiore con sosta sulla piazza del Comune. Il disagio si era manifestato dopo la frana di domenica e la chiusura della strada per Incisa. A Calliano chiusa la strada comunale Chiesetta per una frana all'altezza dell'ex ristorante Ciabot del Grignolin. [el. f.]

***Benzina nell'auto a spese del Comune Sindaco nei guai***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 06/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/03/2014 - pag: 40

montaldo mondovì. indagini della GUARDIA DI FINANZA

Benzina nell'auto a spese del Comune Sindaco nei guai

I rifornimenti sarebbero proseguiti da due anni Indagato anche per l'uso di una tessera prepagata

Il sindaco di Montaldo Mondovì, Angelo Dho, è indagato per peculato. Con l'accusa di aver rifornito nell'arco di due anni, secondo la denuncia della Guardia di Finanza di Mondovì, la sua auto di carburante a spese del Comune.

Un'indagine partita circa un anno fa. Di qui gli appostamenti degli inquirenti al distributore di benzina, che rifornisce abitualmente il Comune. E due contestazioni che la Finanza «sulla scorta di obiettivi riscontri e dichiarazioni di persone informate dei fatti» avrebbe accertato. La prima: «il sindaco - spiega l'informativa delle Fiamme Gialle- per oltre due anni, avrebbe sistematicamente rifornito di carburante la propria auto addebitandone il costo all'ente». La seconda: in alcune circostanze Dho avrebbe indebitamente beneficiato di una card collegata a un mezzo della protezione civile del Comune: una tessera prepagata che le compagnie petrolifere fatturano ai Comuni , e che il sindaco avrebbe usato per fare il pieno alla sua auto. Dho l'avrebbe ottenuta esigendola dai legittimi detentori della card che, anche se recalcitranti, l'avrebbero assecondato perché alle sue dipendenze.

Ieri la Procura di Cuneo ha notificato al sindaco l'avviso di chiusura delle indagini. E la notizia ha fatto il giro del paese: 550 abitanti e un sindaco, in scadenza di mandato, alla guida del Comune da 10 anni.

Si era sparsa la voce che la vicenda fosse partita da un esposto, forse di un anonimo. Notizia che gli inquirenti smentiscono: «È un'indagine di iniziativa e dai precisi riscontri investigativi». Ma c'è chi non esclude persino che tutto sia partito dal contestato campo da golf di Montaldo. Nessuno si sbilancia. Né la minoranza in Consiglio, con il capogruppo Silvano Prucca: «No comment, non ne so nulla».

Il legale di Dho, Rocco Sardo: «Un danno d'immagine irreparabile per il mio cliente in una fase investigativa che precede persino l'eventuale rinvio a giudizio e potrebbe essere oggetto di richiesta d'archiviazione dagli stessi magistrati». [r. c.]



***Cuneo-Nizza Sabato prevista una doppia manifestazione***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 06/03/2014 - pag: 43

TRENI. PROTESTA

Cuneo-Nizza Sabato prevista una doppia manifestazione

Dopo la partecipazione in maschera al Carnevale dei Fiori, il Comitato cuneese per la difesa delle ferrovie locali tornerà in Francia sabato, per affiancare le associazioni «Amis du Rail azuréen» e «Comité de défense Nice-Tende» in due iniziative di protesta per la Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Dal 30 gennaio, la diramazione Breil-Nizza è interrotta a causa di una frana che ha investito i binari a Nizza Est. Da allora i collegamenti sono garantiti con un servizio navetta che non soddisfa tuttavia le esigenze dei pendolari. Di qui le manifestazioni: la prima alle 10,30 alla Stazione di Drap-Cantaron, la seconda, alle 15, alla stazione di Nice-Ville, dov'è prevista la presenza dei cuneesi.

I transalpini chiedono, oltre a una programmazione oraria dei bus compatibili con le necessità degli utenti, l'attivazione di una navetta anche sulla tratta L'Ariane-Breil e l'intervento del prefetto affinché il Comune di Nizza avvii al più presto i lavori di sgombero della frana sulla linea (le Fs francesi prevedono la riapertura solo tra 7 mesi).

Ieri intanto, il presidente del Tavolo tecnico provinciale per la Cuneo-Ventimiglia-Nizza, Piermario Giordano, ha convocato una riunione venerdì 14 marzo. Si farà il punto della situazione, ancora in fase di stallo nonostante le rassicurazioni d'inizio febbraio del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, e l'approvazione in Senato di un ordine del giorno presentato dalla senatrice cuneese, Patrizia Manassero.

«Il finanziamento di 29 milioni per la messa in sicurezza della linea in territorio francese non c'è - spiega Alberto Collidà, referente del Comitato -. La prossima settimana è previsto un nuovo incontro tra Lupi e il governatore Roberto Cota per definire un accordo Stato-Regione sulla linea. Siamo stufi di promesse, più facili ora che si apre la campagna elettorale».

[mt. b.]

***Martedì a Taggia vertice sull'apertura della strada***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 06/03/2014 - pag: 48

viabilità ieri il sopralluogo di amministratori locali e dei geologi

Martedì a Taggia vertice sull'apertura della strada

La provinciale 51 per Castellaro chiusa al traffico dal 17 gennaio

Martedì sarà presa una decisione se aprire o meno la strada provinciale 51 di Castellaro, chiusa per una frana dal 17 gennaio scorso. Ieri mattina si è svolto il sopralluogo dei geologi della Provincia e della Regione. Una nuova ricognizione tecnica verrà fatta domani, nel corso della quale i geologi verificheranno la stabilità dello smottamento. Quindi, martedì, alle 9, in un vertice a Taggia verrà presa una decisione.

Ieri mattina erano presenti al sopralluogo anche il sindaco di Castellaro, Alessandro Catitti e la giunta, il sindaco di Riva, Franco Nuvoloni e all'assessore Roberto Orengo, in rappresentanza del Comune di Taggia.

«Il nostro obiettivo è la riapertura della strada il più presto possibile - spiega Catitti -, non dimentichiamo che da più di un mese Castellaro è praticamente isolato. Oltre ai 1300 residenti del paese, i disagi riguardano anche famiglie di Taggia e Riva Ligure. Serve quindi un intervento urgente».

Se i controlli dovessero confermare che la frana si è stabilizzata, è stata avanzata l'ipotesi di un'apertura al traffico a senso unico alternato, con un monitoraggio allarmato collegato a due semafori, che in caso di pericolo diventano rossi.

Per sollecitare la riapertura della provinciale alcuni abitanti della zona hanno attivato anche un gruppo Facebook che ha superato i 200 iscritti. Sabato pomeriggio è stato organizzato anche un presidio al bivio tra la provinciale 51 e l'Aurelia, per manifestare il disagio dei residenti nella zona.

***Frana a Montegrazie arriva l'assessore Briano***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 06/03/2014 - pag: 44

Imperia

Frana a Montegrazie arriva l'assessore Briano

Sopralluogo dell'assessore regionale Renata Briano stamattina alle 11,30 a Imperia in frazione Montegrazie, dove le recenti piogge hanno provocato una paleofrana che ha causato l'evacuazione di una famiglia. Con l'assessore regionale ci saranno anche il sindaco Capacci e l'assessore comunale Podestà. [m.t.]

***Quattro famiglie ancora sfollate per la frana che ha invaso la panetteria***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 06/03/2014 - pag: 51

tovo san giacomo sino a quando non sarà messo in sicurezza il muraglione

Quattro famiglie ancora sfollate per la frana che ha invaso la panetteria

Resteranno ancora fuori casa per diversi giorni le quattro famiglie residenti nella palazzina di località Poggio a Tovo colpita da una frana martedì mattina. Lo smottamento che si è verificato alle spalle dell'abitazione ha abbattuto uno dei muri al pianterreno, dove si trova il laboratorio di una panetteria, riversando all'interno del locale una grande quantità di terra, roccia e detriti. Non ci sono stati feriti: fortunatamente il proprietario del laboratorio in quel momento era fuori a consegnare il pane. Sono in corso i sopralluoghi dei tecnici per procedere alla rimozione del materiale pericolante. Solo dopo quest'operazione sarà possibile per gli abitanti della casa tornare nei loro appartamenti. Si tratta di tre famiglie proprietarie degli alloggi in cui vivono e di una quarta in affitto. La messa in sicurezza dovrà essere effettuata dai privati proprietari dei terreni franati.

Dice il sindaco di Tovo San Giacomo, Alessandro Oddo: «Ci sono stati commenti e considerazioni sul fatto che "il Comune non ha fatto nulla". Per evitare spiacevoli fraintendimenti e facili polemiche, ribadisco che il Comune non ha nessuna colpa. I proprietari dei terreni coinvolti nella frana erano a conoscenza del rischio, ovviamente non credo di questa portata, ed è per questo motivo che avevano già richiesto dei preventivi per mettere in sicurezza la parete. Mi auguro che questa precisazione serva a interrompere "uscite" fuori luogo, chiacchiere da bar che non portano a nulla». Intanto, in via Madonna della Neve, in frazione Bardino Nuovo è stato introdotto il senso unico alternato per il crollo del muro di sostegno che si era verificato un'ora dopo la frana al Poggio. [m.bel.]

\p•

***Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Alessandria)**

*"Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico"*

Data: **06/03/2014**

Indietro

06/03/2014

Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico

L'aggiornamento ora per ora grazie alla Protezione civile provinciale. Fra quelle più gravi, una è la frana che sta interessando un tratto della Novi-Gavi (chiamata Lomellina)

Frana della Rocca a Montecastello (Foto Albino Neri)

- + Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi massimo putzu
- + Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati r. al.
- + Frane, verso lo stato di calamità Gli aggiornamenti ora per ora daniele prato

La Provincia

che frana a Valle S. Bartolomeo

e a Montecastello

(Albino Neri)

FOTO

massimo putzu

alessandria

Ti consigliamo:

Tempo soleggiato, ma le frane continuano a martoriare il territorio. I volontari della Protezione civile provinciale, l'assessorato provinciale ai Lavori, Conuni con i loro tecnici, stanno eseguendo sopralluoghi .

Una delle situazioni più gravi è sulla Lomellina, o meglio sulla provinciale Novi-Gavi, chiusa al traffico a tempo indeterminato.

Impressionante anche quella della collina a Montecastello.

Tweets di @PCProvAL

***Frane, a Rocca Grimalda resta chiusa strada di accesso al paese***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Alessandria)**

*"Frane, a Rocca Grimalda resta chiusa strada di accesso al paese"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

06/03/2014 - forse riaprirà nella serata di domani

Frane, a Rocca Grimalda resta chiusa

strada di accesso al paese

Ancora danni nel Vogherese: un piccolo smottamento ieri ha toccato anche l'uscita di Montebello della circonvallazione di Voghera. Possibili disagi a Valenza stasera, per la rottura di una tubazione in viale Cellini, non si sa se legata al maltempo dei giorni scorsi. Dalle 21 potrebbero esserci interruzioni nell'erogazione dell'acqua

Terra e alberi caduti sulla provinciale Novi Gavi

+ Frane, la Provincia chiede lo stato di emergenza per dissesto idrogeologico massimo putzu

r. al.

Ti consigliamo:

Resta chiusa la strada provinciale 199 "delle Fontane", principale via d'accesso al centro storico di Rocca Grimalda. Dopo un paio di sopralluoghi dei tecnici della Provincia e del Comune, oggi sono cominciati i lavori per la rimozione della massa di terreno e degli alberi che incombono sulla carreggiata. Il bel tempo ha favorito le operazioni di messa in sicurezza ma sarà necessaria ancora una giornata di lavoro per completare i lavori. "Il peggio è passato - spiega il sindaco, Fabio Barisione -. Se non ci saranno intoppi, dovremmo riuscire a riaprire al traffico entro la serata di domani". Fino ad allora, chi vorrà raggiungere Rocca sarà obbligato a utilizzare la strada che passa in frazione Schierano, allungando il percorso di una decina di minuti.

Possibili disagi a Valenza stasera, per la rottura di una tubazione in viale Cellini, non si sa se legata al maltempo dei giorni scorsi. Dalle 21 potrebbero esserci interruzioni nell'erogazione dell'acqua

Non è ancora finita l'emergenza sulle strade dell'Oltrepò Pavese, causata dalle persistenti piogge delle ultime settimane. Ieri i principali problemi di viabilità sono stati risolti a Voghera, ma rimangono ancora una ventina di centimetri d'acqua in via Giudici, una strada periferica che unisce le frazioni di Oriolo e Torremenapace.

"Gli allagamenti essenzialmente sono finiti - commenta il responsabile della protezione civile Giuseppe Carbone - ma è necessario un intervento preciso e completo di pulizia dei fossi delle aree agricole, altrimenti alle prossime piogge i danni si ripresenteranno puntualmente". Un piccolo smottamento ieri ha toccato anche l'uscita di Montebello della circonvallazione di Voghera (nel frattempo riaperta al traffico). In pratica una porzione di terreno ha ceduto, ma al momento la situazione creata non desta particolari preoccupazioni. Diversa e più complessa invece la situazione nel settore agricolo oltrepadano. I danni al comparto vengono calcolati in un paio di milioni di euro, mentre è ancora da quantificare il salatissimo conto che arriverà dal ripristino completo della viabilità stradale colpita da innumerevoli frane.

Cresce la protesta dei cittadini per gli interventi non ancora effettuati sulla frana che da giorni sta bloccando il collegamento stradale tra Novi e la Val Lemme.

*Frane, a Rocca Grimalda resta chiusa strada di accesso al paese*

*giallo sulle dimissioni del presidente*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE DI MARENO****Giallo sulle dimissioni del presidente**

MARENO DI PIAVE L'emergenza falde potrebbe portare cambiamenti non solo per i cittadini colpiti dagli allagamenti, ma anche nel nucleo di Protezione civile. Il presidente Mauro Bottecchia, mercoledì, dichiarata chiusa l'emergenza, avrebbe rassegnato le dimissioni. «Ringrazio tutti quelli che sono stati vicino a me fino in fondo e quelli che non sono stati vicini», è lo sfogo con cui ha lasciato il segno sui social network del gruppo. «No comment», ha scritto a chi gli chiedeva ulteriori spiegazioni. «Oggi anche se ci fosse tempesta pioggia e vento, io dalla finestra vedo un gran sole», ha ribadito ieri, dopo la riunione del direttivo di mercoledì sera. Il nucleo della Protezione civile di Mareno è uno dei fiori all'occhiello non solo in paese, ma nell'intera Marca. Nacque nel 1986, tra i primissimi in provincia, ed è il maggiore del Coneglianese. Con i suoi 50 volontari e un parco mezzi e dotazioni dà supporto alla protezione civile provinciale e regionale ed è di aiuto al Suem. Tutti i marenesi in queste settimane hanno apprezzato l'impegno messo in campo da tanti volontari. C'è chi è stato lontano dalla famiglia per giorni, chi non ha dormito per notti, per aiutare gratuitamente chi era in difficoltà. Lo stesso presidente è stato tra i primi a girare tra i seminterrati sott'acqua e attivarsi insieme ad altri volontari. Bottecchia era alla guida del nucleo da qualche mese, dopo essere stato per anni vice e aver messo a disposizione la sua passione di radioamatore. L'attività della Protezione civile di Mareno continuerà, ma a breve vi potrebbe essere un rimpasto nella squadra, con tante persone pronte a proseguire sulla strada fatta in questi decenni. (di.b.)



*si scontrano i treni vicino a catanzaro due feriti sono gravi*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

*- Attualità*

Si scontrano i treni vicino a Catanzaro Due feriti sono gravi

Si tratta di due donne, una incinta, ma non rischiano la vita Studentessa racconta: la frenata e siamo volati dai sedili GIMIGLIANO (CATANZARO) Una linea interna a binario unico, due treni che si scontrano frontalmente. E poi il terrore, la paura. A riportare la peggiora sono due donne, una delle quali incinta, ferite in modo grave. Nessuna delle due, però, è in pericolo di vita. Decine i contusi, tra i passeggeri, una settantina circa, perlopiù pendolari e studenti. Accade in aperta campagna, a Gimigliano, a poche centinaia di metri dalla stazione Madonna di Porto delle Ferrovie della Calabria, nelle vicinanze dell'omonimo santuario mariano. L'allarme scatta nel primo pomeriggio grazie alle telefonate di alcuni passeggeri, rimasti illesi, che viaggiavano sui due convogli, in gran parte residenti nei comuni di Decollatura e Soveria Mannelli, tra le province di Catanzaro e Cosenza. In pochi minuti si materializza il dispositivo d'intervento e la zona è un pullulare di mezzi di soccorso: sul luogo dell'impatto, in mezzo a tanto verde e qualche casolare rurale disabitato, a poca distanza dal fiume Corace ingrossato dalla pioggia delle ultime ore, arrivano un elicottero e tante ambulanze assieme a decine di carabinieri, vigili del fuoco, agenti della Polfer e del Corpo forestale dello Stato. Da Soveria Mannelli giunge anche un altro treno con medici e infermieri che si trasforma in ospedale da campo. Tra i primi a raggiungere la zona i volontari della Protezione civile di Gimigliano, allertati dal sindaco Massimo Chiarella, anche lui sul posto. I feriti più gravi sono trasportati in elisoccorso nell'ospedale di Catanzaro, dove per fare fronte all'emergenza viene richiamato anche il personale fuori servizio. Feriti anche i due macchinisti dei convogli. Uno dei due ha riportato un trauma cranico e per lui i medici si sono riservati la prognosi. Le condizioni dell'altro, invece, non destano preoccupazione. Nel pronto soccorso, con i parenti accorsi appena saputo dell'accaduto, ci sono alcuni dei passeggeri rimasti feriti. «È sembrato un inferno - dice uno di loro - ho sentito un forte rumore e c'è stato il caos più totale». «Ad un certo punto - gli fa eco una studentessa - c'è stata una frenata pazzesca e siamo volati tutti dai sedili». I due treni, che quando fa buio sono ancora lì con le cabine di guida sventrate e addossate una sull'altra, provenivano uno dalla stazione di Catanzaro e l'altro, che aveva lasciato da poco la stazione di Cicala, da Soveria Mannelli. Davanti a questa scena delimitata ora dalle transenne, tutti si chiedono come sia potuto accadere. A dare una risposta, chiarisce il comandante provinciale dei carabinieri di Catanzaro, Ugo Cantoni, saranno gli esiti del lavoro di accertamento sugli strumenti di controllo. In particolare la scatola nera, che è stata sequestrata. Sul luogo dell'incidente si è recato per un sopralluogo il procuratore aggiunto di Catanzaro, Giovanni Bombardieri, che ha aperto un'inchiesta.

## ***A Siror Consiglio comunale sull'emergenza neve: riapre parzialmente passo Rolle***

A Siror Consiglio comunale sull'emergenza neve: riapre parzialmente passo Rolle | La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

A Siror Consiglio comunale sull'emergenza neve: riapre parzialmente passo Rolle

Convocato un Consiglio comunale a Siror sull'emergenza neve a San Martino di Castrozza e Passo Rolle

Siror (Trento) - Martedì 11 marzo alle 20.30 è convocato il Consiglio comunale di Siror per discutere dell'emergenza venutasi a creare a San Martino di Castrozza. Già in data 10 febbraio i Sindaci di Siror e di Tonadico hanno chiesto alla Provincia la dichiarazione dello stato di calamità per le località di San Martino di Castrozza, Passo Rolle e Passo Valles.

Si è trattato, infatti, di precipitazioni molto superiori a quelle degli ultimi anni e, ciò che ha reso ancora più critica la situazione, è stata la neve pesante. Lo scorso 5 febbraio era stata emessa una Ordinanza Sindacale contingibile ed urgente a seguito degli eccezionali eventi meteorologici.

Sempre in quella data era stata emessa una Ordinanza Sindacale per far rimuovere in sicurezza e precauzione la neve dei tetti, balconi e terrazzi degli edifici privati.

Nella grave situazione si sono tempestivamente attivati i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza di Rolle, il Soccorso Alpino, il gruppo Nuvola, i Custodi Forestali e gli Operai comunali ed è stata mobilitata la Protezione Civile per mettere in sicurezza edifici pubblici e garantire il loro utilizzo.

Precedentemente il Comune si era fatto carico di rimuovere la neve e mettere in sicurezza gli edifici pubblici delle Scuole Elementari e del Palazzetto dello Sport. Il perdurare di questa situazione ha portato anche al blocco, per diversi giorni, degli impianti di risalita della Società "Impresa e Territorio" di alcuni impianti di Passo Rolle, aziende vitali per l'intero comparto economico e turistico di Primiero.

La chiusura, per più giorni, di Passo Rolle ha ricadute negative per gli operatori economici e impiantisti di questa località.

Intanto in questi giorni ha riaperto parzialmente passo Rolle, dopo l'emergenza valanghe delle scorse settimane: dalle 5 alle 11 di mattina salvo ulteriori variazioni dell'ultima ora.

***Festa della Donna: gli eventi a Genova e dintorni*****Mentelocale.it***"Festa della Donna: gli eventi a Genova e dintorni"*Data: **06/03/2014**

Indietro

Festa della Donna: gli eventi a Genova e dintorni

Genova / Società & Tendenze / Attualità [www.mentelocale.it](http://www.mentelocale.it) Non solo spogliarelli: l'8 marzo si ricordano le conquiste femminili. Nel sociale, in politica, in letteratura, in economia. E si combattono violenze e discriminazioni

Genova

Mercoledì 5 marzo 2014 ore 13:32

Leggi anche su mentelocale:

Festa della Donna 2014: come trascorrere la serata a Genova

La Festa della donna si avvicina. È una ricorrenza che a qualcuno potrà ricordare gli spogliarelli dei California Dream Men. Per fortuna, però, sabato 8 marzo a Genova, oltre alle gambe maschili, glabre o villose che siano, c'è di più.

Anzitutto, la mostra fotografica Emilia, una di noi, promossa da Cgil e visitabile gratuitamente già dal 2 e ancora fino al 10 marzo presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso della Castagna, con sede in via Schiaffino. L'esposizione, realizzata grazie alle indagini storiche del ricercatore Giorgio Viarengo, racconta la storia di Emilia Prato, figlia di due contadini emigrati negli Usa da un paesino dell'alta Val Graveglia, morta, insieme ad altre 145 persone, nel famoso incendio della fabbrica di tessuti Triangle Shirtwaist Co di New York, avvenuto il 25 marzo 1911.

Giovedì 6 marzo, alle 17, presso il Galata Museo del Mare (Sala Auditorium) il Cisei (Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana) organizza un evento per ricordare e rendere un tributo alle tante donne che nei secoli scorsi hanno lasciato il nostro Paese per emigrare negli Stati Uniti d'America. Qui hanno trovato nuove opportunità, ma al tempo stesso condizioni davvero dure di lavoro e di vita contribuendo, con fatica e sacrifici alla crescita economica e sociale della loro comunità e della loro nuova città.

Protagoniste nel raccontare questa pagina importante della storia italiana e americana saranno le parole di Gloria Nardini autrice, insieme a Dominic Candeloro e Kathy Catrambone, del libro *Italian Women in Chicago* e quelle altrettanto suggestive dello spettacolo *Scintille del Teatro Cargo*, nel quale si ricostruisce il dramma delle lavoratrici, in buona parte italiane, morte nell'incendio del 1911 a New York.

Sempre giovedì 6 marzo, alle 17, il Coordinamento Ligure Donne Latinoamericane, in collaborazione con il Consolato Generale dell'Ecuador a Genova, ha previsto un incontro a Palazzo Tursi per parlare di donne migranti, che hanno dato la vita per un ideale, e dei loro percorsi, ricchi di esperienze e di scambi culturali.

A Palazzo Ducale giovedì 6 marzo, ore 17.30, c'è la conferenza *Piùgustoperlavita - Alimentazione ed età della donna*, a cura di Villa Montallegro. Con Giuseppe Canavese, Paolo Cristoforoni, Carlo Introini, Alfreda Ricci, Giovanni Calvini, Beppe Oriana, Simonetta Guarino. Conducono Federico Mereta e Francesca Baraghini. Ingresso libero (Prenotazioni: 010 3531201).

La scrittrice Emilia Marasco con il suo libro autobiografico *Famiglia, Femminile Plurale* introduce al tema della gestione delle famiglie allargate. L'appuntamento è per venerdì 7 marzo. La scrittrice è pronta a incontrare i lettori presso l'Antica trattoria della posta (Casella, via Pietro de Negri 10) alle 18.30. Stesso luogo, ma sabato 8 marzo, ore 20.30, le donne sono omaggiate con una cena a menù fisso di 30 Euro, 5 dei quali saranno devoluti al Centro Antiviolenza Mascherona. (Info e prenotazioni: 010 9675202 oppure 335 6132057).

***Festa della Donna: gli eventi a Genova e dintorni***

Alle donne appassionate del bel canto suggeriamo invece di non perdere assolutamente il concerto, a cura del Coro Cantolibero, in programma venerdì 7 marzo alle 21 presso il Teatrino Santa Zita, in via Santa Zita 2.

Un'iniziativa interessante, organizzata da Cgil, Cisl e Uil, è la tavola rotonda Il difficile cammino delle donne, che si terrà presso l'Auditorium Montale del Teatro Carlo Felice il 7 marzo alle 9.30.

Sempre venerdì 7 marzo, ma alle 17, si inaugura a Palazzo Balbi, a Campomorone, la mostra documentaria E allora ho capito che bisognava esserci - La storia di Alice Noli e la Resistenza taciuta delle donne. L'esposizione sarà visitabile ancora fino al 29 marzo ed è stata organizzata per ricordare le donne che hanno partecipato alla Resistenza partigiana durante la seconda guerra mondiale, che sono state in parte dimenticate.

Anvolt, l'associazione nazionale dei volontari per la lotta contro i tumori, dedica due giorni alle donne. Venerdì 7 e sabato 8 marzo l'ambulatorio di via San Luca 12 sarà aperto con orario prolungato e accoglierà chiunque volesse effettuare un pap test, una visita ginecologica senologica e chi volesse delle semplici informazioni (Offerta libera. Prenotazioni: 010 265999).

Veniamo agli eventi previsti proprio per sabato 8 marzo. Alle 14.30, a Villa Serra di Comago, in Valpocevera, sarà inaugurata la mostra fotografica Siamo tutte migranti. A seguire ci sarà l'esibizione della Villa Serra Band, che proporrà canzoni sull'emigrazione. Poi, a partire dalle 16, la Compagnia Gaucho presenterà La ballata delle voci - Storie di donne da Harold Pinter e Edgar Lee Masters. La giornata si concluderà con un rinfresco e con un omaggio floreale per tutte le donne presenti.

Nell'ambito del progetto Dalle pari opportunità alla partecipazione protagonista, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Movimento Difesa del Cittadino organizzerà diversi stand in tutta Italia per promuovere la parità di genere nell'accesso alle professioni e alla rappresentanza. L'associazione fornirà anche assistenza e raccoglierà eventuali resoconti di situazioni discriminatorie di genere sul piano lavorativo e sociale, al fine di elaborare una proposta da proporre alle istituzioni. A Genova, gli stand informativi saranno presenti in largo Pertini, dalle 15.30 alle 19 di sabato 8 marzo (info: 010 3623036 o difesadelcittadino).

Sempre sabato 8 marzo, alle 21, al Teatro Govi di Bolzaneto andrà in scena Amerique, di Ivano Malcotti. Uno spettacolo di teatro-canzone liberamente tratto dal catalogo della mostra Emilia, una di noi.

L'8 marzo l'associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova propone visite guidate di Palazzo Nicolosio Lomellino, gioiello di via Garibaldi. In questa occasione sarà possibile visitare uno dei più affascinanti tra i Palazzi dei Rolli e ammirare gli affreschi di Bernardo Strozzi al primo piano nobile, il ninfeo di Domenico Parodi nel cortile e il giardino segreto. L'appuntamento è alle 14 nell'atrio del Palazzo, in via Garibaldi 7 (Costo: 8 Euro. Info e prenotazioni: 393 8246228).

Sabato 8 marzo alla birreria Silvie di Lavagna di via Devoto 162 va in scena, a partire dalle ore 20, la serata A proposito di donne, una cena a tema con spettacolo della Compagnia Teatrale Colpo di Scena. Il menù sarà composto da: coppetta di prosecco al pompelmo con piccolo amuse bouche, insalata mimosa di faraona, vellutata di zucca all'olio di frantoio con i suoi fiori, filetto di salmone marinato al forno su salsa di zafferano e aneto, con riso venere e purea di rape allo speck, chadeau di vino con frutti di bosco, il tutto a 25 Euro, bevande escluse.

Le iniziative per celebrare la Festa della donna non terminano qui. Domenica 9 marzo, al Porto Antico, si terrà Porto Antico in rosa, un pomeriggio di svago in cui non mancheranno le occasioni per riflettere su importanti temi sociali. Tra gli stand presenti ci saranno quello di Se non ora quando, l'associazione che si batte per i diritti delle donne, e quello dell'Onlus Centro per non subire violenza. I commercianti del mercatino del made in Italy, ospitato per l'occasione, distribuiranno mazzi di mimosa alle donne presenti. Oltre ai fiori tipici della Festa della donna, nelle piazze genovesi si potranno anche comprare le gardenie dell'associazione Onlus Aism, per finanziare la ricerca scientifica (Info: portoantico.it).

Sabrina Colandrea

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

\p•

***Valletta: ridistribuite le cariche in giunta. Lo stadio a Colombo***

Merate Online -

**Merate Online***"Valletta: ridistribuite le cariche in giunta. Lo stadio a Colombo"*Data: **06/03/2014**

Indietro

Merateonline &gt; Cronaca &gt; dal territorio

Scritto Giovedì 06 marzo 2014 alle 16:05

Valletta: ridistribuite le cariche in giunta. Lo stadio a Colombo

Perego, Rovagnate, Santa Maria Hoè

Stamane alcuni cittadini mi hanno chiesto cosa pensassi della nomina del Sindaco di S. Maria Hoè ad "Assessore allo Sviluppo Economico" dell'Unione della Valletta; la loro domanda è stata testualmente: "ma che c'azzecca con lo sviluppo economico uno che nel PGT propone di abbattere i capannoni per far posto ai condomini?"

La risposta che ho dato è facilmente immaginabile!

Roberto CorbettaA seguito delle dimissioni di Mario Colombo da membro della Giunta dell'Unione dei Comuni della Valletta, a cui è subentrato, con la carica di assessore Marco Panzeri, sono state ridefinite le deleghe in capo a ciascuno dei quattro membri dell'organismo sovracomunale. Come preannunciato, alla "new entry" sono stati riservati incarichi nel settore economico mentre le cariche fino a pochi giorni fa nelle mani di Mario Colombo sono state ripartire tra Paola Panzeri, Marina Galbusera e Carmelo La Mancusa con quest'ultimo che si occuperà, oltre che di Istruzione, anche di "Sviluppo economico" come rimarcato, con ironia, dal consigliere di minoranza Roberto Corbetta, nella mail riportata nel box giallo.

L'ex assessore Colombo, invece, in qualità di consigliere incaricato, continuerà a svolgere attività di studio, analisi, valutazione ed approfondimento per quanto attiene la pratica relativa alla realizzazione del progetto di ristrutturazione ed ampliamento dello Stadio Idealità.

Di seguito l'elenco completo delle cariche come da nuova distribuzione:

**PRESIDENTE - Paola Panzeri**

Carica Unione: Presidente dell'Unione

Carica Comune aderente: Sindaco di Perego

1. Attività di rappresentanza dell'Unione , sintesi e coordinamento delle attività della Giunta e dell'Assemblea;
2. Rapporti con la Provincia, i Comuni, il Parco del Curone , le Istituzioni Scolastiche, le Aziende e i Consorzi per i servizi intercomunali ;
3. Rapporti con i cittadini e/o loro associazioni ed organizzazioni ;
4. URP, rapporti con la stampa ed informazione e comunicazione in merito alle attività dell'Unione e suo coordinamento con quella dei Comuni aderenti;
5. Servizi Sociali ;
6. Personale: gestione delle risorse umane, organizzazione carichi di lavoro, assegnazione e verifica degli obbiettivi; programmazione assunzioni;
7. Programmazione, organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici dell'Unione
8. Ciclo integrato dei rifiuti .
9. Patrimonio (beni mobili ed immobili): gestione e manutenzione ordinaria del patrimonio proprio dell'Unione e di quello di proprietà comunale conferito in gestione all'Unione per l'erogazione delle attività e dei servizi;

**VICE PRESIDENTE - Carmelo La Mancusa**

Carica Unione: Vice Presidente dell'Unione e membro dell'Assemblea

Carica Comune aderente: Sindaco di Santa Maria Hoé

***Valletta: ridistribuite le cariche in giunta. Lo stadio a Colombo***

## Deleghe:

1. Istruzione : piano diritto allo studio; rapporti con le istituzioni scolastiche del territorio (Istituto Comprensivo Statale di Rovagnate , scuole dell'infanzia paritarie, ...); assistenza scolastica di carattere non socio-assistenziale, trasporto scolastico, refezione ed altri servizi connessi all'istruzione;

2. Sviluppo economico : affissioni, pubblicità; fiere, mercati e servizi connessi; servizi relativi all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura; distribuzione gas, farmacie ed altri servizi produttivi.

ASSESSORE - Marina Galbusera

Carica Unione: assessore e membro dell'Assemblea Carica

Comune aderente: Sindaco di Rovagnate

## Deleghe:

1. Statuto e regolamenti: statuto e regolamenti dell'Unione ; attività di coordinamento e preparatoria per nuove proposte o modifica di regolamenti e statuti comunali di concerto con l'assessore comunale competente;

2. Informazione dell'Unione e dei Comuni aderenti all'Unione : informatore dell'Unione, volantini e manifesti; gestione siti internet dell'Unione e dei Comuni aderenti all'Unione;

3. Cultura, beni culturali, attività sportive, ricreative e turistiche : biblioteca; attività, manifestazioni e servizi diversi nei settori culturale, sportivo, ricreativo e turistico; associazionismo, volontariato (esclusa la protezione civile) e politiche giovanili; rapporti con le associazioni e le organizzazioni di volontariato del territorio; coordinamento delle attività proprie delle associazioni operanti sul territorio dell'Unione; contributi ordinari e straordinari a sostegno delle attività delle associazioni e delle organizzazioni; utilizzo degli impianti sportivi conferiti all'Unione dai Comuni aderenti.

4. Protezione civile (esclusa attività istituzionale propria dei Sindaci e del Presidente dell'Unione): organizzazione del gruppo intercomunale di protezione civile della Valletta; coordinamento attività con il gruppo intercomunale protezione civile del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone;

5. Lavori Pubblici e manutenzioni straordinarie patrimonio dell'Unione .

ASSESSORE - Marco Panzeri

Carica Unione: assessore e membro dell'Assemblea

Carica Comune aderente: assessore di Rovagnate

1. Deleghe: Bilancio, tributi, tasse e tariffe : programmazione finanziaria, bilancio e contabilità; imposte, tasse, tariffe, canoni, tributi; attività di coordinamento aliquote e tariffe di competenza dei Comuni di concerto con l'assessore comunale competente.

***nel weekend maxi-operazione di pulizia dei bastioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

**PALMANOVA**

Nel weekend maxi-operazione di pulizia dei bastioni

**PALMANOVA** Anche il ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, arriverà domani, a Palmanova, in occasione dell'esercitazione di pulizia dei bastioni che verrà condotta nel fine settimana dal Comune, in collaborazione con la Protezione civile e il Corpo del servizio regionale risorse agricole e forestali. Salvo impegni dell'ultima ora, il ministro giungerà nella fortezza a forma di stella nel pomeriggio. Intanto in città c'è fermento e ieri in piazza Grande è stato allestito il tendone che accoglierà, nella pausa pranzo delle due giornate, il migliaio di volontari che parteciperanno all'evento. Mercoledì si è tenuta, nella sede della Protezione civile, una riunione operativa che ha coinvolto rappresentanti della stessa Pc, guardie forestali, tecnici comunali, responsabili del Servizio regionale risorse agricole e forestali, il sindaco Francesco Martines e l'assessore all'Ambiente Luca Piani. Obiettivo: definire i cantieri e il posizionamento delle squadre di volontari. La cinta fortificata sarà suddivisa in nove settori all'interno dei quali saranno aperti diversi cantieri di lavoro. I volontari saranno accolti e indirizzati al proprio settore attraverso le sei segreterie di ricevimento. Una volta sul posto assegnato, essi elimineranno la vegetazione infestante, mentre alcune specie arboree ad alto fusto, ritenute patrimonio boschivo da conservare, saranno preservate. A essere sottoposta all'operazione di pulizia anche l'area dell'ex caserma Montezemolo, all'interno del centro storico, a ridosso delle fortificazioni. Rispetto a quanto deciso inizialmente, i lavori non si svolgeranno nelle sole due mattinate del fine settimana, ma si estenderanno anche al pomeriggio di sabato. Domani i volontari saranno all'opera dalle 8.30 alle 16.30, con pausa pranzo, e domenica dalle 8.30 alle 12.30. Al termine della mattinata di domenica, dopo il pranzo organizzato dagli alpini della sezione Ana di Palmanova sotto il tendone allestito in piazza Grande, avverrà la consegna dei riconoscimenti alle squadre partecipanti. Intanto il sindaco Martines, perché l'operazione possa svolgersi in piena sicurezza, ha emesso un'ordinanza per interdire l'accesso all'area dei bastioni, per le giornate di sabato e domenica, a tutti i privati che quindi non potranno svolgere sulle mura passeggiate, attività ludiche o sportive. «E' tutto pronto» commenta il primo cittadino «e c'è grande entusiasmo attorno a quest'iniziativa».

Monica Del Mondo

*case sott'acqua, l'emergenza non finisce mai*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

**FONTANAFREDDA**

Case sott'acqua, l'emergenza non finisce mai

Idrovore in azione 24 ore su 24 a Vigonovo e Ranzano. È il colpo di coda del maltempo

FONTANAFREDDA Garage allagati e idrovore al massimo a Vigonovo e Ranzano: è il colpo di coda delle eccezionali piogge. L'emergenza non è finita. Per i residenti sulla provinciale e con lo scantinato sott'acqua, è un'odissea che dura da un mese. «L'innalzamento della falda freatica ha allagato tanti sotterranei», dice a Ranzano la famiglia Tosoni con Enrico Nadin. «Cantine, posti auto inutilizzabili e con danni per tanti residenti». La falda scorre come un fiume in piena sottoterra e le risorgive non danno scampo alle autorimesse di condomini e villette. Le pompe idrovore accese per ore ne abbassano il livello, ma il drenaggio è artificiale 24 ore su 24, altrimenti si alza di nuovo l'acqua. Per andare in garage servono gli stivali da pescatore. Il business di chi vende le pompe idrovore, a Ranzano e dintorni, ha rialzato l'economia e anche i danni aggiunti. «Temiamo che il pompaggio continuo», dicono alcuni residenti, «si ripercuota sulla tenuta statica degli edifici». La maledizione delle falde è un male comune. «Asciutti fra due mesi», prevede Nadin. «Non possiamo farci nulla». Tutta la zona di Ranzano e Vigonovo è colpita e anche a Pordenone, Porcia e in alcune zone di Sacile e Cordenons, le falde non danno tregua. Le idrovore pompano circa 600 litri al minuto. Nel 2010 la prima grande alluvione era stata rimborsata dal Comune e Regione Fvg. I Comuni di Fontanafredda, Porcia e Cordenons hanno chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione Fvg, intanto l'acqua va e viene. «Una ventina di famiglie con le pompe sempre accese», dicono i residenti. «La neve in montagna e la pioggia ci hanno condannati all'alluvione». Il pelo dell'acqua si alza e si abbassa: varia anche di 10 centimetri al giorno. Il drenaggio fa impennare i costi nella bolletta elettrica, anche perché l'abbassamento della falda ha periodi lunghi. La situazione è sotto controllo, ma non ci sono soluzioni all'istante. L'idea di pompare l'acqua dal sottosuolo è bocciata. «Si possono pompare milioni di metri cubi d'acqua», hanno spiegato ai residenti gli idraulici, «senza che la falda si abbassi neanche di un centimetro». La protezione civile ha consigliato di dotare i locali interrati di pozzetti di drenaggio e pompe di sollevamento, verificando però le strutture degli edifici.(c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*sanità transfrontaliera, è un'occasione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Regione

«Sanità transfrontaliera, è un'occasione»

Il ministro Beatrice Lorenzin oggi e domani in Fvg: 11 Punti nascita e 21 Pronto soccorso sono tanti e vanno razionalizzati

E Franceschini è atteso a Palmanova dove domani saranno ripuliti i bastioni

Week end di visite in Friuli Venezia Giulia per i ministri del governo Renzi. Oltre alla titolare della Sanità Beatrice Lorenzin del Ncd, domani ha annunciato la sua presenza in Friuli anche il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini (nella foto), arriverà domani a Palmanova, in occasione dell'esercitazione di pulizia dei bastioni che verrà condotta questa fine settimana dal Comune, in collaborazione con la Protezione civile e il Corpo del servizio regionale Risorse agricole e forestali. Salvo impegni dell'ultima ora, il Ministro Franceschini arriverà nella fortezza a forma di stella nel pomeriggio di domani. Un riconoscimento importante dunque, quello di Franceschini, al lavoro di tutela del patrimonio culturale della fortezza. Franceschini, come è noto, in queste prime settimane da ministro è alle prese con i guai di Pompei, area archeologica interessata da numerosi e ripetuti crolli.

di Anna Buttazzoni wUDINE Il Fvg ha un'opportunità in più, la sanità transfrontaliera. Ma anche un compito per casa, razionalizzare i punti nascita e i Pronto soccorso. Parola di Beatrice Lorenzin, esponente del Ncd di Angelino Alfano e confermata ministro della Salute nel governo di Matteo Renzi. Il ministro arriva oggi in regione. Alle 17 sarà al Cro di Aviano, alle 18.30 a Pordenone all'Hotel Moderno per partecipare al dibattito Patto per la salute e governo, il coraggio di decidere e alle 20.45 al ristorante Al Parco di Fontanafredda per una cena organizzata dai giovani del Ncd del Fvg. Domani, invece, Lorenzin alle 10 sarà nella sala consiliare della Provincia di Gorizia per partecipare alla conferenza Sanità transfrontaliera: il diritto dei pazienti, con il sindaco di Gorizia Ettore Romoli, l'eurodeputato Antonio Cancian e il capogruppo del Ncd in consiglio regionale Alessandro Colautti. Alle 17, invece, il ministro sarà a Pola, per una serie di incontri con l'Unione italiana e con i presidenti delle comunità italiane in Slovenia e Croazia. Ministro, cosa significa la sanità transfrontaliera per il Fvg? «È una grandissima opportunità, perché il Friuli è collocato naturalmente al confine tra più nazioni e la direttiva europea che abbiamo recepito consente la mobilità dei pazienti da uno Stato all'altro ed è la prima di vero welfare europeo, perché si occupa delle persone. Gli italiani in Istria, ad esempio, potranno utilizzare i servizi italiani. La potenzialità è data dal poter attrarre pazienti dal resto d'Europa, che è anche una possibilità forte di crescita economica. Il Fvg ha grandi eccellenze e dovrà saper fare promozione delle sue strutture all'estero». Come cogliere queste opportunità? «Il Fvg, anche sotto il profilo del turismo, dovrà far conoscere le possibilità e le tipologie di cure che offre e il livello di eccellenza e di accoglienza, anche per le famiglie dei pazienti, di cui è capace». Al governo su 16 componenti otto sono donne, segno che la parità è possibile? «Sì. Prendiamoci questo punto, lo meritiamo, ma è solo la partenza, perché ancora tanto va fatto. L'8 marzo è la festa della donna, cui tengo moltissimo perché mi sono sempre occupata di politica al femminile. Ho lavorato per l'introduzione della doppia preferenza, ho contribuito alla norma Golfo-Mosca per le presenze femminili nei Cda delle società pubbliche e lavoro per il progetto Codice rosa contro la violenza sulle donne e sui bambini, per aiutare le donne già nei Pronto soccorso. Questa quindi sarà anche l'occasione per fare il punto sul Codice rosa. Ha appena nominato il nuovo Comitato scientifico che si dovrà esprimere sul metodo Stamina. Che lavoro si aspetta? «In questa vicenda ho sempre cercato di essere terza e ferma, per fare chiarezza, perché molte questioni erano rimaste in una specie di palude. È necessario dare alle famiglie e ai pazienti la certezza che si offrono cure, non altro. Attenderò i risultati del nuovo Comitato senza intervenire, come ho sempre fatto». In Fvg ci sono 11 Punti nascita e 21 Pronto soccorso per 1 milione e 200 mila abitanti. Troppi? «Sono tanti, anche se il Fvg è una Regione a statuto Speciale e paga da sé la sanità. Ma i Punti nascita con meno di 500 parti l'anno sono pericolosi per madri e figli, così come i Pronto soccorso dove gli interventi non possono essere immediati, perché pochi minuti è

***sanità transfrontaliera, è un'occasione***

questione di vita o di morte. Prenda le mie parole come una moral suasion (persuasione morale autorevole): va raggiunta una maggiore efficienza e vanno razionalizzate le risorse, spiegando alle persone che le scelte vengono fatte nel loro interesse». annabuttazoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)

***sutrio, sul monte zoncolan oggi il memorial piazzotta***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

- *Provincia*

Sutrio, sul monte Zoncolan oggi il memorial Plazzotta

SUTRIO Il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo, unitamente alla Ski Alp Carnia, ha organizzato, per oggi, il 10° memorial intitolato al vicebrigadiere Francesco Plazzotta, gara di sci alpinismo in notturna che si disputerà sul monte zoncolan in Comune di Sutrio. Novità di questa edizione, la gara sarà aperta ai concorrenti con le racchette da neve ( cjaspe ): nella scorsa edizione si sono presentati alla partenza circa 400 concorrenti e si prevede per questa un ulteriore incremento di partecipanti. Il Memorial Plazzotta può essere considerato, quindi, la manifestazione di sci alpinismo che nel Friuli Venezia Giulia offre la maggior visibilità e che conta il maggior numero di iscritti. il programma, che per la giornata odierna vedrà la presenza di numerose autorità, civili e militari, si articolerà secondo questo orario: ore 19.30 ritrovo concorrenti e autorità; ore 20.30 partenza della gara; a seguire pasta e pizza party per tutti gli atleti, premiazioni delle varie categorie e consegna del 10° trofeo memorial vicebrigadiere francesco plazzotta al 1° classificato del soccorso alpino. Alla manifestazione parteciperanno rappresentanze di Austria e Slovenia.

***cambiare cultura? difficile se i genitori poi li giustificano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Pordenone

«Cambiare cultura? Difficile se i genitori poi li giustificano»

Ogni mese tre o quattro adolescenti al pronto soccorso «Non è ribellione, ma il tentativo di essere qualcuno» di Elena Del Giudice Ogni mese tre, quattro minorenni finiscono nel pronto soccorso della provincia di Pordenone per coma etilico. Eppure pare che la cosa passi quasi inosservata. E dunque se, tutto sommato, pare venga tollerato che dei ragazzini ingurgitino così tanto alcol da finire in coma all'ospedale, perchè stupirsi della moda del momento? «Il Nek Nomination non è che l'ultimo fenomeno, non il primo, legato all'abuso di alcol tra minori spiega Paolo Cimarosti, responsabile del servizio di alcologia della Ass 6. Prima di questo c'è stato l'Eyeballing, ovvero l'immissione di vodka nell'occhio, o il Balconing, molto in voga in alcune zone turistiche, quando i giovani, dopo aver abbondantemente consumato alcolici, si lanciavano dal balcone dell'albergo nella piscina sottostante, e qualcuno, che ha mancato l'obiettivo, si è sfracellato sul selciato». Cimarosti rendiconta gli esempi di follia alcolica tra i ragazzini quasi con il tono rassegnato di chi paventa da tempo i rischi del bere smodato, restando per lo più inascoltato. «E un problema culturale ripete per l'ennesima volta e non è il problema del bere tra i giovani ma è il problema della cultura degli adulti, della famiglia, delle istituzioni, del governo.... E necessario cambiare questa cultura e far comprendere che non è necessario bere per sballare». Un compito arduo, quello del cambiare la cultura, se i genitori, di fronte alle forze dell'ordine che segnalano il consumo di alcolici del figlio minorenne, commentano: «Beh, ma che vuole che sia... Erano solo un paio di birre!». Invece «il bere rimane il problema più grave tra le dipendenze. Oggi muoiono di overdose 600 persone l'anno ricorda Cimarosti ma a causa dell'alcol perdono la vita tra le 17 e le 20 mila persone l'anno. Grande clamore per l'ultima droga del momento, la chetamina, o per strani intrugli a base di malva o stramonio, ma nulla si dice sui ragazzini che finiscono in coma per alcol e, soprattutto, su quelli che non ci arrivano perchè si sono fermati un bicchiere prima, ma tornano a casa ubriachi». Non c'è ribellione adolescenziale nel Nek Nomination, secondo Angelo Cassin, primario del Dsm della Ass 6, ma solo «la sfida, la gara di chi beve di più, di chi regge di meno, e dell'essere filmati in questa grande impresa che poi finisce in rete» a disposizione di quel pubblico sterminato che è il web. Tanto per riassumere: sono qualcuno perchè ho fatto una scemenza. C'è di che esserne orgogliosi... ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Infrastrutture: al via nuovo portale veneto infoviabilita' .....***

Infrastrutture: al via nuovo portale veneto infoviabilita' | Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

""

Data: 06/03/2014

[Indietro](#)

Infrastrutture: al via nuovo portale veneto infoviabilita'

Giovedì 06 Marzo 2014 15:11 Redazione web

Mestre 6 mar. La mobilit del Veneto in un solo click. stato presentato oggi presso la sede di Veneto Strade a Mestre, il Portale Veneto Infoviabilit. Realizzato da Veneto Strade sulla base di un Protocollo d'intesa con la Regione Veneto, il portale, cui si accede attraverso il sito [www.venetostrade.it](http://www.venetostrade.it) cliccando sopra l'immagine dedicata in alto a sinistra, fa confluire in maniera sinottica un ampio numero d'immagini sullo stato del traffico, provenienti dai sistemi di controllo del traffico dei singoli gestori della rete stradale e autostradale del Veneto, al fine di giungere ad una informazione coordinata e integrata sulla viabilit usufruibile dai singoli utenti delle strade, dai turisti ma anche nell'ambito delle azioni della Protezione Civile.

"Abbiamo raccolto e coordinato in un unico sito gli "occhi elettronici" di 208 videocamere. Uno strumento prezioso per chi, prima di partire, vuole conoscere la situazione del traffico, e monitorarne la situazione in divenire - spiega l'Amministratore Delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi - Questo il primo step di un progetto che vedr sempre pi informazioni consultabili in tempo reale sul nostro sito, ricordo infatti che le telecamere sono aggiornate ogni cinque minuti, 24h su 24, tutti i giorni dell'anno in modo automatico. Una operazione a costo davvero contenuto, solo 6500 euro, ma dalla significativa utilit".

L'Assessore alla Mobilit e alle Infrastrutture della Regione Veneto, Renato Chisso ha sottolineato: " Le giornate da bollino rosso degli anni scorsi ci hanno insegnato che una unica cabina di regia riesce a garantire un accesso pi fluido e rapido alle informazioni sul traffico. Questo portale servir sia ai gestori per verificare la situazione del traffico e risolvere le eventuali criticit, sia ai turisti italiani e stranieri per orientarsi e scegliere il percorso migliore per raggiungere le nostre citt".

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Il 32 Reggimento Genio rimuove una bomba al porto di Genova***

Stella d'Italia

**Stella d'Italia News**

""

Data: **06/03/2014**

Indietro

Il 32° Reggimento Genio rimuove una bomba al porto di Genova

06 Marzo 2014 – ore 11,25 : FONTE Comando delle Forze Operative Terrestri –

Gli artificieri del 32° Reggimento Genio della Brigata Alpina Taurinense hanno rimosso ieri una bomba d'aereo tedesca da 1000 kg che il 18 febbraio era stata ritrovata nel porto di Genova, a calata Tripoli.

Le operazioni sono iniziate alle 7 del mattino e si sono protratte per oltre quattro ore.

Per garantire la sicurezza di persone e infrastrutture, limitando al minimo i disagi dovuti alle precauzioni di sgombero, gli artificieri dell'Esercito hanno provveduto dapprima a svuotare integralmente la bomba con un getto d'acqua a forte pressione, recuperando l'esplosivo che è stato in seguito bruciato presso l'ex cava di Forte Ratti a Quezzi, nei pressi di Genova.

Il residuo bellico risalente alla II Guerra Mondiale era stato accidentalmente portato alla luce da un escavatore impegnato in lavori di stabilizzazione del terreno.

L'urto accidentale del macchinario, anche grazie all'assenza dei previsti congegni d'innescio, aveva causato solo la parziale deflagrazione dell'ordigno.

Per gli specialisti del 32° reggimento genio, organizzati in team di pronto intervento denominati 'EOD' (sigla inglese che sta per Explosive Ordnance Disposal, cioè bonifica ordigni esplosivi) si tratta dell'intervento numero 17 dall'inizio dell'anno nella propria area di competenza, che racchiude Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Il 32° Reggimento Genio Guastatori, con sede a Torino, costituisce la risorsa dedicata alla mobilità, contro-mobilità, schieramento e supporto al combattimento della Brigata Alpina Taurinense; interviene quando richiesto in attività a supporto della popolazione in caso di calamità naturale ed è una delle 12 unità dell'Arma del Genio che hanno l'incarico esclusivo di bonificare il territorio nazionale dai numerosi residui bellici ancora esistenti e pericolosi.

Si tratta di un'attività particolarmente delicata pianificata di concerto con le competenti prefetture dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord con sede a Padova e diretto dal Generale di Corpo d'Armata Bruno Stano.

*croviana cambia volto con i trasporti*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- Provincia

Croviana cambia volto con i trasporti

Nascerà lungo la statale 42 il centro rimessaggio autobus e treni della valle ed arrivano nuove infrastrutture e servizi  
il sindaco lara ricci

«Così rilanceremo l'area industriale»

CROVIANA. «La volontà è quella di rilanciare l'area industriale che si trova tra il nostro comune e quello di Malé. L'arrivo di una presenza massiccia in zona di Trentino trasporti ci darà un sicuro contributo in questa direzione». E il sindaco di Croviana, Laura Ricci a parlare e a spiegare l'intento dell'amministrazione locale di dare nuova spinta alla zona sud del sobborgo. «Quella era un'area produttiva importante per la Val di Sole - racconta Ricci - soprattutto intorno agli anni '60 quando si era sviluppato un piccolo polo industriale. Negli anni sono venute a mancare le imprese e oggi puntiamo a rilanciare la zona. Trentino trasporti porterà posti di lavoro nel settore terziario, mentre con Trentino sviluppo stiamo realizzando una pianificazione urbanistica che permetta l'accesso degli artigiani nella vecchia zona industriale». di Luca Pianesi wCROVIANA Cambierà faccia la zona industriale di Croviana con l'apertura del nuovo centro di rimessaggio autobus e treni di Trentino trasporti, e con lei anche Malé si trasformerà, almeno nel tratto che va dalla vecchia stazione a quella nuova, dove potrebbe nascere un piccolo museo dedicato alla Vaca Noneses. A spiegarlo è lo stesso presidente di Trentino trasporti spa, Ezio Facchin che non nasconde l'importanza dell'intervento messo in campo dalla sua azienda che per conto della Provincia gestisce il patrimonio infrastrutturale e funzionale di trasporto pubblico su gomma e della linea ferroviaria Trento - Malé Marilleva. «A Croviana stiamo costruendo una delle rimesse più grandi della provincia - spiega il presidente - che andrà ad ospitare una trentina di autobus, i magazzini, il ricovero personale e viaggiatori e il ricovero per la protezione civile. Inoltre ci saranno tre binari interni alla struttura che condurranno i treni direttamente nell'edificio, per la manutenzione e i lavori di revisione dei convogli e altrettanti esterni che dalla ferrovia arriveranno fino al centro di rimessaggio. L'intervento ha un valore stimato che si aggira attorno agli 8 milioni e 500 mila euro e contiamo di concluderlo entro pochi mesi. I lavori, infatti, sono già in buono stato di avanzamento e appena si scioglierà la neve provvederemo a chiudere i primi cantieri». Primi cantieri che non riguardano solo il centro di rimessaggio autobus e treni ma anche la viabilità e l'urbanistica della zona industriale di Croviana. «La lottizzazione della zona - spiega il sindaco del sobborgo, Laura Ricci - prevede che Trentino Trasporti si prenda in carico anche la realizzazione di una rotonda lungo la strada statale 42 che devii il traffico degli automezzi nell'autorimessa senza creare intralcio al normale transito dei veicoli e faciliti lo scorrimento delle vetture lungo l'asse viario. E poi l'azienda provinciale costruirà anche un marciapiede attiguo alla strada e un sottopassaggio che metterà in sicurezza il via vai dei pedoni. Infine posizioneranno le lampade per l'illuminazione stradale a led e rifaranno l'asfaltatura. In questa maniera la comunità ne gioverà in termini di opere pubbliche e servizi, ma non solo: Trentino trasporti nella struttura di rimessaggio porterà uffici, dipendenti e meccanici che per il nostro comune rappresentano una risorsa e un'occasione di rilancio dell'area industriale». E poi c'è la partita che riguarda il Museo della Vaca Noneses: «Se ne parla da un po' - prosegue il sindaco di Croviana, Laura Ricci - e a noi come comune farebbe molto piacere che venisse realizzato sul nostro territorio. L'area dove Trentino Trasporti sta costruendo il centro di rimessaggio, infatti, può contare su degli spazi molto estesi e quindi il museo potrebbe essere costruito su quei terreni. In ogni caso come amministrazione speriamo che venga realizzato prescindendo dalla location, o qui o a Malé. Da un lato, infatti, rappresenterebbe l'ennesima attrazione turistica che potrebbe attirare visitatori e ospiti in Val di Sole; dall'altro sarebbe un buon modo per ricordare la storia delle nostre valli e dei trasporti trentini, già ecocompatibili decenni di anni fa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***lavori finiti: riapre oggi via madonna del monte***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Lavori finiti: riapre oggi via Madonna del Monte

Il 19 gennaio il cedimento del vecchio muro e 40 metri cubi di massi in strada Appena la pioggia ha dato tregua il cantiere è andato avanti a velocità record

ROVERETO La frana si era abbattuta su via Madonna del Monte nel cuore della notte tra il 18 e il 19 gennaio. Quaranta metri cubi di massi, macerie e terriccio che avevano «livellato» la profonda trincea nella quale scorreva in quel tratto la strada che sale verso il santuario, sulla prima collina roveretana. A cedere era stato un vecchio muro di contenimento - si dice secolare, ma non ci sono certezze sulla data esatta di costruzione - alto fino a 15 metri. Sosteneva un piccolo giardino e «schermava» verso valle la strada di accesso al convitto maschile rosmignano. Pare per un vezzo degli urbanisti di allora, che avevano richiesto quel muro imponente al momento di autorizzare la realizzazione del Convitto. Dal punto di vista funzionale, staccato come era dall'andamento naturale del pendio e incombente sulla stretta via Madonna del Monte, visto almeno con gli occhi di oggi non aveva alcun senso. La via era stata ovviamente chiusa al traffico: bisognava non solo sgomberare la frana, ma anche mettere in sicurezza l'intero versante. Tutto a carico dei padri rosmigniani, perché i tecnici provinciali avevano concluso che pur essendo franato in seguito a due mesi di piogge, quel muro sarebbe caduto comunque per la propria vetustà. E quindi bonifica e ripristino non potevano rientrare tra i progetti finanziabili con i fondi per le calamità naturali. Oggi si torna alla normalità: già in mattinata le barriere stradali (per la verità, già da qualche giorno ignorate più o meno sistematicamente) saranno rimosse e la via riaperta alla normale circolazione. Appena la pioggia ha dato una tregua, i lavori sono partiti e sono poi progrediti a tempi di record. Il vecchio muro è stato abbassato: ora va da meno di due metri e forse quattro. La parte crollata è stata rifatta ex novo e tutto l'insieme consolidato. Sopra il muro, a raccordarsi col pendio, una rampa in terra che sarà seminata ad erba e arriva fino al livello della strada di accesso al convitto. In pratica si è ricostruito il profilo naturale della collina, eliminando in gran parte la «forra» artificiale in cui correva via Madonna del Monte. L'effetto dal punto di vista estetico sembra anche apprezzabile. Ieri i rosmigniani hanno chiesto che fosse revocato il divieto di transito: coi lavori quasi finiti, non serve più. (l.m) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA



***Tracciata la road map per l'Olona: "Piena collaborazione tra tutti"***

Fiume Olona - Tracciata la road map per l'Olona: Piena collaborazione tra tutti" | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews.it**

""

Data: **06/03/2014**

[Indietro](#)

Tracciata la road map per l'Olona: Piena collaborazione tra tutti"

La commissione regionale ha tracciato le linee guida per procedere con la fase di risanamento dell'Olona. Siamo all'inizio di un percorso lungo e difficile, spiega l'assessore regionale all'ambiente

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La seduta della commissione Ambiente Protezione Civile di giovedì 6 marzo, alla presenza dell'Assessore regionale all'Ambiente Luca Marsico è servita a fare il punto anche in merito all'attuazione della risoluzione inerente al risanamento del bacino del fiume Olona approvata all'unanimità lo scorso settembre dall'aula del Consiglio regionale.

«C'è la consapevolezza di essere di fronte ad un percorso lungo e non sempre agevole ma -afferma l'assessore- la piena collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e il buon lavoro messo in campo dalla Commissione Ambiente nella stesura del documento che contiene impegni precisi e cadenzati è stato il primo passo». Un passaggio che secondo Marsico ha permesso di raggiungere «significativi ma costanti miglioramenti di una situazione ambientale complessa». In questo senso, un organo come la cabina di regia in grado di compire lavoro di sintesi fra tutti le istanze «è di considerevole importanza e da parte della Commissione, di concerto con l'Assessorato, ci sarà sempre attento monitoraggio rispetto a quanto stabilito dal documento»

6/03/2014

## ***"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù.com**

*"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 20:42 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Domenica 16 marzo ritorna "Bentornata Primavera!", la giornata ecologica che prevede il blocco totale della circolazione di tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione. Potranno circolare esclusivamente i veicoli a trazione elettrica. Il divieto scatterà alle 9 e terminerà alle 18 nella stessa area già interessata nei giorni feriali dal blocco dei mezzi più inquinanti. Il divieto vale per il centro e per buona parte dei quartieri di San Pio X, Stanga, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro, Pomari e del Mercato Nuovo.

Per dare la possibilità di cogliere l'opportunità di vivere la città libera dalle auto l'amministrazione comunale offre domenica 16 marzo l'uso gratuito di tutti gli autobus e dei centrobuses oltre che numerose iniziative e proposte per stare all'aria aperta e conoscere più approfonditamente gli aspetti naturalistici e ambientali che caratterizzano il nostro territorio, per fare sport, per divertirsi, ma anche per ammirare le bellezze artistiche e culturali.

"Bentornata Primavera!" è stata presentata oggi a palazzo Trissino dall'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza e da Francesco Fortuna responsabile commerciale per la provincia della concessionaria BMW Autogemelli.

"La domenica ecologica sarà una giornata di festa per tutta la città con la quale desideriamo promuovere la mobilità sostenibile coinvolgendo in particolare i più giovani – ha dichiarato l'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza -. E' un'opportunità per capire come è possibile contenere i livelli di inquinanti nell'aria adottando comportamenti adeguati. Sarà infatti l'occasione per promuovere l'utilizzo degli autobus che anche per questa edizione Aim mette a disposizione gratuitamente. Tra i sostenitori che ci affiancano nell'organizzazione della manifestazione Acque Vicentine offrirà acqua naturale e gassata celebrando così la giornata mondiale dell'acqua che verrà ricordata a distanza di pochi giorni. Un significativo segnale verso la mobilità sostenibile lo darà la concessionaria BMW Autogemelli, una grande azienda che investe su auto elettriche. Ancora una volta ci affiancano Velo-City e Italwin con le loro bici elettriche".

"BMW è un marchio particolarmente attento alla tutela dell'ambiente – ha sottolineato Francesco Fortuna responsabile commerciale di Autogemelli, concessionaria esclusiva per Vicenza e provincia dei Marchi BMW e MINI e ora anche del nuovo Brand BMW i -. Esporremo la Nuova BMW i3, vettura a trazione completamente elettrica, in piazza Biade durante la domenica ecologica, giornata in cui i vicentini potranno provare su strada il piacere di guida di questa nuova BMW i3".

L'assessore, inoltre, ha fatto il punto sullo stato dei livelli di Pm10. "Negli ultimi mesi il numero dei superamenti dei livelli di Pm10, oltre la soglia dei 100 microgrammi per metro cubo, è stato inferiore rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2013 – ha riferito Dalla Pozza -. Infatti gli sforamenti del 2014 sono stati 13 in gennaio, contro i 19 del gennaio 2013, e 3 in febbraio contro gli 11 del febbraio 2013 -. Evidentemente le piogge abbondanti hanno portato buoni risultati sotto questo profilo. Attendiamo comunque l'innalzamento delle temperature che ci consentirà di spegnere il riscaldamento con ricadute sul miglioramento della qualità dell'aria".

Gli agenti della polizia locale procedono anche con le sanzioni nell'ambito del blocco del traffico durante la settimana: 6 le sanzioni ad ottobre 2013, 8 a novembre e 4 in dicembre. Nel 2014 sono stati sanzionati 4 veicoli in gennaio e 11 in

## ***"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo***

febbraio.

Anche per questa edizione della domenica ecologica, come accaduto a settembre, verrà riproposta al Vi.Bici.Park di ponte San Paolo la marcatura delle biciclette, iniziativa che ha avuto un notevole successo. Pertanto si è deciso di offrire nuovamente l'opportunità a coloro che non sono riusciti ad effettuare la marcatura nella precedente occasione e a tutti coloro che sono interessati ad effettuare la punzonatura del codice fiscale sulla propria bici come deterrente al furto. Inoltre domenica 16 marzo gli amanti dell'arte potranno visitare i musei cittadini con biglietto ridotto e in alcuni casi l'ingresso sarà gratuito.

Inoltre, come nelle precedenti edizioni, durante la mattinata si svolgerà la StrAVicenza, manifestazione podistica con partenza da Campo Marzo.

La manifestazione costa 25 mila euro circa, coperti in parte dagli sponsor, che durante la giornata senz'auto saranno per presenti nelle piazze del centro con gazebo e iniziative varie. Acque Vicentine distribuirà acqua potabile naturale e gassata; Concessionaria BMW Autogemelli esporrà un'innovativa auto elettrica a disposizione per test drive; Velo-City e Italwin con uno spazio informativo ed espositivo di bici elettriche. Altri servizi saranno offerti da Aim Mobilità, che mette a disposizione gli autobus gratuitamente, Aim Energy e Aim Ambiente.

In caso di pioggia persistente "Bentornata Primavera", con il blocco della circolazione, potrà subire una riduzione dell'orario e comunque a partire dal pomeriggio: la StrAVicenza, infatti, si terrà con qualsiasi condizione meteorologica e il blocco del traffico servirà anche per garantire la sicurezza agli atleti.

Autobus e centrobus gratuiti

Per tutta la giornata i trasporti pubblici di Aim (autobus di linea e centrobus) sono gratuiti nella tratta urbana. Sono previste navette del centrobus in partenza dalle principali aree di parcheggio cittadine, park Stadio, Cricoli e Dogana, a partire dalle 7 con un potenziamento del servizio per favorire l'afflusso dei partecipanti alla manifestazione podistica StrAVicenza. Fino alle 13.30 ci sono fermate straordinarie di arrivo e partenza in Campo Marzo (zona stazione). Anche gli autobus di linea sono potenziati (linea 1-5-7) con modifica dei percorsi durante la mattina per agevolare l'arrivo e la partenza degli atleti da Campo Marzo. Nel pomeriggio autobus e centrobus sono gratuiti lungo i percorsi ordinari.

Iniziative

Numerosi gli appuntamenti a cui sarà possibile partecipare per godere della città libera dalle auto. Il primo è alle 10 in Campo Marzo dove partirà la gara podistica StrAVicenza. Nell'edera di fronte al Caffè Moresco alle 15 si terrà lo spettacolo di Jazzercise a cura dell'associazione Pantarhei. Inoltre chi raggiungerà Campo Marzo potrà recarsi al gazebo informativo dell'associazione Zeppelin e Girolibero dove poter noleggiare gratuitamente le biciclette per spostarsi in città durante la giornata di blocco del traffico. Sarà inoltre a disposizione un utile servizio di "Bici taxi" che accompagnerà i visitatori della mostra "Verso Monet" da viale Roma, accanto all'edera di Campo Marzo e al Caffè Moresco, in centro storico da dove potranno facilmente raggiungere l'ingresso della Basilica Palladiana, sede dell'esposizione.

In piazza dei Signori dalle 14 allo stand allestito Concessionaria BMW Autogemelli, si potrà vedere in esposizione "BMW i3", un'auto innovativa, silenziosa ed ecologica, ad alimentazione esclusivamente elettrica con la quale dalle 15 (partenza da piazza Biade) sarà possibile effettuare un test drive. Dalle 15 Acque Vicentine offrirà nel proprio stand informativo acqua potabile naturale e gassata. Inoltre verrà promossa la continuazione del progetto "Bolletta Web, una scelta solidale": per ogni utente che decide di passare alla bolletta elettronica, rinunciando alla bolletta cartacea, Acque Vicentine si impegna a versare 2 euro per tre progetti di solidarietà internazionale. In più da quest'anno, per ogni adesione sollecitata da una scuola che aderisce al progetto di educazione ambientale "Acqua Oro Blu", anche la scuola riceverà 1 euro di contributo.

Piazza dei Signori, cuore del centro storico, dalle 15 sarà animata da spettacoli e intrattenimenti dedicati ai bambini curati dalla Compagnia Molino Rosenkranz con l'organizzazione di Pantarhei. Saranno numerosi i giochi gonfiabili dai nomi curiosi che i più piccoli potranno sperimentare: Cilindrone Frullabimbi, Murales Volante e Caramelloni di Kartene. Non potrà mancare il Truccabimbi in collaborazione con gli studenti del Liceo Boscardin di Vicenza a disposizione dalle 15. E ancora dalle 16.30 alle 18.30 attraverserà il centro storico il corpo bandistico Mosson drum & bugle corps, marching band che percorrerà Corso Palladio addentrandosi per le vie circostanti.

Musica anche in piazza delle Erbe, con l'organizzazione di Pantarhei dove si potrà ascoltare alle 11 il concerto del gruppo musicale "Celling stones" diretto da Annalisa Petrella e curato dall'Officina dei Talenti in collaborazione con l'assessorato alla crescita. Nel pomeriggio, alle 15, si esibirà il gruppo musicale Fuorizona, mentre alle 17 si potrà

## ***"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo***

ascoltare "Fuori zona", cover band di Ligabue.

A parco Querini il pomeriggio sarà dedicato ad "Arbor day Junior" che proporrà varie iniziative dedicate all'albero e ai bambini curate dall'associazione Civiltà del Verde, con inizio alle 15: "Storia del grande albero", "La casa sull'albero dei ragazzi di Treetopbuilder", "Il ponte tibetano" dedicata a passeggiate sugli alberi con gli istruttori de "La grande quercia". Sarà allestito inoltre un laboratorio didattico a tema per i bambini e sarà possibile partecipare a visite guidate al parco rivolte a tutti.

In piazza Castello dalle 10 saranno a disposizione gazebo e spazi informativi di WWF Vicenza e Legambiente Vicenza, di Velo-city ed Italwin, che esporranno bici elettriche, di Tuttinbici Fiab e del Gruppo bici della Cooperativa insieme che effettueranno dimostrazioni gratuite di manutenzione e riparazione delle biciclette.

Al Giardino Salvi dalle 11 l'associazione Amici dei parchi effettuerà visite guidate al roseto didattico e al parco. Inoltre fornirà informazioni sull'associazione e sulla Biblioteca Internazionale la Vigna.

Al Vi.Bici.park di ponte San Paolo verrà ripetuta l'iniziativa che ha riscosso tanto successo nella precedente edizione della domenica ecologica che si è tenuta in settembre. Dalle 10 alle 18 sarà possibile portare la propria bicicletta per effettuare la marcatura, deterrente al furto, che consiste nella punzonatura del codice fiscale del proprietario sul telaio della bici.

L'utilizzo del codice fiscale consente, nei casi di ritrovamento, di rintracciare facilmente il proprietario. Per usufruire del servizio occorre presentarsi con la tessera sanitaria dotata di codice fiscale. E' necessario compilare anche un modulo che verrà consegnato dagli addetti alla marcatura. E' possibile presentarsi con il modulo già compilato che sarà disponibile a breve nel sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it).

La compilazione preventiva del modulo non dà diritto ad alcuna precedenza nella fruizione del servizio di marcatura. E' previsto inoltre l'inserimento per tre anni dei dati della bicicletta in un database, operazione utile per rintracciare il mezzo in caso di smarrimento.

La prenotazione del servizio avviene esclusivamente con il ritiro del numero progressivo disponibile all'ingresso del Vi.Bici.Park.

Il servizio di marcatura e l'inserimento dei dati nel database ha un costo promozionale di 2 euro ed è gratuito per gli abbonati del Vi.Bici.Park. I cittadini che hanno fatto marchiare la propria bicicletta in precedenza possono presentarsi nei giorni successivi per poter essere inseriti gratuitamente nel database (sempre per tre anni a decorrere dal 2014).

I dati di chi ha effettuato la marcatura in occasione della domenica ecologica del 22 settembre 2013 verranno inseriti d'ufficio (sempre per tre anni a decorrere dal 2014).

L'iniziativa è curata dal settore mobilità e trasporti del Comune di Vicenza e dalla Cooperativa Mventicinque.

I Musei Civici del Comune di Vicenza propongono l'ingresso alle sedi museali cittadine a tariffe speciali. Museo Naturalistico e Archeologico e Museo del Risorgimento e della Resistenza offriranno l'ingresso gratuito. Per visitare Teatro Olimpico e Pinacoteca di Palazzo Chiericati sarà a disposizione un biglietto da 3 euro che consentirà l'accesso ad entrambe le sedi. Anche gli altri musei che fanno parte del sistema museale cittadino applicheranno la riduzione per l'accesso alle sedi delle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari, al museo Diocesano al Palladio Museum: per l'ingresso in ciascuna sede il biglietto ridotto sarà di 3 euro.

Rimane invece invariato il costo del biglietto unico (10 euro biglietto intero valido tre giorni, per ulteriori riduzioni e informazioni [www.museicivicivicenza.it](http://www.museicivicivicenza.it)) che consente di visitare tutte le sedi del sistema museale.

I musei cittadini offrono inoltre alcuni eventi gratuiti.

A Palazzo Chiericati alle 15.30 si esibirà in concerto l' "Officina dei talenti", a cura dell'assessorato alla crescita.

Il Museo Naturalistico Archeologico (contrà Santa Corona 4) ospiterà una mostra fuori dal comune intitolata "Mantidi Esotiche in Città", esponendo in alcune sale mantidi tropicali, straordinarie predatrici del mondo degli insetti, maestre del mimetismo capaci di assumere l'aspetto di fiori, foglie o ramoscelli. L'esposizione, liberamente visitabile dalle 10 alle 17, sarà un appuntamento unico per vedere dal vivo questi straordinari gioielli della natura, animali strani, creature dalle forme bizzarre e affascinanti ospiti del primo evento sul genere a Vicenza. Gli insetti vivi potranno essere osservati muoversi e cacciare in un contesto didattico che permetterà di apprendere i segreti delle loro curiose abitudini, dal cannibalismo sessuale ai miti e alle leggende che li hanno resi celebri nella cultura popolare fino al loro utilizzo nella lotta integrata dell'agricoltura biologica. La mostra, realizzata da Mantidi Lovers Italia con la collaborazione scientifica dei Musei del Canal di Brenta - Valstagna e del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, sarà anche un imperdibile punto d'incontro per gli appassionati di animali esotici che allevano e studiano questi insetti.

## ***"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo***

Inoltre, dalle 16 alle 17 si terrà una conferenza ad ingresso libero dal titolo "Le Mantidi italiane: nuove prospettive di studio, osservazione e conservazione", con presentazione a cura di Roberto Battiston (Musei del Canal di Brenta e IUCN/SSC Grassopper Specialist Group), al fine di favorire la conoscenza e l'avvicinamento a questi fantastici e curiosi animali (per informazioni: Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza [museonatarcheo@comune.vicenza.it](mailto:museonatarcheo@comune.vicenza.it), 0444320440; Mantidi Lovers Italia [mantidi@hotmail.it](mailto:mantidi@hotmail.it)).

Alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari con il biglietto speciale a 3 euro sarà possibile visitare le collezioni permanenti di arte veneta e icone russe. L'ingresso gratuito è previsto per la mostra temporanea "Magnum Contact Sheets" e per il percorso "Paesaggi inquieti", con laboratorio espressivo per i ragazzi tra i 9 e i 16 anni (ore 16).

Altre iniziative in centro storico:

In Basilica Palladiana è in corso la mostra "Verso Monet". Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento", a cura di Linea d'ombra e Comune di Vicenza, aperta dalle 9 alle 20.

Vie che costituiscono il perimetro dell'area vietata, sempre percorribili:

Via Ferretto de Ferretti (dalla linea ferroviaria a Viale Verona) – Viale Verona (dall'altezza del distributore Esso nei pressi di Via Sella fino a Viale San Lazzaro) – Strada Domeniconi - Viale San Lazzaro – Strada Padana Superiore verso Verona (da Viale San Lazzaro a Viale del Sole – raccordo Nord Ovest – raccordo Est) – Viale del Sole (da Strada Padana verso Verona fino a Via Brg Granatieri di Sardegna) - Via Brg Granatieri di Sardegna (da Viale del Sole a Via Biron di Sopra) – Strada Biron di Sopra (escluso il tratto compreso nell'area interdetta dall'intersezione Strada Biron di Sopra/Strada Biron di Sotto fino a Strada del Pasubio) - Strada Pasubio (da Via Biron di Sopra a Viale Diaz) - Viale Diaz (da rotatoria all'Albera fino a Viale Dal Verme) – Via Divisione Folgore - Viale Dal Verme - Strada Sant'Antonino (da Via Monte Suello a Via Cresolella) – Strada della Cresolella (il perimetro prosegue fino a Via Lago Maggiore, strada compresa all'interno dell'area interdetta congiungendosi con Strada Marosticana) - Strada Marosticana (da Via Lago Maggiore fino a Viale Grappa) – Via Matteucci – Via Chiarini - Viale Grappa (da Strada Marosticana fino a Via Pforzeim, per la sola uscita dal park Cricoli) - Via Pforzeim - Viale Cricoli (da Via Pforzeim a Viale Fiume) – Viale Fiume – Viale Trieste (da Via Ragazzi del '99 fino alla ferrovia Vicenza - Schio) – Strada di Bertesina (da Via Quadri a Via Moro) - Via Moro (fino a Strada di Ca' Balbi) – Strada di Ca' Balbi (da Via Moro a Viale Camisano) - Viale Camisano (da Strada di Ca' Balbi alla ferrovia Milano Venezia) – Viale del Risorgimento Nazionale.

Strade prossime e all'interno del perimetro, ma sempre transitabili:

Via Fermi – tutta percorribile; Via Pieropan (da Via Fermi a Strada delle Cattane) - Raccordi Nord Ovest ed Est di Viale del Sole; Strada delle Cattane – tutta percorribile; Via Btg Val Leogra – tutta percorribile; Viale Crispi – tutta percorribile; Viale Pecori Giraldi (da Via Legione Antonini a rotatoria all'Albera); Viale Dal Verme - tutta percorribile; Viale Diaz – tutta percorribile; Strada Sant'Antonino – tutta percorribile; Strada della Cresolella – tutta percorribile; Strada Marosticana – tutta percorribile; Viale Fiume – tutta percorribile; Via Ragazzi del '99 – tutta percorribile; Viale Astichello – nel tratto compreso tra via Ragazzi del '99 fino a Via Baden Powell compresa; Viale Trieste – percorribile dall'intersezione con Via Quadri verso Treviso; Via Quadri – tutta percorribile; Strada di Bertesina – tutta percorribile; Via Spalato – tutta percorribile; Viale Trissino – da Viale della Pace a Via Bassano; Via Bassano – tutta percorribile; Viale della Pace – percorribile da Viale Trissino fino all'intersezione con Viale Camisano; Viale Camisano – tutta percorribile; Via Vittime Civili di Guerra – tutta percorribile; Via dello Stadio – percorribile da Via Bassano alla Riviera Berica; Via Ettore Gallo – tutta percorribile; Via Giorgio Oliva – tutta percorribile; Borgo Berga – tutta percorribile; Viale Risorgimento Nazionale – tutta percorribile.

### **Controlli e sanzioni**

Durante la fascia oraria in cui è in vigore il blocco, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, degli alpini e nonni vigile, il cui contributo è indispensabile per la realizzazione di un'iniziativa di questa portata. Gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Chi ignora il divieto è soggetto a una sanzione amministrativa da 84 a 335 euro.

Altre limitazioni della circolazione

Fino all'11 aprile 2014, inoltre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (esclusi i festivi infrasettimanali) rimane in vigore il divieto di circolazione nelle zone centrali e dei quartieri per tutti i veicoli euro 0 ed euro 1 alimentati a benzina e a gasolio e ciclomotori e motoveicoli a due tempi non catalizzati; mentre i veicoli euro 2 alimentati a gasolio

***"Bentornata Primavera!": Dalla Pozza presenta il blocco delle auto di domenica 16 marzo***

(diesel) non possono circolare nella sola zona centrale.

**Informazioni**

Tutte le notizie dettagliate sul blocco del 16 marzo, mappa dell'area interdetta, modulo di autocertificazione e ordinanza sono pubblicate sul sito [www.comune.vicenza.it](http://www.comune.vicenza.it)